MARTEDÌ 4 MAGGIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°103 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

E-commerce e offerta domestica Così Illycaffè chiude in utile

DELL'OLIO / A PAG. 17



Parenzo e Rovigno guidano la ripresa turistica in Istria

MARSANICH / A PAG. 14



COVID-19

LA CAMPAGNA

Quasi centomila dosi di vaccino a disposizione Adesioni a rilento



Riccardo Riccardi

Sono quasi 100 mila le dosi di vaccino in attesa di essere somministrate in regione. Ma le adesioni vanno a rilento. Roma non chiude all'ipotesi di anticipare le aperture a tutti gli under 60. **TALLANDINI** / A PAG. 4

IL REPORT

I contagi calano ai livelli di ottobre Duecento multe in una settimana

Dopo quasi sette mesi Friuli Venezia Giulia sotto i mille positivi a settimana. In un mese e mezzo contagi calati dell'82%. **BALLICO** / A PAG. 2

LE INTERVISTE

Ansia, fobie e abuso di alcol Il prezzo pagato dai più giovani

Disturbi alimentari, ansia, attacchi di panico, ma anche fobie e abuso di sostanze. È l'effetto lockdown sui più giovani. **GORIUP** / ALLE PAG. 6 E 7

IL DUPLICE ASSASSINIO IN QUESTURA

Poliziotti uccisi L'omicida si può processare

La perizia psichiatrica su Meran riconosce «un vizio parziale di mente» ma anche la capacità di partecipare al procedimento penale / A PAG. 23



CARSO

Niente tassa sulle "osmize" nel comune di Sgonico

Le osmize possono farsi pubblicità agli incroci e sulle aiuole senza dover pagare il canone unico patrimoniale: a deciderlo, al fine di aiutare un settore duramente colpito dalla pandemia, il Comune di Sgonico. Nel frattempo le "frasche" sono ripartite nel rispetto delle regole. C'è anche chi ha fissato un numero chiuso (foto Bruni). **SALVINI** / A PAG. 27

CRONACA

Raccolta differenziata Trieste si conferma maglia nera in regione

CAGLIONI / A PAG. 11



Cassonetti per la differenziata

Due mesi in più di cassa integrazione alla Wärtsilä

GRECO / A PAG. 24

L'addio dopo il rilancio Pizzolini lascia l'antico caffè Torinese

TONERO / A PAG. 26



Matteo Pizzolini

Canale di Ponterosso Dighe e pompe pronte per lo svuotamento

BRUSAFERRO / A PAG. 25

IL CASO FEDEZ

La Rai in declino oscurata da un influencer

LUIGI VICINANZA

Stupisce quante anime belle della politica paesana si stupiscano per la rissa mediatica scatenata da Fedez sul palco del concerto del Primo Maggio. Se lo inviti, che cosa ti aspetti? Che canti la canzoncina? / A PAG. 12

IL LIBRO

«Non fu colpa di noi triestini se Polis fallì»

GIOVANNI TOMASIN

Quali furono le vere ragioni del fallimento di Polis, il progetto con cui negli anni Novanta Generali e Fiat dovevano sbarcare in Porto vecchio? Per capirlo dobbiamo tornare a una mattina d'ottobre del 2012. / ALLE PAG. 20 E 21

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA PREVENZIONE

Multe e controlli



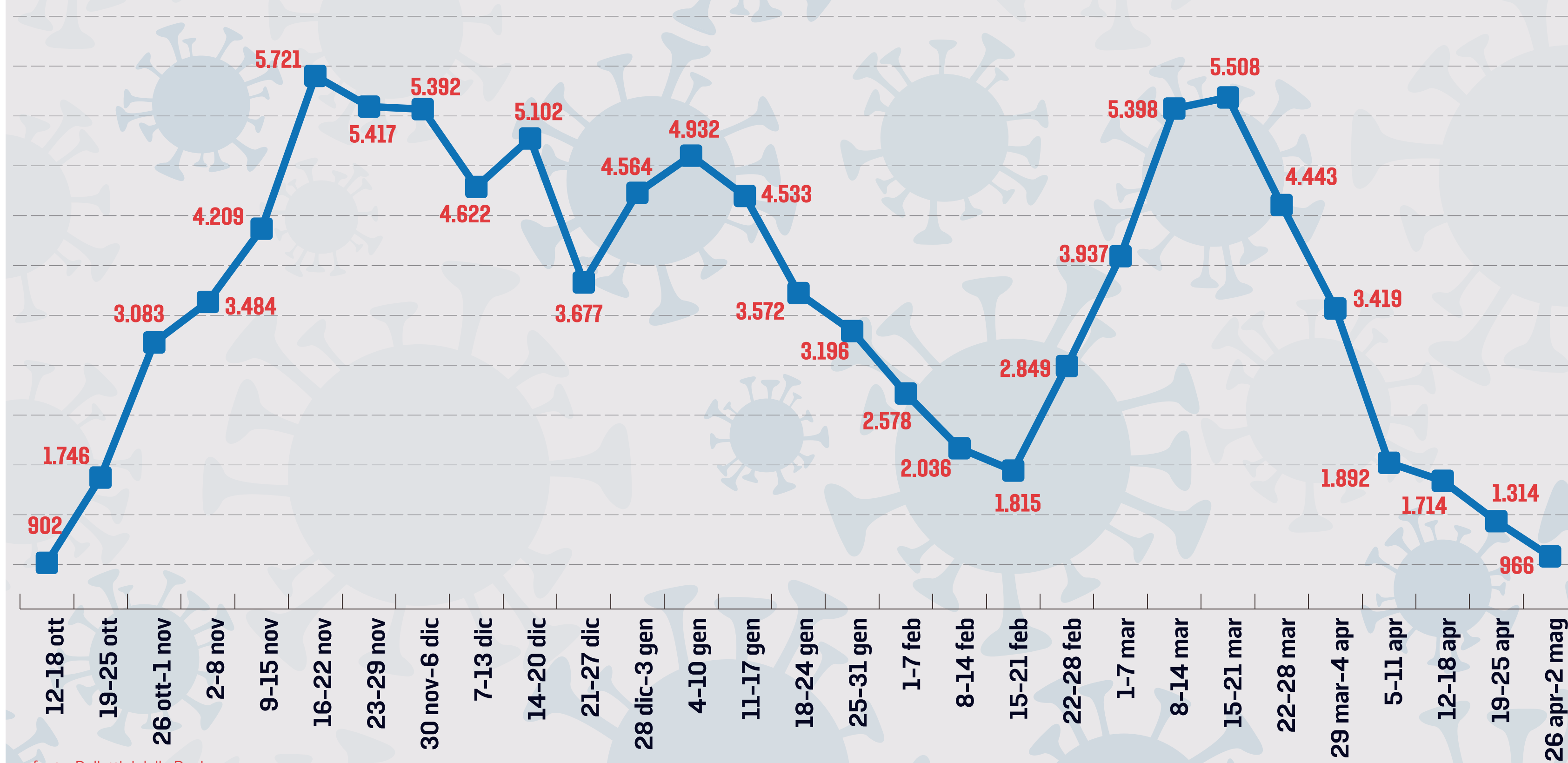
Secondo i dati comunicati dal prefetto di Trieste Valerio Valenti, dal 26 aprile al 2 maggio sono state controllate in servizi anti-assembramento in regione 17.166 persone (6.607 in provincia di Trieste, 4.089 in provincia di Gorizia), ne sono state sanzionate 222 (101 a Trieste, 18 a Gorizia) e denunciate 14 per inosservanza dell'obbligo di quarantena (11 a Trieste, una a Gorizia). I controlli sugli esercizi sono stati 2.173 (547 a Trieste, 528 a Gorizia), con 5 titolari sanzionati (uno a Trieste) e 3 attività chiuse (una a Trieste). (m.b.)

I DATI

Su gli isolamenti



Da inizio pandemia hanno contratto il virus in Fvg 105.454 persone, di cui 20.699 in provincia di Trieste (+8) e 12.816 a Gorizia (+27). I decessi sono 3.717: 1.975 a Udine (+3), 792 a Trieste, 663 a Pordenone, 287 a Gorizia. I totalmente guariti sono 88.996 (+35), i clinicamente guariti 5.454 (-1), le persone in isolamento sono 7.044 (+22). L'incidenza settimanale è scesa a 76 casi ogni 100.000 abitanti. Solo il Molise (63) ha numeri più bassi. Quanto alle province, Trieste è a 120, Gorizia a 81, Pordenone a 72, Udine a 55. (m.b.)



Contagi diminuiti ai livelli di ottobre Ma nel 2020 è scesa la speranza di vita

Dopo quasi sette mesi il ritorno sotto i mille casi a settimana
Istat: prospettiva di esistenza giù di 1,2 anni per gli uomini

Marco Ballico / TRIESTE

«È andata meglio di quanto ci potessimo aspettare». Valerio Valenti, prefetto di Trieste, non ha mai nascosto le preoccupazioni da movida: assembramenti fuori controllo che possono vanificare gli sforzi di contenimento del coronavirus. Proprio adesso che, dopo quasi sette mesi, il Friuli Venezia Giulia è sceso sotto i 1.000 positivi settimanali. Il periodo dal 26 aprile al 2 maggio è comparabile al trend di metà ottobre. Dal 12 al 18 di quel mese le infezioni sui sette giorni in Fvg furono 902, mentre la scorsa settimana se ne sono contati 966. In un mese e mezzo, dopo il picco del 15-21 marzo con 5.508, il contagio si è ridotto dell'82%. Numeri simili a ottobre, ma in contesti diversi. In ospedale c'erano allora 70 persone (di cui 14 in terapia intensiva), mentre domenica 2 maggio si era a 251 (34 in ti). Netto anche il confronto sui decessi: solo 5 sette mesi fa, 50 la scorsa settimana. Si era alla vigilia della seconda ondata, mentre ora si è in uscita da una pesantissima terza, con dati in calo sulle infezioni e, più lentamente, su ricoveri e vittime.

La fotografia si inserisce anche nel quadro delle riaperture. Proprio un anno fa, il 4 maggio, iniziava la Fase due, con il ritorno all'operatività di molte fabbriche e un virus che non superava i 100 casi settimanali. Oggi, alla seconda settimana di giallo rafforzato, come da ultimo decreto del governo Draghi, si spera che la campagna di vaccinazione sia più rapida del desiderio dei cittadini di tornare a una vita "normale", con il rischio conseguente di abbassare la guardia prima del tempo. Sul primo weekend con bar e ristoranti in attività, peraltro con servizio consentito solo al tavolo e all'aperto, la lettura del prefetto Valenti è di moderata soddisfazione. Sul suo tavolo i dati aggiornati delle azioni anti-assembramento dal 26 aprile al 2 maggio. Le persone controllate in regione sono state 17.166 (6.607 in provincia di Trieste, 4.089 in provincia di Gorizia) e 222 sono quelle sanzionate (101 a Trieste, 18 a Gorizia), oltre a 14 denunce per inosservanza dell'obbligo di quarantena (11 a Trieste, una a Gorizia). Quanto agli esercizi, ne sono stati controllati 2.173 (547 a Trieste, 528 a Gorizia), con 5 titolari sanzionati (uno a Trieste) e 3 attività chiuse (una a Trieste).

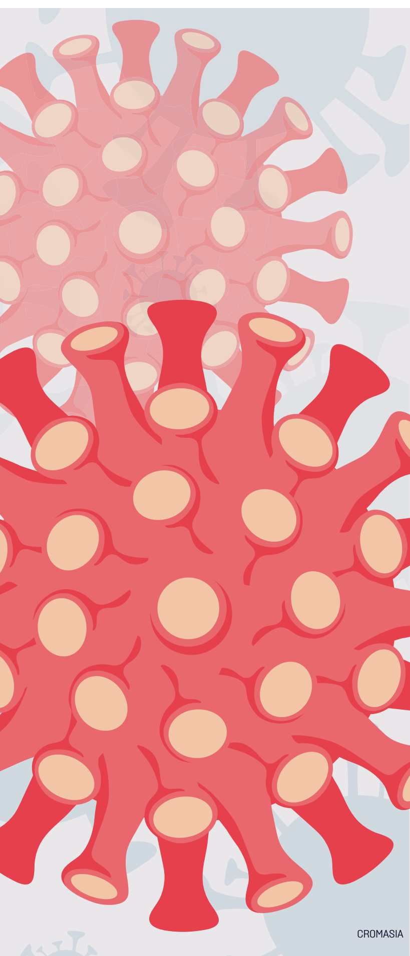
Nei primi quattro mesi del 2021, fa sapere ancora il prefetto, i controlli Covid in Fvg sono stati 343.795 tra le persone (3.480 sanzioni) e 30.910 tra le attività (143 sanzioni). «Se facciamo un confronto con quanto visto a Milano per la festa di una squadra di calcio, è andata bene – commenta Valenti sul fine settimana –. Ma non c'è dubbio che sia stato determinante il meteo: le brutte giornate hanno contenuti i ritro-

CONTAGI IN CALO
IL PERIODO FRA IL 26 APRILE E IL 2 MAGGIO È COMPARABILE AL TREND DI OTTOBRE

In discesa molto più lenta i numeri relativi a ricoveri e vittime a dodici mesi esatti dall'avvio della Fase due

Il prefetto sul rischio assembramenti nel weekend: 29 sanzioni a Trieste «Meglio di quanto ci potessimo aspettare»

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



vi di persone, tanto che a Trieste non si è andati oltre a 29 sanzioni sabato e a 6 domenica. Soprattutto per mancato utilizzo della mascherina».

Nel bollettino di giornata la Regione informa di 51 casi sulle 24 ore (46 da tampone molecolare su 1.784, 2,58%, 5 da test antigenico su 454, 1,10%), 32 ricoveri in terapia intensiva, 211 nelle aree mediche e tre decessi.

La diminuzione dei morti con diagnosi Covid è confortante, ma il contesto generale è quello di un evento che ha inciso sui dati demografici di un intero anno. L'Istat, in un report diffuso ieri, evidenzia come, per effetto del forte aumento del rischio di mortalità, la sopravvivenza media del 2020 appare in decisa contrazione. Se a livello nazionale la speranza di vita alla nascita scende sotto gli 80 anni per gli uomini (79,7, ossia -1,4 rispetto al 2019) e 84,4 per le donne (-1), in Fvg si rimane appena sopra gli 80 per gli uomini (80,1, ma in calo di 1,2) e si scende a 85 per le donne (-0,9). La regione, da gennaio a marzo 2021 ha inoltre registrato oltre mille morti in più rispetto allo stesso periodo 2019. —

LA STRUTTURA

L'accoglienza



Vista la situazione epidemiologica e il perdurare dello stato di emergenza, Asugi fa sapere di avere prorogato fino al 31 luglio prossimo la locazione dell'Hotel Park situato a Muggia quale struttura dedicata ad accogliere persone autosufficienti, positive al Covid-19, che siano asintomatiche o paucisintomatiche. La proroga, rende noto l'Azienda, è stata decisa «nella prospettiva di garantire all'utenza la dovuta continuità assistenziale», con una relativa spesa stimata in 37.500 euro.

COMPARTO CERIMONIE

La ripartenza



Il protocollo per far ripartire in sicurezza il comparto cerimonie c'è. Lo ha costruito e condiviso la Conferenza delle Regioni presieduta da Massimiliano Fedriga. Manca una data certa, nazionale, che sblocchi lo stallo. Confartigianato e Confcommercio Fvg si sono rivolte così al presidente delle Regione inoltrandogli una lettera congiunta firmata dai presidenti regionali Tilatti e Da Pozzo. Fedriga ha informato le associazioni di voler indirizzare subito il documento al gruppo di lavoro della Conferenza che si occupa di aperture.

Chiesta l'istituzione di un organo speciale: «Niente strumentalizzazioni, si tratta di capire»
Oggi l'audizione degli anestesisti. Moras: «Il 13 ascolteremo anche gli altri sindacati»

Le opposizioni rilanciano: «Una Commissione per discutere le criticità»

IL CASO

Andrea Pierini / TRIESTE

Chiedono una Commissione speciale per analizzare le criticità e l'andamento della pandemia in Fvg «regione con i dati peggiori a livello nazionale», e dove poter ascoltare gli operatori della sanità senza le «pressioni» della Terza Commissione. Pd, M5S, Patto per l'autonomia, Cittadini, Open Fvg e Walter Zalukar (Gruppo Misto) hanno voluto rilanciare ieri la mozione che andrà in discussione «auspicabilmente» durante i lavori del Consiglio regionale di metà maggio: vi si chiede di istituire una commissione speciale, non più d'inchiesta in quanto la proposta era già stata bocciata dalla maggioranza.

«Non vogliamo strumentalizzare nulla - ha precisato il capogruppo del Pd Diego Moretti - ma capire e approfondire una serie di questioni. La conduzione della Terza commissione, sulla Sanità, è stata carente su molti temi con ritardi inaccettabili nelle audizioni». Andrea Ussai (M5S) ricorda come la richiesta della commissione d'inchiesta fosse stata bocciata «perché eravamo la regione migliore in Italia, era vero; ma ora i dati Istat indicano il Fvg come il peggiore per eccesso di mortalità. I numeri registrano nei primi tre mesi del 2021, rispetto alla media dello stesso periodo tra il 2015 e il 2019, un +23,7% di decessi a fronte di un +4,9% nazionale». «La Commissione che proponiamo - così Furio Honsell di Open Fvg - vuol essere un forum dove portare i diversi punti di vista. Ci sono interlocutori come sindacati e società scientifiche che denunciano criticità importanti e non sono mai stati ascoltati. L'attuale maggioranza, nella scorsa legislatura all'opposizione, cavalcò il tema Sanità con fare demolitorio: noi vogliamo invece aiutare a risolvere i problemi». «Abbiamo sempre dimostrato forte senso di responsabilità - ha aggiunto Massimo Moretuzzo del Patto - e l'appello è anche al presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin affinché sia rispettata la dignità dell'Aula. E sarebbe assurdo che i consiglieri di maggioranza rinunciassero a un loro diritto facendo l'esatto opposto dei colleghi di altri territori». Simona Liguori (Cittadini) ha detto che «ci sono operatori della sanità che denunciano disservizi e vanno ascoltati. Si uniscono le criticità dei Pronto soccorso pieni, liste d'attesa ferme, terapie intensive».


Un reparto di terapia intensiva: si tratta di uno dei temi su cui le opposizioni chiedono chiarezza

Stamattina proprio in Terza commissione verrà audito Alberto Peratoner, alla guida del sindacato regionale anestestisti Aaroi Emac, autore settimane fa di una lettera dura sulla situazione delle terapie intensive. «Hanno orchestrato una corte marziale», hanno detto Ussai e Honsell commentando l'annunciata presenza «di tutti i direttori e dirigenti dei reparti di Intensiva e la mancanza degli altri sindacati che avevano chiesto di essere ascoltati». In vista dell'audizione infatti i rappresentanti delle altre sigle sindacali della dirigenza del servizio sanitario avevano chiesto al presidente della Commissione Ivo Moras di poter essere auditi a loro volta, sottolineando le diverse criticità nella gestione della pandemia. «Nella riunione del 13 maggio - ha detto ieri Moras - mi impegno ad audire i sindacati dei medici, non solo sulla questione Intensive ma in generale su tutte le questioni che riguardano il Covid». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Prenotazioni a rilento Centomila dosi in attesa di essere iniettate

Ieri in tutta la regione 13.967 adesioni, numero ancora al di sotto delle aspettative dopo i ripetuti appelli che Fedriga e Riccardi hanno rivolto alla cittadinanza

Piero Tallandini / TRIESTE

Dopo le ultime forniture della scorsa settimana sono quasi 530 mila le dosi di vaccino anti-Covid arrivate in regione: 434.304 quelle somministrate secondo l'aggiornamento di ieri del report governativo. Insomma, poco meno di 100 mila dosi sono in attesa di essere inoculate. Certo, una parte va accantonata per i richiami (a parte i monodose Johnson&Johnson), ma l'impressione è quella di una macchina vaccinale che rischia di non poter accelerare non più per la mancanza di dosi, ma perché le prenotazioni restano meno del previsto. Da qui i ripetuti appelli del governatore Massimiliano Fedriga e del vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, con il primo che ha anche preannunciato l'intenzione di chiedere al Commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Figliuolo di anticipare l'apertura delle agende di prenotazione per i cittadini senza patologie croniche al di sotto dei 60 anni (cominciando dalle fasce 55-59 o 50-59 anni), se la risposta da parte delle altre fasce d'età già vaccinabili continuerà a essere inferiore alla attese.

ROMA NON CHIUDE ALL'IPOTESI ANTICIPO

Ieri abbiamo contattato la struttura commissariale a Roma dalla quale hanno fatto sapere che il rapporto di collaborazione con il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia è ottimo, senza peraltro addentrarsi nel merito della richiesta, come è inevitabile che sia in questa fase. Nessuna chiusura a priori, comunque, e del resto ci sono già delle Regioni che si sono mosse per aprire in anticipo le agende di prenotazione per i cinquantenni come la Lombardia dove il via potrebbe scattare già giovedì 6 maggio.

IERI POCO PIÙ DI 13 MILA PRENOTAZIONI

Alle 18 di ieri, secondo i dati forniti da Riccardi, le prenotazioni effettuate nel corso della giornata in tutta la regione erano state meno di 14 mila (13.967), dato che lo stesso vicegovernatore ha giudicato ancora al di sotto delle aspettative. Sono state 5.189 le prenotazioni nel territorio dell'Azienda sanitaria giuliano isontina. Gli under 60 con patologie croniche che ieri hanno prenotato l'erogazione del vaccino sono stati 5.449. Una categoria che già dal primo giorno di apertura dell'agenda di prenotazione (venerdì 30 aprile) non ha risposto come ci si augurava e si tratta comunque di un numero potenziale di persone vaccinabili stimato in 77 mila unità. Per quanto riguarda la fascia d'età 60-69, un'altra che finora non sta mostrando un'adesione soddisfacente, ieri le prenotazioni sono state 4.418. Per la fascia 70-74 anni 834 prenotazioni, per quella che va dai 75 ai 79 anni 416. Sono state 1.350 le prenotazioni per le persone che rientrano nelle categorie della vulnerabilità e 838 quelle per caregiver e conviventi di soggetti ad alto rischio. Insomma, mai come in questa settimana sembra valido l'appello a farsi avanti per prenotare l'appuntamento, visto che le dosi stanno finalmente cominciando ad affluire con regolarità.

9 MILA DOSI INOCULATE DAI MEDICI DI BASE

Intanto Riccardi, nell'ambito dell'incontro con i rappresentanti sindacali di categoria, ha fornito gli ultimi dati sulla partecipazione dei medici di medicina generale alla campagna vaccinale. In regione su un totale di 775 medici di medicina generale presenti sul territorio, quelli attivi sono 299, ovvero il 39%, e gli aderenti 566 (il 72%). Gli attivi sono quelli che sono già stata impegnati o come vaccinatori o a supporto di altri operatori sanitari nella somministrazione. Gli aderenti sono medici che intendono partecipare alla campagna, ma ancora non hanno potuto dare la propria disponibilità perché già impegnati nelle rispettive attività professionali o perché non sono stati ancora coinvolti operativamente. Nel dettaglio, sul territorio dell'Azienda sanitaria giuliano isontina sono 189 i medici aderenti, 42 quelli attivi e 496 le inoculazioni effettuate. Nella Destra Tagliamento 164 medici hanno aderito alla campagna e altrettanti sono attivi, con ben 7.175 somministrazioni effettuate in totale. Nell'area dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale sono 203 gli aderenti e 93 i medici attivi con 1.267 somministrazioni. In totale 8.938 dosi a livello regionale. Si parla di somministrazioni domiciliari, o in numero più limitato, di dosi inoculate nei centri di prossimità. «Al momento l'Asfo ha numeri migliori, ma sono convinto che presto si riequilibreranno» ha commentato Riccardi. —



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA CON DELEGA ALLA SALUTE

Nessuna chiusura a priori da Roma sulla ipotesi di anticipare le fiale ai cinquantenni

ASUGI

Gli appuntamenti per i richiami

Asugi ricorda che in maggio e ai primi di giugno sono programmate le seconde dosi di vaccino per il personale universitario, delle scuole, forze dell'ordine, personale di tribunali e procure. Tutti gli appuntamenti fissati nelle sedi vaccinali non più attive sono confermati per data e orario, ma cambiano le sedi. Gli appuntamenti fissati all'ospedale S. Polo sono spostati al Centro Anziani di Monfalcone (via Fontanot 41); quelli all'ospedale San Giovanni di Dio spostati all'Espomego di via della Barca 15; da Cattinara a Centrale Idrodinamica di Porto Vecchio. Stesse sedi per appuntamenti al Dipartimento Prevenzione di Trieste, Gorizia e Maggiore di Trieste.

DOSI SOMMINISTRATE RISPETTO A QUELLE CONSEGNATE

Abruzzo	84,4%
Basilicata	82,9%
Calabria	77,3%
Campania	84%
Emilia-R.	87,3%
Friuli V.G.	**82%**
Lazio	81,6%
Liguria	88,4%
Lombardia	87,9%
Marche	88,4%
Molise	86,6%
P.A. Bolzano	79,7%
P.A. Trento	84,3%
Piemonte	85,1%
Puglia	85%
Sardegna	79,5%
Sicilia	77,6%
Toscana	83,4%
Umbria	87,3%
Valle d'Aosta	86,9%
Veneto	87,2%
TOTALE	**84.4%**

Fonte governo.it

CROMASIA

La proposta per la riforma da presentare al Governo sarà costruita insieme ai rappresentanti sindacali della medicina generale

Patto tra Regione e medici di base per la nuova assistenza territoriale

L'INTESA

La proposta che la Regione sottoporrà al tavolo nazionale con il Governo per la revisione dell'assistenza territoriale, con l'utilizzo delle risorse del Recovery plan, sarà costruita insieme ai rappresentanti sindacali della medicina generale. Lo ha sottolineato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la videoconferenza con Stefano Vignando, presidente regionale Snami, Claudio Nardo, presidente provinciale Snami Gorizia e Dino Trento della Fimmg regionale.

Riccardi ha assicurato che sarà un tavolo con un metodo condiviso, «che strutturerà un rapporto costante fra parti sindacali dei medici di medicina generale e la Direzione centrale salute attraverso l'organizzazione di incontri periodici». «Le organizzazioni sindacali – ha rimarcato il vicegovernatore – ci hanno richiesto questo metodo di lavoro nel momento in cui si apre la riorganizzazione del sistema sanitario territoriale in sede nazionale dove il Friuli Venezia Giulia partecipa nella commissione delle Regioni per portare il contributo della medicina generale».

Nel corso della riunione si è parlato anche della campagna vaccinale che ha subito in alcune zone un rallentamento. Fra le motivazioni indicate dalle parti sindacali, oltre alla questione della disponibilità di dosi, le difficoltà nell'immunizzare i pazienti negli ambulatori dei medici di base dell'area giuliano-isontina, soprattutto per la mancanza di spazi: la maggior parte si trovano infatti nei condomini.

Sull'organizzazione della campagna vaccinale Riccardi ha sottolineato la necessità di mettere in atto, appena l'emergenza lo consentirà, un lavoro di prossimità. «È il sistema che deve avvicinarsi alle persone da immunizzare, questo significa andare verso le aree marginali – ha evidenziato il vicegovernatore –, mi riferisco ad esempio alle valli montane, ma questa fase dell'emergenza al momento non è compatibile con la dimensione vaccinale richiesta. Non possiamo aprire centri ovunque, ma bisogna rinforzare le strutture minori». Riccardi ha annunciato l'intenzione di aprire un secondo centro vaccini, oltre a quello a Latisana, nella Bassa friulana. Nel corso della riunione è stato inoltre giudicato positivamente il modello dei centri vaccinali di prossimità, come quello di Gonars.

Sul tema della revisione dell'assistenza territoriale è intervenuto in serata il membro della Commissione paritetica Stato-Fvg Salvatore Spitaleri.«Va benissimo partire dai medici di medicina generale – ha commentato a proposito della proposta di Riccardi – coinvolgendoli finalmente e pienamente nella campagna vaccinale ma, preso atto che quella varata alla fine del 2018 è inutilizzabile, la riforma della sanità richiede un impegno maggiore». «Serve un ampio coinvolgimento di tutti i professionisti, una capacità di ascolto dei portatori di interessi» e «proprio per la necessità di collegamenti con il Governo, la riforma dev'essere fatta con tutte le forze politiche e sociali che ci staranno. Non in solitudine a Palmanova». —

P.T.

Il kit anti-Covid

Dalle protezioni individuali ai medicinali, gli oggetti da tenere a portata di mano per affrontare in sicurezza la quotidianità

PIERO TALLANDINI

Mascherine, gel, guanti monouso, saturimetro, termometro e pochi farmaci. Senza dimenticare i prodotti per igienizzare le superfici. È il "kit" anti-Covid da tenere in casa o comunque a portata di mano sia in ottica preventiva che per affrontare eventuali sintomi. Mascherine, gel e guanti sono stati al centro della discussione in particolare durante la prima ondata della pandemia, per poi finire in secondo piano con il passare dei mesi, con lo spostamento dell'attenzione mediatica sulle questione vaccinali, che costituiscono ora il fulcro del dibattito a livello nazionale e internazionale.

Anche a più di un anno dall'esplosione della pandemia si tratta di prodotti e strumenti che risultano utili, o addirittura indispensabili. Eppure, pur essendo diventati ormai familiari, non tutti sanno come usarli nel modo più corretto. Ci siamo così rivolti ancora una volta al professor Roberto Luzzati, infettivologo, direttore del Dipartimento di ematologia, oncologia e infettivologia di Trieste per chiarire alcuni dei dubbi più comuni che ancora riguardano l'utilizzo di mascherine, gel, guanti e saturimetri. Ecco le sue risposte. —

1

NASO E BOCCA

Le mascherine sono ancora tassative? Anche all'esterno?

A più di un anno dall'inizio della pandemia sono ancora assolutamente indispensabili, in particolare negli ambienti interni. Bisogna continuare ad indossarle anche all'esterno, in primis quando non è possibile mantenere il distanziamento di almeno un metro. Non sono pochi coloro che ancora non le indossano correttamente, ad esempio non coprono il naso o non controllano che siano ben aderenti alla pelle del viso. Bisogna sempre verificare che non ci siano pertugi tra la pelle e i bordi, inoltre sia bocca che naso devono essere coperti. Gli ambienti chiusi dove sono ancora più fondamentali sono ascensori e autobus, dove mantenere il distanziamento minimo di un metro può essere difficile. Le mascherine restano molto importanti anche negli ambienti di lavoro interni come gli uffici.



2

LE CARATTERISTICHE

Quali sono le protezioni per il viso più efficaci e come vanno usate?

Negli ultimi mesi hanno preso piede in particolare le mascherine di tela lavabili. È molto importante che siano multistrato e non con un singolo strato di tessuto. Sono lavabili, periodicamente, ad almeno a 60 gradi. Le mascherine chirurgiche, di colore azzurro, sono quelle che abbiamo imparato a conoscere fin dall'inizio della pandemia: collaudate e certificate, restano quelle più utili. Le mascherine Fp2 hanno una capacità protettiva ancora superiore e sono consigliabili in particolare negli ambienti sanitari o negli ambienti interni molto affollati. Tornando alle mascherine chirurgiche e di tela, nel caso non aderiscano bene al viso è una buona idea utilizzarle in contemporanea: prima quella chirurgica e poi, sopra, quella di tela per garantire una migliore aderenza alla pelle.



3

PROTEGGERE LA PELLE

Meglio acqua e sapone o i gel? I guanti monouso sono utili?

Il lavaggio delle mani è importante prima di indossare la mascherina, altrimenti rischiamo di contaminarla. Bisogna lavarsele almeno tra i 30 e i 60 secondi con acqua e sapone: poi si può prendere la mascherina e portarla al viso. Il gel disinfettante a base di soluzioni alcooliche è una buona alternativa ad acqua e sapone. Le soluzioni alcoliche hanno il vantaggio della velocità: bastano 30 secondi per igienizzarsi le mani e proteggerle. Dei guanti monouso si è parlato molto a inizio pandemia ed è vero che possono essere anche controproducenti, ad esempio se non ci si ricorda di lavarsi le mani dopo averli tolti: proprio togliendoseli c'è il rischio di contaminarsi le mani. Sono utili per proteggerci quando facciamo la spesa in supermercato visto che le merci sono manipolate da più persone.



4

SANIFICARE LE SUPERFICI

Il virus resiste sulle tastiere? E il telefonino va igienizzato?

Il virus può resistere sopra le superfici in forma potenzialmente infettante, in particolare su quelle plastiche. Pensiamo alle tastiere dei pc, che magari vengono usati da più persone, e ai telefonini: una buona norma igienica è fare delle costanti disinfezioni di questi oggetti che entrano in contatto con le nostre mani. I disinfettanti attivi sul virus sono l'alcol, quindi le varie soluzioni alcoliche detergenti, e la varechina (ipoclorito di sodio) che è attiva contro il virus con la stessa efficacia dell'alcol. Insomma, è indispensabile avere a casa e soprattutto al lavoro, a portata di mano, queste sostanze per igienizzare le superfici. Non bisogna sottovalutare, inoltre, l'importanza di pulire il telefonino visto che lo tocchiamo in continuazione: basta inumidire leggermente un panno con ipoclorito di sodio.



5

GLI STRUMENTI

Il saturimetro è indispensabile? Come scegliere tra i vari modelli?

Le marche sono tante e la cosa migliore per orientarsi nella scelta è farsi consigliare dai farmacisti o da chi lavora nei negozi specializzati nella vendita di articoli sanitari. Insomma, meglio evitare di acquistarli a prezzo low cost sulla bancarelle, perché la qualità può risultare più scadente. Se ne trovano di affidabili anche senza dover andare oltre i 30 euro. Molti dei saturimetri in commercio funzionano anche accoppiandoli con lo smartphone tramite applicazione. Il saturimetro è molto utile per monitorare il livello di saturazione, in particolare nella fase iniziale della malattia Covid. Per quanto riguarda i termometri ormai anche quelli digitali sono affidabili. Basta misurarsi dalle 2 alle 3 volte al giorno, ogni 8-12 ore. Non serve misurarsi la febbre ogni ora.



6

NELL'ARMADIETTO

Che farmaci è utile avere in casa? Ci sono controindicazioni?

Sono gli antipiretici, quindi il paracetamolo (Tachipirina), e gli antinfiammatori non steroidei: questi ultimi vanno usati con cautela nel caso si soffra di malattie dello stomaco, come gastriti e ulcere, mentre il paracetamolo è controindicato per chi ha già malattie del fegato. Gli antipiretici fanno calare la febbre, gli antinfiammatori sono efficaci per diminuire dolori alle articolazioni e muscolari, che caratterizzano il Covid in particolare all'esordio dei sintomi. Per quanto riguarda il dosaggio è sempre opportuno parlarne con il proprio medico: pur trattandosi di farmaci senza obbligo di ricetta, non vanno mai presi alla leggera. Anche in caso di tosse l'eventuale utilizzo di farmaci specifici va concordato con il proprio medico.



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE ASUGI (4 SERVIZI A TRIESTE, 1 A GORIZIA E 1 A MONFALCONE) – DATI 2020

Totale persone prese in carico	**6.500, di cui 400 nuove ai servizi**
Totale under 30 presi in carico	**837 (531 in area giuliana e 306 in area isontina)**
Under 30 che hanno avuto accesso per la prima volta nel 2020	**30% del totale (più di 200)**

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

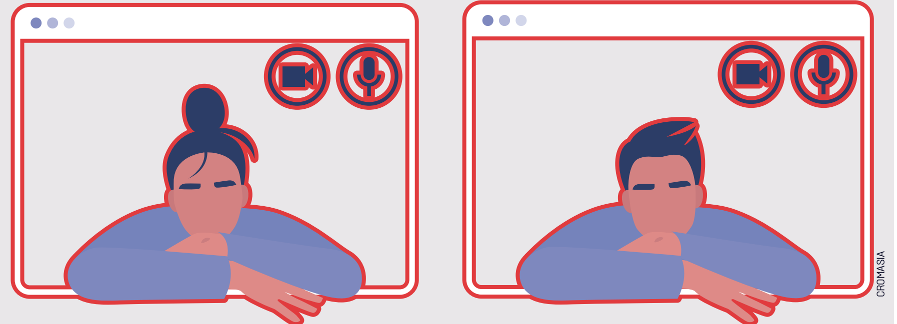
Più di 160 le scuole del Fvg, di ogni ordine e grado, che da novembre 2020 hanno attivato sportelli di aiuto psicologico

ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO DI CATTINARA PER ABUSO DI ALCOL (studio congiunto con il Burlo Garofolo di Trieste)
(a confronto le due settimane di maggio 2020 successive alla riapertura post-lockdown, con lo stesso periodo 2019)

maggio 2019	**3% degli accessi totali (15 casi)**
maggio 2020	**11% degli accessi totali (25 casi)**
Età media	**scesa dai 18 ai 17 anni**

DISTURBI CONDOTTA ALIMENTARE (Dati Burlo)

Gennaio/marzo 2019 – gennaio/marzo 2020	**nessuna differenza significativa**
Marzo/maggio 2020 (lockdown)	**nessuna diagnosi eseguita**
Maggio/agosto 2019 – maggio/agosto 2020	**incremento da 6 visite a 9 visite**
Settembre/dicembre 2019 - settembre/dicembre 2020	**incremento da 3 visite a 13 visite**
Incidenza	**quasi raddoppiata (da 0,09% a 0,17%)**



CROMASIA

Tra ansia e depressione L'effetto lockdown su giovani e bambini

Il 30% di under 30 seguiti da Asugi ha chiesto aiuto per la prima volta nel 2020
Saliti gli accessi al Pronto soccorso per alcol, età media scesa da 18 a 17 anni

Lilli Goriup / TRIESTE

Disturbi alimentari, ansia, attacchi di panico. Ma anche fobie, abuso di sostanze, comportamenti autolesivi o aggressivi verso l'esterno. Senza dimenticare il trauma dell'impatto con il reale: se in ogni epoca ciascuno crescendo deve affrontarlo, ai ragazzi di oggi è stato chiesto di ripeterlo, riadattandosi più volte a nuovi stili di vita.

Fenomeni diversi, un denominatore comune: la pandemia, la limitazione della libertà e le loro conseguenze sulle nuove generazioni. Ovvero giovani adulti, bambini e nel mezzo gli adolescenti: proprio questi ultimi stanno pagando il prezzo psicologico più alto, da un anno e mezzo a questa parte, anche nella nostra regione. Lo confermano Dipartimento di Salute mentale Asugi, Ospedale materno infantile Burlo Garofolo di Trieste e Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia.

IL TREND IN CRESCITA
BAMBINI E ADOLESCENTI STANNO PAGANDO UN PREZZO ALTO

Uno studio del Burlo ha evidenziato l'aumento dei disturbi della condotta alimentare fra settembre e dicembre

Il Dipartimento di Salute mentale dell'Asugi ha 4 sedi a Trieste, una a Gorizia e una a Monfalcone: ciascuna ha poi un servizio specifico rivolto ai giovani. L'anno scorso vi si sono rivolte circa 6.500 persone, di cui 400 nuove ai servizi. Del totale, 837 erano under 30 (531 in area giuliana e 306 nell'Isontino): circa il 30% di questi ha chiesto aiuto al Dipartimento per la prima volta nel 2020. In particolare, circa 150 nuovi accessi erano ragazzi con meno di 25 anni. In pressoché tutti i distretti sanitari ci sono inoltre punti di ascolto focalizzati sui giovani. «Non è ancora disponibile un raffronto con i dati 2019, ma il trend generale è l'aumento delle richieste – spiega la professoressa Elisabetta Pascolo Fabrici, facente funzioni di direttore del Dipartimento di Salute mentale –. La pandemia influisce su tutti, ma alcune fasce sono più fragili: anziani, giovani e adolescenti».

L'aumento in sé è significativo, poiché altri servizi ospedalieri nel 2020 hanno registrato un calo, proprio a causa del lockdown. Pascolo Fabrici sottolinea inoltre che, nelle epoche storiche di crisi, il disagio psicologico tende a non esplodere immediatamente bensì nelle fasi successive all'evento scatenante: ci si aspetta dunque che la domanda di aiuto continui ad aumentare. «Il bambino ha la sua relazione principale con le figure di accudimento: la sofferenza insorge quando queste sono problematiche. L'adolescente passa dalla dipendenza dalla famiglia alla proiezione nel futuro. In questa fase le condizioni psicopatologiche più importanti abitualmente fanno esordio: per prevenirlo, è fondamentale il confronto tra pari», prosegue Pascolo Fabrici: «Si costruisce l'identità, si scopre la sessualità, il corpo cambia: tramite i coetanei si diventa consapevoli che l'altro vive lo stesso. Il lockdown ha fatto venir meno una parte di queste possibilità. In più alcuni vivono in contesti familiari già problematici».

C'è poi l'iniziativa portata avanti nelle scuole da Miur e Ordine degli psicologi (vedi l'articolo qui sotto). E un ulteriore specchio della realtà è dato dall'osservatorio triestino del Burlo. Uno studio di Burlo e ospedale di Cattinara analizza gli accessi al Pronto soccorso per abuso di alcol, prima e dopo il lockdown: le due settimane successive alla riapertura di maggio 2020, sono confrontate con lo stesso periodo dell'anno precedente. Nel 2019 ciò ha riguardato 15 casi, di ogni età, adulti compresi: il 3% degli accessi totali. Nel 2020 i casi sono saliti a 25 (11%). L'età media di chi è andato al Pronto soccorso per abuso di alcol, inoltre, è scesa dai 18 ai 17 anni.

Un'altra indagine del Burlo, in via di pubblicazione, riguarda ragazzi con sintomi somatici, che si manifestano cioè in assenza di una malattia organica: chi li aveva, durante il lockdown ha sofferto meno dei coetanei privi di diagnosi psichiatrica. Questi ultimi presentavano invece umore deflesso, ansia. Ciò mostra - così lo studio - che esistono categorie più soggette a pressione sociale, come quella scolastica, all'interno della popolazione giovanile: paradossalmente insomma chi già aveva disagio o ansia sociale, a casa è stato meglio.

Infine i disturbi della condotta alimentare, in generale aumentati tra 2019 e 2020. Confrontando i rispettivi periodi di gennaio-marzo, il Burlo non ha registrato differenze significative. Durante il lockdown (marzo-maggio 2020) non si sono eseguite diagnosi, perché l'accesso all'ospedale era fortemente limitato. Paragonando i periodi di maggio-agosto si riscontra un lieve incremento, che esplode tra settembre e dicembre: in quel periodo, tra 2019 e 2020 l'incidenza è quasi raddoppiata, salendo da 0,09% a 0,17%: da 3 a 13 visite in numeri assoluti. —

Iztok Spetič, referente del team di lavoro dell'Ordine degli psicologi che in accordo con il Miur ha seguito oltre 160 scuole della regione

«Alunni delle prime in difficoltà: non si è potuto formare il gruppo»

FOCUS

A novembre 2020 l'Ordine nazionale degli psicologi ha attivato un protocollo col ministero dell'Istruzione per dare la possibilità alle scuole di aprire sportelli di ascolto. In regione hanno già aderito oltre 160 istituti, dalle scuole d'infanzia alle superiori. «Assieme all'Ufficio scolastico regionale monitoriamo l'applicazione del protocollo», spiega Iztok Spetič, referente del gruppo di lavoro sulla Psicologia scolastica all'interno dell'Ordine degli psicologi Fvg presieduto da Roberto Calvani. «La novità della pandemia è che gli sportelli d'aiuto si rivolgono non solo ad alunni ma anche a genitori, maestri, professori – così Spetič –. I risultati dell'indagine su quanto svolto saranno disponibili a fine maggio. Ma già emerge che se a materne, elementari e medie si sono rivolti a noi soprattutto genitori preoccupati, i problemi più visibili riguardano le superiori». Qui «si è stati in classe pochissimo. Nell'ultimo anno gli adolescenti hanno manifestato ansia generalizzata, attacchi di panico, fobie. Sono aumentati disturbi alimentari e comportamenti autolesivi: quasi l'esasperazione di un'impotenza vissuta. Con la riapertura si registra anche disagio nel ritorno a scuola. Se la voglia di socializzare c'è, chi già prima aveva problemi si era abituato alla distanza: il ritorno a scuola è traumatico».

L'ultimo anno è stato particolarmente difficile per prime e seconde classi di ogni grado: «Hanno iniziato una nuova scuola, ma il percorso di socializzazione si è interrotto per il lockdown. Il passaggio dal vecchio al nuovo sistema didattico è stato incompleto. Non si sono sviluppate le dinamiche del gruppo-classe tipiche del primo anno, compresi gite e laboratori». I bambini più piccoli - spiega Spetič - sono stati aiutati dal fatto che «le scuole sono rimaste aperte, anche se alcuni hanno risentito della minore socializzazione generale. Abbiamo fatto buon lavoro preventivo, presenti genitori e maestre: occorre chiarire ai bambini cosa sta succedendo e dare loro la possibilità di parlarne. Conoscono il raffreddore, l'influenza: si spiega che il virus funziona in modo simile ma più forte. Importante è che l'adulto non dimostri paura né ometta i fatti. Va detto, con calma, che se si sta attenti c'è minor rischio. Il bambino deve vedere che i grandi sanno reagire alla situazione». — L.G.



IZTOK SPETIČ
REFERENTE DEL GRUPPO DI LAVORO SULLA PSICOLOGIA SCOLASTICA

«Più visibili i problemi alle superiori. I piccoli aiutati dal fatto che gli istituti sono rimasti aperti»

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il neuropsichiatra infantile Abbracciavento: «I segni della pandemia persisteranno»

«C'è chi ha paura di uscire di casa e chi è diventato dipendente dai social»

L'ANALISI

«La sofferenza mentale deve diventare la priorità nell'agenda sanitaria pubblica. La speranza è che la pandemia sia contenuta da vaccini e misure di contenimento, ma i suoi segni sulla psiche persisteranno nel tempo». Lo afferma il dottor Giuseppe Abbracciavento, psicoterapeuta e dirigente medico specialista in Neuropsichiatria infantile dell'Irrcs materno infantile Burlo Garofolo di Trieste. «Quanto registriamo in Friuli Venezia Giulia sta accadendo anche in altre parti d'Italia e del pianeta. Già prima dell'esplosione dell'emergenza sanitaria, inoltre, l'Organizzazione mondiale della sanità riportava un progressivo e rapido aumento dei bisogni di salute mentale nello specifico dell'età evolutiva, nelle proiezioni per i prossimi anni: il Covid ha accelerato ulteriormente il processo», prosegue Abbracciavento unendosi idealmente alla lettera aperta che, nei giorni scorsi, la Società italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (Sinpia) ha indirizzato al governo di Mario Draghi.

L'appello non vuole essere polemico ma costruttivo. Si chiede all'esecutivo di includere nel piano nazionale di ripresa e di resilienza iniziative mirate alla salute mentale di bambini e ragazzi, sottolineando come negli ultimi dieci anni, in Italia, siano raddoppiati gli utenti seguiti dai servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza. A fronte di ciò, il documento denuncia l'insufficienza dei servizi territoriali attualmente esistenti e la mancanza di un sistema informativo nazionale per la salute mentale dei minori: «La pandemia ha reso non più praticabili le strategie di tamponamento messe in atto in precedenza – si legge nel testo –. E prevederne tutte le effettive conseguenze, sia nell'immediato che in futuro, è ancora difficile».

«Oggi la letteratura internazionale, relativa al disagio in età evolutiva legato alla pandemia, descrive sintomi di qualsiasi tipo, che vanno contestualizzati nelle specifiche fasce d'età con le loro rispettive competenze comunicative», riprende Abbracciavento, autore di recenti pubblicazioni scientifiche sulla rivista "Medico e bambino", consultabile online: si è occupato ad esempio delle conseguenze della didattica a distanza; assieme ad altri ha firmato inoltre un articolo dall'eloquente titolo "Covid-19 e salute mentale in eta evolutiva: l'urgenza di darsi da fare". «Nei bambini in età prescolare il disagio non è per forza verbalizzato. Non dicono "mamma, provo sentimenti negativi". Ma possono manifestare ciò nel gioco o nell'attaccamento alle figure genitoriali: il distacco diventa più difficile. Possono comparire paure specifiche, come quelle del buio o dei mostri. Possono introiettare la crisi socioeconomica vissuta dagli adulti, o essere involontariamente esposti a informazioni inadeguate alla loro età, ad esempio dal telegiornale: così sviluppano la percezione di un pericolo che può far perdere i genitori o i nonni», continua l'esperto. «L'adolescente ha maggiore capacità di genio, ma proprio per questo può esasperare emozioni o istanze di malessere. Al Burlo abbiamo registrato un aumento drammatico dei disturbi della condotta alimentare: una delle aree di maggiore criticità. Si descrive un generale incremento di disagio psichico, irritabilità, ansia, aggressività, quadri ansioso-depressivi. C'è chi teme di uscire di casa - dice Abbracciavento - e chi non ne ha più lo stimolo. Chi sviluppa dipendenza dai social o disregolazione del ritmo sonno-veglia: vivere di notte, in lockdown, per tanti ragazzi è stato un modo di ritagliarsi uno spazio d'intimità rispetto alla famiglia. Bisogna sottolineare tuttavia anche la loro sorprendente capacità di resilienza». —

L.G.



GIUSEPPE ABBRACCIAVENTO
SPECIALISTA IN NEUROPSICHIATRIA INFANTILE AL BURLO (FOTO BRUNI)

Vivere di notte durante il confinamento per tanti ragazzi è stato un modo di ritagliarsi uno spazio d'intimità rispetto alla famiglia

PASCOLO FABRICI

Le occasioni



«Bisogna ricreare per giovani e adolescenti occasioni di creatività, altrimenti esploderanno nei loro comportamenti: hanno tensioni irrisolte». È l'appello di Elisabetta Pascolo Fabrici, direttore Csm 4 Clinica psichiatrica e direttore facente funzioni del Dipartimento di Salute mentale Asugi. «Senza sfogo esterno, elaborano la sofferenza in solitudine: la comunicazione telematica, in cui ragazzi sono esperti, non compensa del tutto».

LA CHAT DI AIUTO

Il contatto



"Contatto" è un centro di ascolto telefonico (800510510) e un sito web (www.contatto.me) dotato di chat, al quale i ragazzi che vivono un momento difficile possono rivolgersi per chiedere aiuto in forma anonima. Operatori qualificati offrono consigli e orientamento. Il servizio è offerto da Asugi assieme a Televita, Comune di Trieste e Irccs Burlo Garofolo.

IL GARANTE

L'incidenza



Il garante regionale dei Diritti della persona, Paolo Pittaro, nella sua relazione sull'attività 2020 evidenzia la forte incidenza di problemi riguardanti bambini e adolescenti: hanno coinvolto 66 delle 149 pratiche avviate nel corso dell'anno passato. Di queste, 46 sono emerse in campo scolastico (presunta omissione di soccorso, problemi di inserimento, mancata assegnazione delle ore di sostegno, bullismo).

LA TESTIMONIANZA

«Perduto il controllo sul mondo esterno mi restava solo il cibo»

L'anoressia sviluppata nella primavera dello scorso anno «Una parte del mio inconscio ha preso il sopravvento»

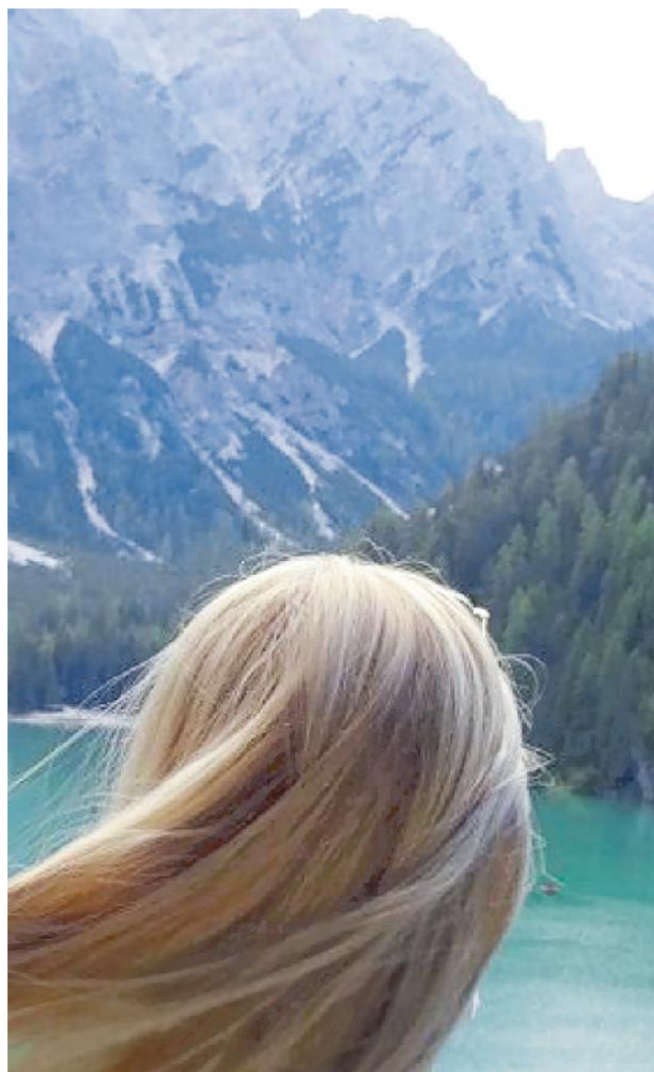
TRIESTE

«Il primo lockdown. Il ritrovarmi sola, pur vivendo con la mia famiglia: eravamo tutti nervosi, reclusi, senza sfoghi. In più avevo problemi con l'università. L'insieme ha fatto sì che io mi chiudessi in me stessa». Vittoria è una ragazza di 23 anni, residente in regione, che nella primavera 2020 si è ammalata di anoressia, a seguito dell'esplosione dell'emergenza Covid. Le diamo un nome di fantasia per rispetto della sua privacy. Racconta perché vuole offrire un messaggio positivo a chi oggi si trovi in condizioni analoghe: lei ne sta uscendo, grazie alla sua resilienza e alla scelta di accettare aiuto.

«La pandemia ha rappresentato la totale perdita di controllo sul mondo esterno. Non si sapeva cosa sarebbe successo, era orribile. Questo si è innestato su mie difficoltà personali, legate appunto allo studio. Mai avrei pensato di poter diventare anoressica: mi piace mangiare. Una parte dell'inconscio, quella che chiamo vocina, ha tuttavia preso il sopravvento», spiega: «È come se, dopo aver perso il controllo su tutto, la mente avesse deciso di sfogarsi controllando il cibo. Vale per tanti disturbi, non solo l'anoressia. Se mi metti davanti il mio piatto preferito, tuttora posso tranquillamente ignorarlo. Inoltre una parte di me, a tavola, mi diceva che non meritavo di condividere il pasto con altre persone: queste non ti capiscono, quindi ti vergogni e lo fai di nascosto. Un circolo vizioso». E aggiunge: «Se in quel periodo fossi potuta uscire di casa, probabilmente non avrei sviluppato simili ossessioni, nonostante tutto».

Vedendola dimagrire i genitori hanno provato ad aiutarla, sul momento presi però alla sprovvista: «Mio papà cercava di convincermi a mangiare. Non sapeva che così faceva peggio. Peggiorati anche i rapporti con fidanzato e amici, che mi facevano notare la perdita di peso: sentendo commenti sul mio aspetto, provavo rabbia. Ero chiusa in me stessa, depressa, apatica e antipatica: succede perché il corpo lotta per sopravvivere, andando in riserva di energie, quindi taglia fuori gli altri. Solo la mamma riusciva in qualche modo a capirmi». Ai genitori Vittoria ha chiesto un primo aiuto: «Volevo mi trovassero una psicologa perché pensavo di stare male solo interiormente. Non sentivo più dolore e fame, allo specchio mi vedevo normale. L'idea di bellezza non c'entra, se non all'inizio: più determinanti sono le aspettative che pesano su di te, indifferente se da parte di te stessa o di altri. Per prima cosa, i miei mi hanno portata invece da una dietista, che mi ha detto: dovresti essere ricoverata all'istante, se non migliori ti dovremo alimentare forzatamente, col tubicino. Lì è scattata la consapevolezza. Quel giorno ho iniziato un diario: rileggendolo mi rendo conto che non ero in me, mentivo a me stessa e agli altri».

E ancora: «Disturbo alimentare può essere una definizione fuorviante, ero malata nell'anima. La materia è un mezzo per dare voce a un disagio profondo. La malattia mi diceva che meritavo niente: dovevo e volevo scomparire. E stavo davvero per morire, ma non me ne rendevo conto. A Ferragosto il papà mi ha portata a vedere i fuochi d'artificio a Grado: salendo dei gradini, mi sono prese fitte di dolore al cuore, per quanto ero debole. La salvezza sta nei piccoli grandi obiettivi che restituiscono il senso della vita, che non è fatta solo di doveri. Tuffarmi di nuovo nel mare: la scorsa estate non potevo, rischiavo l'ipotermia. Desiderare vivere, per realizzare il sogno di crescere un cane: quando ho abbracciato per la prima volta il mio cucciolo, ho provato la prima emozione positiva dopo tanto tempo». — L.G.



L'ESPERIENZA
DALLA PRIMA RICHIESTA DI SOCCORSO FINO AL RECUPERO

«Mentre il corpo lottava per sopravvivere io ero chiusa in me stessa: depressa, apatica e antipatica»

«Da un tuffo in mare a un cucciolo da accudire, la salvezza nei piccoli grandi obiettivi che ridanno il senso della vita»

L'emergenza coronavirus

Scontro Salvini-Sala dopo la festa interista «È allarme contagi»

Il leghista: «Milano ha ancora un sindaco? Poteva usare San Siro»
La replica: lo stadio è chiuso, tra la folla anche esponenti del Carroccio

Chiara Baldi / MILANO

Una buona notizia c'è: i 30 mila tifosi dell'Inter assembrati domenica in piazza Duomo a Milano per festeggiare il 19° scudetto della squadra non hanno combinato danni né provocato ferimenti. La conferma è arrivata dalla Questura, che parla di una «spontanea quanto incontenibile euforia collettiva»: «Nonostante il numero di persone presenti nelle strade non solo non ci sono stati contusi, ma nemmeno danneggiamenti o scritte».

Eppure, un breve tafferuglio a fine serata c'è stato e per questo la Digos sta vagliando la posizione di otto ventenni che avrebbero lanciato bottiglie verso gli agenti in tenuta antisommossa: nessun ultras, solo ragazzi che avevano alzato troppo il gomito e che sono stati sanzionati per non aver rispettato il coprifuoco. Ma le buone notizie finiscono qui, perché i festeggiamenti hanno provocato più di una reazione.

E se per i virologi non sarà la sola festa in piazza a comportare una risalita dei contagi – Massimo Galli, primario dell'ospedale Sacco di Milano ha detto che «se dovessero aumentare, cosa che non mi auguro ma temo, andranno ben al di là della festa dello scudetto dell'Inter» – è per i politici che è diventata terreno di scontro, soprattutto ora che la campagna elettorale milanese scalda i motori.

«Sala non poteva far entrare 20 mila tifosi in uno stadio che ne contiene 80 mila, invece di tacere e scappare? Milano ha ancora un sindaco?», ha tuonato sui social l'ex ministro dell'Interno e segretario leghista Matteo Salvini. Il diretto interessato si è fatto attendere ma poi ha affidato – come Salvini – ai social la replica: «La risposta è no. Innanzitutto perché gli stadi sono chiusi. E poi, come entrano ed escono 20 mila tifosi senza assembrarsi?».

Ma le polemiche non si sono placate e, anzi, il centrodestra unito ha chiesto le dimissioni della vicesindaca Anna Scavuzzo, che ha la delega alla Sicurezza. «Dopo il rave party sulla Darsena e il video dei rapper di San Siro, per la terza volta in poche settimane Milano ha fatto parlare di sé per assembramenti pericolosi e non evitati. Ora basta, l'assessora Scavuzzo deve dimettersi», ha detto Stefano Bolognini, commissario provinciale della Lega.

Parole condivise anche da Forza Italia, che con il consigliere regionale Gianluca Comazzi parla di «evento ampiamente prevedibile» e per questo «l'assenza di adeguate misure da parte del Comune è inaccettabile: Sala ha dato prova di inadeguatezza, sottovalutando il problema. Mi auguro che Scavuzzo rassegni immediatamente le dimissioni».

La vicesindaca, interista sfegatata tanto quanto il sindaco, non ci sta e non solo non risponde sulle «dimissioni», ma rincara la dose: «Io in piazza non c'ero. Non sono andata a festeggiare. In piazza – rileva – c'era però la consigliera leghista Silvia Sardone, il vice ministro leghista Alessandro Morelli, il consigliere regionale leghista Massimiliano Bastoni. Loro hanno strizzato l'occhio alle tifoserie, non noi». E aggiunge: «Non trovo legittimo che si possa festeggiare in barba alle norme anti-Covid, tuttavia abbiamo lavorato perché ci fosse una mitigazione del danno, non ci sono stati momenti di tensione e abbiamo evitato che ci fossero concentrazioni critiche in alcuni luoghi».

Dalla Prefettura – cui è in capo l'ordine pubblico – il prefetto Renato Saccone spiega perché non sia proceduto alla chiusura della piazza. «Abbiamo valutato che chiudere piazza Duomo, spazio urbano ampio e con nu-

I PRECEDENTI



Atalanta-Valencia
Contagiato uno spettatore su 5. Il 19/02/20 con 40 mila bergamaschi radunati sugli spalti di S. Siro: fu definita «bomba biologica»



Liverpool-A. Madrid
L'Uefa insiste: lezione non imparata. L'11 marzo 2020, lo stadio Anfield è pieno: boom di casi di contagio in Inghilterra



Napoli-Juventus
La festa per la Coppa Italia del Napoli, che batte i bianconeri in finale il 17 giugno 2020, fa riversare nelle strade migliaia di tifosi. L'Oms condanna: «Sciagurati»



Feste anche in Olanda
In Olanda tifosi come i nerazzurri. Domenica anche l'Ajax ha vinto il titolo nazionale: folla fuori dalla Cruijff Arena



La festa dei trentamila tifosi interisti in piazza Duomo a Milano ha scatenato polemiche

Il commissario: «Necessario impiegare tutte le dosi disponibili». Interlocuzioni con gli esperti

Vaccini, il generale Figliuolo tenta lo sprint «Diamo AstraZeneca anche sotto i 60 anni»

IL RETROSCENA

Grazia Longo / ROMA

Mentre ieri la Gran Bretagna ha raggiunto le 50 milioni di dosi somministrate e registrato un solo morto per Covid, anche il nostro Paese procede spedito nella campagna vaccinale.

Il prossimo passo è l'utilizzo di AstraZeneca anche per chi ha meno di 60 anni. Il generale Francesco Figliuolo, commissario all'emergenza, annuncia infatti: «AstraZeneca è un vaccino consigliato per determinate classi, l'Ema dice che va bene per tutti. È probabile che in quella che si chiama rolling review, cioè la revisione dovuta all'esperienza durante le vaccinazioni di massa, si possa raccomandare AstraZeneca su una classe inferiore ai 60».

A garanzia di questo pronostico, Figliuolo precisa di aver avuto «interlocuzioni con Aifa, Cts, Consiglio superiore di Sanità e Istituto Superiore di Sanità, anche sulla base degli studi più avanzati che ci sono in Gran Bretagna dove hanno finora utilizzato 21 milioni di vaccini».

In questo modo il commissario punta a raddoppiare la soglia quotidiana e arrivare a un regime «di oltre mille inoculazioni al giorno. Se ci vacciniamo in fretta, riapriamo anche lo sport». Attualmente, in Italia sono state effettuate 20,7 milioni di somministrazioni a fronte di 24,7 milioni vaccini. «Abbiamo 4 milioni di vaccini da inoculare in questi giorni – conclude il generale – finché il 6 maggio non arriveranno i nuovi afflussi». Tra il 5 e 7 maggio, intanto, arriveranno 2,1 milioni di dosi Pfizer.

L'Ema sta valutando la somministrazione di Pfizer anche per gli under 16

Quest'ultimo, tra l'altro, diventa prezioso anche per gli adolescenti. Al vaglio dell'Agenzia europea del farmaco, l'Ema, che scioglierà la riserva a giugno, c'è l'ipotesi del vaccino Pfizer agli under 16, e fino ai 12 anni. Ema ha avviato ieri la valutazione della richiesta di estensione dell'uso di Comirnaty (questo il nome del vaccino anti-Covid di Pfizer e BioNTech), negli adolescenti di età compresa tra 12 e 15 anni. Comirnaty, autorizzato per la prima volta in Ue nel dicembre 2020 – ricorda l'Ema – è attualmente approvato a partire dai 16 anni di età.

Il Comitato per i medicinali per uso umano (Chmp) dell'agenzia regolatoria condurrà «una valutazione accelerata dei dati presentati dall'azienda che commercializza Comirnaty, compresi i risultati provenienti da uno studio clinico di grandi dimensioni in corso su adolescenti a partire dai 12 anni di età, per decidere se raccomandare l'estensione di indicazione. Il parere del Chmp



A ieri in Italia sono state effettuate 20,7 milioni di somministrazioni



merose vie di esodo, sarebbe stato occasione di ancora più densi e rischiosi assembramenti», ha detto, rimarcando che «di fronte a 30 mila tifosi esultanti non si usano idranti, né ha senso transennare una città. Si opera per evitare incidenti di qualsiasi natura, per ridurre nei tempi le manifestazioni di festa, con il rispetto del coprifuoco, per salvaguardare le tante attività commerciali e della ristorazione e il diffuso passeggio domenicale di un pomeriggio in zona gialla, così come è stato». Ora però Milano guarda con ansia ai dati delle prossime settimane. —



sarà quindi trasmesso alla Commissione europea, la quale adotterà una decisione finale giuridicamente vincolante e applicabile in tutti gli Stati membri dell'Ue».

La notizia è accolta favorevolmente dal virologo Roberto Burioni, docente dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano: «Non mettiamo fretta alle autorità regolatorie, ma se arrivasse l'approvazione sarebbe fondamentale per riaprire a settembre le scuole in sicurezza».

Per quanto concerne, infine, il bollettino Covid, ieri ci sono stati 5.948 contagi (si tratta del numero più basso dallo scorso 13 ottobre, quando furono 5.901) su 121.829 tamponi e 256 vittime. Il tasso di positività è al 4,9% (-0,9% rispetto a domenica). I casi di Covid nel mondo sono quasi 152 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 3,2 milioni dall'inizio della pandemia. —

Il sottosegretario alla Salute: «Possibili ripercussioni sulla Lombardia, non solo su Milano»

Sileri: «Fa male vedere quei tifosi Errore che rischiamo di pagare»

L'INTERVISTA

Federico Capurso / ROMA

Allarga le braccia sconsolato, il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, di fronte alle immagini degli assembramenti dell'ultimo weekend, tra i ritrovi del Primo maggio, lo shopping e la festa scudetto dell'Inter a Milano: «Sì, un po'di preoccupazione c'è», ammette, lui che più di tutti, dentro il ministero della Salute, crede nelle riaperture e da sempre si affida al «senso civico» degli italiani. Stavolta, però, «fa male vedere piazza Duomo con 30 mila tifosi urlanti, in festa, molti senza mascherina. Quelle persone hanno dimostrato di non avere un briciolo di buon senso. Vuol dire che si sottovaluta ancora troppo il rischio».

Avrà ripercussioni sull'andamento dei contagi a Milano?

«Se c'erano positivi, è sicuramente avvenuto qualche contagio. Quanti, potremo dirlo solo tra due settimane».

Possiamo affidarci alla statistica per fare una previsione?

«Sì, ma del rischio, non dei possibili contagi. Sappiamo che l'incidenza in Lombardia è di circa 14 casi ogni 10 mila abitanti. Se in piazza Duomo c'erano 30 mila persone, allora 45 di loro avrebbero dovuto essere positive. Quante ne abbiano infettate, a loro volta, difficile dirlo. Dipende dalla loro attenzione alle misure di sicurezza, come mascherina e distanziamento. Per altro, in piazza non c'erano solo milanesi. Ci sarà stata gente arrivata da Varese, Cremona, Pavia e altri comuni vicini. Parlerei quindi di possibili ripercussioni sulla Lombardia, non solo su Milano».

La festa scudetto dell'Inter era ampiamente prevedibile. La prefettura e il ministero dell'Interno hanno delle responsabilità?

«Direi di no. Le forze dell'ordine hanno controllato, nei limiti del possibile, e sono riuscite a non far proseguire i festeggiamenti oltre l'orario del coprifuoco. L'alternativa era la zona rossa per un giorno in tutta Milano, ma i tifosi avrebbero fatto in modo di vedersi in qualche comune vicino o alle porte della città. Magari in spazi meno ampi di quelli di piazza Duomo e più pericolosi».

Osservando anche il fine settimana nelle altre città italiane, tra vie dello shopping piene e lungomare affollati, quel «senso civico» a cui lei si riferisce sembra davvero un miraggio.



PIERPAOLO SILERI
SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE

L'effetto ripartenza è normale, un conto sono gli affollamenti e un altro persone che urlano e bevono in spazi limitati

Ho sollecitato la riapertura delle Rsa alle visite dei parenti, è un mio cruccio: con gli ospiti vaccinati non vedo perché no

Bisogna recuperare il tracciamento del virus, credevo nell'app Immuni ma è nata male ed è finita peggio

«Quando si allentano le misure, questa è la prima naturale reazione dei cittadini, dall'Europa agli Stati Uniti. Non solo da noi. È vero, sembra di essere tornati all'alba della scorsa estate, ma all'aperto i rischi sono più bassi e sono situazioni ben diverse dall'avere 30 mila persone che urlano e bevono, strette in una piazza».

Lei chiedeva maggiori controlli. Li sta vedendo?

«Sì, ma non mi riferivo solo ai controlli delle forze dell'ordine per evitare gli assembramenti. Quello di cui abbiamo bisogno è anche di recuperare la capacità di tracciamento del virus».

Avremmo "Immuni", ma a questo punto possiamo accertarne il fallimento?

«Non un fallimento, ma una delusione sì. Ci credevo moltissimo, eppure l'app non è stata pubblicizzata abbastanza, ha subito l'attacco ingiustificato del centrodestra e non sono state coinvolte sufficientemente le fasce più anziane della popolazione. Per queste ragioni è nata male ed è finita peggio. Anche tracciando solo pochi casi, Immuni resta utile».

Alla luce di questo primo weekend di maggio, teme un passo indietro del Paese rispetto ai progressi fatti finora?

«Credo che un passo indietro, allo stato attuale, sia molto difficile. È il momento più delicato, serve maggiore responsabilità, ma avendo protetto le fasce più deboli con i vaccini ci possiamo permettere, al contrario, dei progressivi passi in avanti».

Il calo del numero di morti e di contagi procede ancora a rilento.

«Ma è già avvenuto un calo vistoso dei ricoveri. Certo, più di 200 morti al giorno sono ancora tanti, troppi. Credo però che alla fine di questo mese arriveremo a toccare la soglia dei 15 o 20 decessi al giorno. Il crollo del numero di morti arriverà nelle prossime settimane, grazie ai vaccini. E quando avremo raggiunto il 70% della popolazione adulta vaccinata con almeno una dose, scenderemo sotto i dieci morti al giorno».

Dovremo fare un richiamo del vaccino tra un anno?

«Difficile dirlo. I modelli mostrano che, al pari dei virus influenzali più aggressivi, andrebbe fatto il richiamo una volta l'anno. Non solo l'anno prossimo. Se arrivasse una variante che li elude, dovremmo poi modificare i vaccini che abbiamo, ma immagino che arriverà presto un vaccino che copra tutte le varianti significative esistenti».

Com'è possibile che non sia ancora permesso ai parenti visitare gli anziani nelle Rsa?

«Questo è un mio cruccio. Oggi nelle Rsa il 94, 4% degli ospiti ha ricevuto la prima dose di vaccino e l'80% ha la seconda dose, compreso il personale. Non vedo rischi allo stato attuale. Con ingressi contingentati, una lista a rotazione e tamponi all'ingresso, non vedo perché non dovrebbero riaprire le visite ai parenti. Ho sollecitato più volte e l'ho detto anche a Rezza».

Quando si potranno eliminare invece le restrizioni per l'arrivo degli stranieri in Italia, come la quarantena obbligatoria? Il settore del turismo è in ginocchio.

«È necessario mantenere le restrizioni, come quarantena e tamponi, se vogliamo una bassa circolazione del virus e, soprattutto, delle sue varianti. Aspetterei i primi di giugno per valutare. La decisione va presa a livello europeo e il pass vaccinale avrà un ruolo decisivo nell'eliminare il problema della quarantena all'arrivo. Procediamo con calma». —

IL BOLLETTINO

5.948

I contagi
I nuovi contagi di ieri su 121.872 tamponi con tasso di positività sceso dal 5,8% al 4,9%

256

I morti
I decessi nelle ultime 24 ore, 112 in più rispetto al dato registrato domenica scorsa

2.490

Ricoveri
I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono stati ieri 34 in meno rispetto al giorno precedente

GLI SCIENZIATI

Ira di Locatelli «Così non onoriamo i nostri morti»



Franco Locatelli (Cts)

ROMA

Dopo il miglior dato degli ultimi sette mesi, i 144 decessi registrati domenica scorsa - mai così bassi dal 26 ottobre scorso, quando furono 141 -, torna a salire il numero dei morti per Covid in Italia: purtroppo ieri se ne sono aggiungi altri 256, portando così il totale da inizio pandemia a quota 121.433. Proprio a questa spaventosa cifra di vittime, destinata salire, ha pensato ieri Franco Locatelli, il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, commentando il maxi assembramento degli interisti a Milano per la festa scudetto di domenica scorsa. «Si può comprendere la gioia dei tifosi - ha detto Locatelli - però certi atteggiamenti devono essere censurati. Deve prevalere il senso di responsabilità, bisogna rispettare gli oltre 121mila morti che abbiamo avuto in Italia, onorarli significa evitare assembramenti».

Ieri nel nostro Paese sono stati registrati meno di 6 mila contagi (5.948), a fronte però di appena 121.872 tamponi, con tasso di positività comunque in discesa, così come il numero di pazienti ricoverati nelle terapie intensive. «La situazione non è ancora sotto controllo - ha proseguito Locatelli -, i casi di Covid sono scesi a 148 ogni 100 mila persone, ma la circolazione virale non può essere ancora sottovalutata. C'è un miglioramento al quale non può essere accompagnato un rilassamento rispetto ai nostri comportamenti. È troppo presto per fare riflessioni sulla possibilità che fra vaccinati si possa non portare la mascherina. Un rilassamento potrà esserci quando crescerà il numero degli immunizzati».

Secondo Massimo Galli, primario dell'ospedale Sacco di Milano, invece, «se i contagi aumenteranno, cosa che non mi auguro ma temo, andranno ben al di là della festa dello scudetto dell'Inter. Incideranno di più le riaperture e le scuole, cose che muovono ogni giorno milioni di persone, non i 30 mila che sono andati in piazza per il discorso scudetto».—

L'emergenza coronavirus

Altri 20 miliardi per le imprese

Sostegni-bis: indennizzi a fondo perduto per chi ha perso il 30% dei fatturati e nuovi sgravi sugli affitti

Paolo Baroni / ROMA

Arrivano altri 20 miliardi di sostegni alle imprese colpite dal Covid, circa 14 sotto forma di contributi a fondo perduto calcolati in base alle perdite di fatturato, più altri 6 tra sgravi e cancellazione di tasse e tributi.

In tutto sono 48 gli articoli del nuovo «decreto Sostegni» che entro la fine settimana dovrebbe approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri e mobilitare altri 40 miliardi a sostegno delle attività economiche. Stando al ministro Brunetta anche il decreto sulle semplificazioni è ormai «pronto» e sarà varato a breve.

Il piatto forte restano sempre gli indennizzi a fondo perduto, che scattano anche questa volta a fronte di una perdita del 30% del fatturato o dei corrispettivi. Si prevedono però due differenti soluzioni legate al periodo preso a riferimento: innanzitutto c'è la conferma, assieme agli altri criteri della possibilità di calcolare la perdita sulla media mensile del 2020 rispetto al 2019, e in questo caso si ottiene un indennizzo identico a quello erogato col «Sostegni 1». Ma si potrà anche optare per il calcolo basato sul periodo 1 aprile 2020-31 marzo 2021 in confronto allo stesso periodo 2019-2020.

Al vecchio sistema, identico al quello del «Sostegni 1» e che ora consentirà di erogare in automatico gli aiuti a chi ha già avuto il bonifico dalle Entrate, vengono assegnati 11,15 miliardi; mentre altri 2,99 finanziano la seconda opzione.

Sempre a favore delle imprese arriva poi un nuovo sgravio per altri 5 mesi sugli affitti commerciali sotto forma di credito d'imposta al 60% (50% in caso di affitto d'azienda) per i canoni che vanno da gennaio sino a tutto maggio, che a sua volta in tutto vale 2,3 miliardi. Per ridurre gli importi della tassa rifiuti dovuta per il 2021 viene invece previsto uno stanziamento di 600 milioni.

A favore di bar, alberghi e ristoranti è poi previsto per tutto il 2021 lo stop al pagamento della prima rata Imu per le imprese in crisi a causa della pandemia e la cancellazione del canone unico, ovvero la tassa «sui tavolini» per l'occupazione del suolo pubblico, misura quest'ultima che vale anche per il commercio ambulante.

Nella bozza spunta anche lo stop alle tasse sui canoni di affitto non riscossi (costo 216 milioni) e arriva l'esenzione piena del canone Rai per alberghi, bar e ristoranti (60 milioni), mentre lo stop alla Tosap vale invece circa 165 milioni. Quasi scontato che quest'ultimo pacchetto di misure possa però essere anticipato inserendolo nel primo decreto Sostegni che già a partite da domani verrà approvato dal Senato. —

Casa

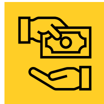
Tutela sui mutui per gli under 36



Tutti coloro che hanno meno di 36 anni e comprano una prima casa potranno accedere al Fondo di garanzia sui mutui per la prima casa. Il Dl Sostegni bis, infatti, amplia la platea dei beneficiari delle agevolazioni casa destinate ai giovani che sino ad oggi erano riservate ai soli under 35 con un lavoro atipico. Gli under 36 non dovranno inoltre pagare l'imposta di registro e l'imposta ipotecaria e catastale e vedranno dimezzati anche gli onorari notarili. Le agevolazioni non riguardano l'acquisto di case di prestigio e valgono per gli atti stipulati fino a fine 2022. Prevista anche l'esenzione dell'imposta sui finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione delle abitazioni. —

Reddito d'emergenza

Prorogato di 2 mesi alle famiglie in crisi



A favore dei soggetti e delle famiglie più in difficoltà per il 2021 saranno riconosciute altre due quote di reddito di emergenza relative ai mesi di giugno e luglio allungando la durata (marzo, aprile e maggio) del Rem previsto nel primo decreto Sostegni. La domanda per questi nuovi contributi deve essere presentata all'Inps entro il 30 giugno 2021. Sempre a favore delle famiglie disagiate vengono poi stanziati 500 milioni per misure di economia sociale: nella fattispecie aiuti alimentari, contributo per il pagamento degli atti e delle utenze domestiche. Sono poi prorogate al 31 dicembre 2021 le deroghe per l'accesso al Fondo di solidarietà per la sospensione dei mutui relativi alla prima casa. —

Sanità

Esenzione ticket per cure post Covid



Prestazioni di specialistica ambulatoriale esenti dal ticket per i due anni di monitoraggio post Covid. Grazie a uno stanziamento di 49,7 milioni di euro verrà attivato un protocollo sperimentale di monitoraggio che prevede l'esecuzione di prestazioni di specialistica ambulatoriale, contenute nei Livelli essenziali di assistenza. L'obiettivo è quello «di garantire una presa in carico omogenea sul territorio nazionale delle persone che hanno avuto un quadro clinico severo Covid 19 correlato e che potrebbero nel tempo mostrare effetti cronici della malattia». Il pacchetto consente il controllo delle principali funzioni interessate dalla malattia: cardiaca, respiratoria, renale ed emocoagulativa. —

Credito

Per i prestiti alle Pmi proroga a fine anno



Estese fino alla fine dell'anno le misure di liquidità per le imprese. Arriva la proroga al 31 dicembre delle moratorie per le Pmi, (attualmente fino al 30 giugno). L'estensione vale per tutti i prestiti e i finanziamenti erogati prima di marzo 2020 e solo per la quota capitale delle rate per i prestiti che scadono tra luglio e dicembre 2021. Prorogati con alcune rimodulazioni i regimi del Fondo di garanzia per le pmi e di Garanzia Italia rilasciata da Sace. Per i finanziamenti fino a 30mila euro garantiti dal Fondo pmi l'entità massima di garanzia rilasciabile scende però dal 100% al 90%. Inoltre sia per le nuove che per le operazioni in essere si prevede la proroga delle garanzie e dei finanziamenti garantiti. —

Industria

La plastic tax slitta al 1° gennaio 2022



La plastic tax slitta ancora: il governo ha infatti deciso di differire dal 1 luglio al primo gennaio 2022 l'introduzione del prelievo (0,45 cent per chilogrammo) il prelievo sulle plastiche. Canta vittoria Matteo Salvini, che parla di nuovo passo verso l'abolizione definitiva di questa tassa. Ma soprattutto applaude tutto il comparto dell'agroalimentare. «Non si sarebbe potuto far gravare sulle famiglie italiane un costo aggiuntivo in un momento di crisi così pesante» ha commentato Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia. A suo parere «la riduzione dell'uso di plastica è un processo che deve essere intrapreso premiando chi si adegua e chi mette in atto pratiche virtuose». —

Banche

Sale a 4,5 miliardi il premio per Mps



Il governo rivede le misure per agevolare le fusioni tra imprese e ne prolunga la durata fino al giugno 2022. La conseguenza più significativa è che il premio fiscale per l'acquirente di Mps sale da 3 a 4,5 miliardi lordi, 3,35 miliardi al netto della commissione da pagare all'Erario. Nel Sostegni-bis passa infatti dal 2% al 3% degli attivi totali post-fusione il tetto massimo per convertire le Dta (asset fiscali differiti) in crediti d'imposta, computabili a bilancio nel Cet1. Conseguenze dirette anche sull'acquisizione di Creval da parte del Credit Agricole. La rimodulazione della misura sulle Dta aumenta il beneficio per la banca francese da 135 a circa 200 milioni. —

G.PAO.

Innovazione

Sgravi fiscali per le start-up



Il nuovo decreto Sostegni contiene interventi non solo di sostegno ma anche per favorire lo sviluppo di nuove attività. In particolare una spinta alle start up e alle piccole e medie imprese innovative arriva dalla decisione di cancellare sino a tutto il 2025 l'imposta al 26% sulle plusvalenze che derivano dalla cessione di partecipazioni in questo tipo di attività. Si tratta di un'agevolazione, come detto, temporanea (i limiti temporali esatti devono ancora essere fissati ma nel testo si fa riferimento ad un arco temporale che va dal 2021 al 2025) e che prevede alcuni paletti: le plusvalenze devono essere reinvestite in start up o pmi innovative e devono essere possedute per almeno tre anni. —

Settore privato

Smart working fino al 30 settembre



Mentre nel settore pubblico da inizio mese è venuta meno la soglia minima del 50% nel settore privato, lo smart working viene prorogato sino al 30 settembre 2021. La disposizione «può essere applicata dai datori di lavoro privati a ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali». Intanto il ministro della Pa Renato Brunetta ha annunciato che «il 12 maggio verrà insediato l'osservatorio sul lavoro agile che avrà il compito di monitorare costantemente la situazione». La risposta data dalle amministrazioni centrali e locali nel primo giorno di applicazione del nuovo regime è stato giudicato positivamente dal ministro: «Si sono mosse con intelligenza e flessibilità». —

LA DECISIONE DEI VERTICI ANA CAUSA PANDEMIA

Adunata nazionale degli Alpini L'evento a Udine slitta al 2023

Enri Lisetto / UDINE

«Una decisione giusta e intelligente. Fermarci, riprendere, fermarci e riprendere di nuovo comincia a diventare pesante, ma prima di tutto c'è la salute. Aspetteremo un altro anno e continueremo a lavorare per un evento ancora più bello e indimenticabile». Il presidente della sezione Ana di Udine Dante Soravito De Franceschi era stato informato che l'adunata di Udine 2022 avrebbe potuto subire un ulteriore slittamento. Sarebbe stata confermata per il secondo fine settimana di maggio 2021 solo se la sezione Bolognese Romagnola avesse rinunciato, dopo l'ennesimo rinvio. Invece la Romagna, assieme a San Marino, non getta la spugna e così slitta tutto un'altra volta.

Domenica il presidente Vittorio Costa aveva scritto sui social: «Maggio, mese delle nostre meravigliose adunate. Anche per il 2021 la guerra Covid la impedisce. Ma tornerà e si tornerà e saranno gioia e lacrime come non mai da tanti e tanti anni. Noi della sezione Bolognese-Romagnola metteremo tutta la nostra passione, orgoglio e capacità d'accoglienza nella fratellanza e solidarietà della migliore tradizione alpina. Sta al consiglio nazionale indicarci quando, e sarà, il momento della rinascita». Ieri la riunione, da remoto, del consiglio direttivo nazionale Ana: a inizio anno aveva rinviato l'adunata da maggio a settembre, pur non indicando una data precisa. Ora, lo «spostamento al secondo fine settimana di maggio del 2022 della 93ª adunata nazionale di Rimini-San Marino».

Il consiglio nazionale Ana «visto che la situazione pandemica pur in miglioramento non si è esaurita e dopo aver incontrato e sentito le autorità di Rimini e San Marino, ha valutato che per quel mese non sarà ancora possibile garantire le indispensabili condizioni di sicurezza sanitaria. Condizioni difficili da ottenere in una manifestazione che in pochi giorni concentra in una località centinaia di migliaia di persone». A cascata si rinvia tutto il seguito: pertanto – fa sapere la sede nazionale di Milano – l'intera programmazione delle adunate, a cominciare dalla 94ª, già assegnata ad Udine, si sposterà avanti di un anno.

«Una scelta – ha commentato il presidente nazionale Ana Sebastiano Favero – che aggiunge un'ulteriore nota di tristezza al difficile periodo che stiamo vivendo, ma che non può prescindere dal grande senso di responsabilità che l'Ana ha sempre dimostrato e continua a dimostrare con migliaia di volontari impegnati nelle strutture che combattono per uscire da questa emergenza».

Spostamento a cascata dopo il rinvio al 2022 dell'appuntamento di Rimini-San Marino

Il presidente della sezione di Udine è stato subito informato della decisione. «Si poteva immaginare – commenta – in quanto rispecchia purtroppo il periodo che stiamo vivendo. Dobbiamo comunque e sempre lavorare in sicurezza. Non è a oggi possibile concentrare in un'unica città centinaia di migliaia di persone». Una scelta «giusta e intelligente, a tutela della salute di tutti». Udine deve attendere ancora. «Vorrà dire che avremo più tempo per adeguare al meglio i protocolli di sicurezza e il programma di quella che vogliamo sia una grandissima adunata». —

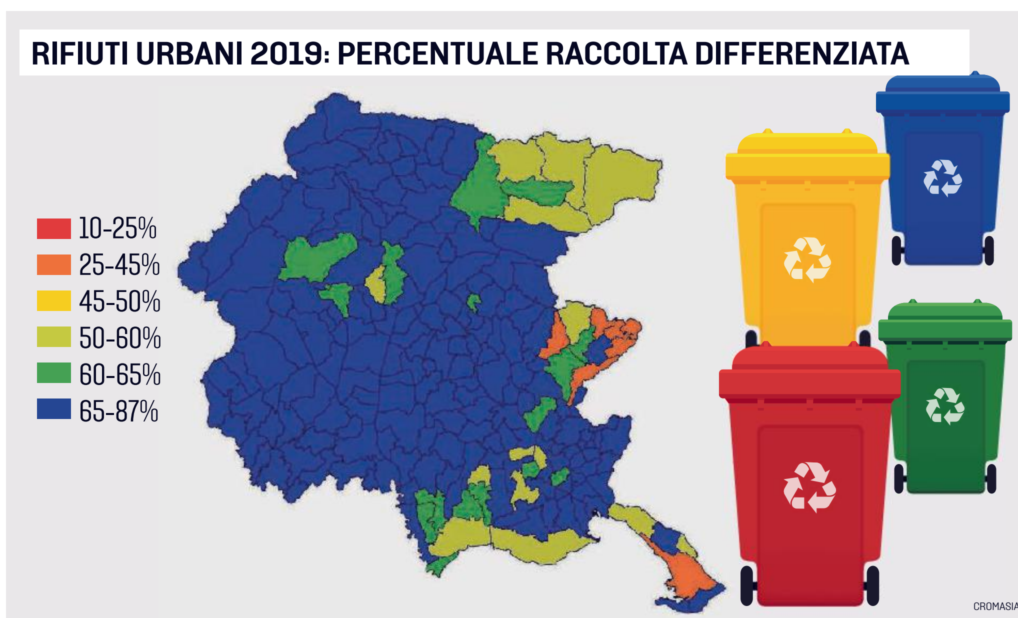
Raccolta differenziata verso il 70% Ma Trieste è ancora maglia nera

Arpa: Fvg fra le prime 5 regioni. Verde e vetro, impennata nel capoluogo giuliano durante il lockdown

Linda Caglioni / TRIESTE

La lunga coda della pandemia ha toccato anche il settore della raccolta differenziata triestina. È quanto emerge dal secondo rapporto di rifiuti urbani, redatto dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) e presentato ieri in conferenza stampa, secondo cui fra l'altro il lockdown ha modificato l'acquisto delle merci. E, inevitabilmente, la creazione di rifiuti. Nel capoluogo giuliano, durante i primi otto mesi del 2020, si è infatti registrata una riduzione del 4% della produzione di immondizia (-4% di organico, -2% di plastica, - 5% di carta, - 4% di ingombranti). Un calo che non ha tuttavia interessato tutte le tipologie di rifiuti: rappresentano un'eccezione il verde e il vetro che, al contrario, hanno visto un aumento, (rispettivamente del +13% e +3%).

Il modo in cui l'emergenza sanitaria ha ridisegnato i nostri consumi - e il nostro modo di liberarcene – è solo uno dei tanti aspetti su cui si è focalizzato il report, in cui vengono ripercorsi 22 anni di storia nel settore dei rifiuti, con un ampio spazio dedicato alla battaglia a favore della raccolta differenziata. Un percorso di miglioramento in cui il territorio di Trieste indossa la maglia nera, con una percentuale che nel 2019 si è attestata intorno al 44%. Il dato è in controtendenza rispetto al resto della Regione, dove 150 amministrazioni (sulle 215 totali), sono riuscite a eccellere, toccando soglie tra il 70 e l'80% di raccolta. Gli ottimi risultati, tuttavia, sono legati al fatto che si tratti, nella maggior parte dei casi, di comuni con meno di 5 mila abitanti, con una gestione semplificata di raccolta. Nelle grandi realtà abitative come Trieste, invece, la complessità del tessuto urbano e il maggior flusso di cittadini rendono più difficile perseguire risultati simili.



«Sulla raccolta differenziata il Friuli Venezia Giulia parte, a livello nazionale, da una posizione di podio, conseguita grazie soprattutto ai risultati raggiunti dai piccoli comuni – ha detto l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, nel corso della presentazione -. Se poco più di 20 anni fa la raccolta differenziata nella nostra regione raggiungeva solo il 12%, oggi riusciamo a differenziare i 2/3 dei rifiuti che produciamo. Al fine di crescere ulteriormente lavoreremo per migliorare le performance dei centri urbani più grandi». Il Friuli Venezia Giulia si posiziona dopo Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia ed Emilia Romagna. Nel report si spiega tuttavia come il trend positivo che ha caratterizzato la regione nei primi anni di raccolta si sia fermato nel 2013. Anno in cui, dopo aver toccato la soglia del 60%, alcuni comuni hanno interrotto l'andamento.

Quanto al 2019, il risultato regionale è del 68,7%. E anche se non sono ancora disponibili i dati del 2020, Cristina Sgubin di Arpa ha specificato che «le percentuali dovrebbero essere molto simili a quelle del 2019, probabilmente con un aumento minimo». Rispetto al nuovo scenario imposto dal Covid, Sgubin ha inoltre aggiunto che «nella raccolta dei materiali spiaggiati iniziamo a rilevare la presenza di guanti e mascherine. Tuttavia, siccome questi rifiuti vengono gettati nel secco ma hanno un peso molto esiguo, non stanno particolarmente incidendo sulla percentuale di indifferenziata». Nonostante il generale ottimismo sui risultati che si possono ottenere, il direttore generale di Arpa Stellio Vatta ha spiegato che «c'è ancora da lavorare. Bisogna fare molti passi avanti, soprattutto per sensibilizzare e informare il cittadino-consumatore. È quest'ultimo che, con i suoi comportamenti, influenzerà i risultati futuri». —

La polemica del Primo Maggio

Caso Fedez-Rai, la Lega chiede i contratti

Di Mare, direttore della terza rete, convocato in Vigilanza: «Dichiarazioni dell'artista gravi e infamanti oltre che infondate»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Adesso la Rai prova a reagire, dopo un fine-settimana di fuoco a causa delle accuse di censura lanciate dal cantante Fedez. Le polemiche continuano, M5s presenta un'interrogazione anche al Parlamento europeo chiedendo alla commissione di tenere l'Italia sott'occhio «come l'Ungheria», il presidente della Camera Roberto Fico invoca un «passo indietro della politica» e una «riforma della governance» di viale Mazzini e il Pd Goffredo Bettini dà ragione al rapper: «C'è stato un tentativo di censura». Un tiro al bersaglio a cui si ribella Franco Di Mare, il direttore di Rai 3 che domani sarà ascoltato dalla commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai: «Le dichiarazioni dell'artista sono gravi e infamanti parimenti a quanto sono infondate».

Di Mare scrive su Facebook per dire la sua, il direttore di Rai 3 accusa Fedez di avere «manipolato» la registrazione, pubblicandone solo alcune parti: «Vi invito ad ascoltare attentamente (la versione integrale, ndr) confrontandola con la versione pubblicata dall'artista.

Ci si rende subito conto che nella sua versione ci sono gravi omissioni e che questi tagli alterano oggettivamente il senso di quanto detto». Il dirigente difende Ilaria Capitani, la vice-direttrice della rete che era al telefono con Fedez, che «nel colloquio esclude fermamente, ben due volte, ogni intenzione censoria». Ma Di Mare se la prende anche con coloro - «molti, troppi» - che «hanno immediatamente preso per buone le sue affermazioni (di Fedez, ndr) senza neanche prendersi il tempo del prudente approfondimento».

Parole che non fermano le polemiche. Dino Giarrusso, l'europarlamentare M5s che ha presentato l'interrogazione a Bruxelles arriva ad accostare l'Italia all'Ungheria di Orban, Paese censurato dall'Ue sul tema dei diritti civili. L'europarlamentare cita la Carta Ue dei diritti fondamentali e spiega: «Ci sono stati casi in cui la Commissione europea è intervenuta con censure sulla situazione ungherese, quindi si tratta di valutare se questi articoli in Italia siano rispettati pienamente». Fedez, peraltro, non intende mollare e per tutto il giorno replica sui social network, attaccando i politici che lo hanno criticato: «Mi accusate di non aver fatto abbastanza per i lavoratori, ma vi do uno scoop incredibile: io non sono un vostro collega, ma un rapper». Anzi, aggiunge, «io e una serie di amici artisti abbiamo istituito l'unico fondo per aiutare i lavoratori dello spettacolo: perché non chiedete ai tesorieri del vostro partito di decurtarvi una parte del 2x1000 che ricevete come finanziamento ai partiti e li date ai lavoratori dello spettacolo?».

Ma anche la Lega contrattacca. Massimiliano Capitanio chiede alla Rai di rendere pubblico il contratto con la società che ha organizzato il concerto del primo maggio: «Vogliamo vedere il contratto tra la società esterna che ha organizzato il Concertone e la Rai. Dalle prime verifiche che ho fatto risulta che la Rai abbia speso circa 600mila euro tra costi esterni e costi di produzione». L'esponente leghista ipotizza addirittura «un esposto alla Corte dei Conti» e l'impugnazione del contratto «alla luce dei gravi errori che ci sono stati sul palco del Concertone: mi riferisco sia all'uso strumentale della festa dei lavoratori per parlare d'altro senza contraddittorio, sia al mancato controllo sulla promozione di marchi pubblicitari da parte di Fedez, cosa assolutamente vietata dalle policy Rai». Un quadro che lascia facilmente intuire quale sarà il clima in commissione di Vigilanza domani, con il Pd che raccoglie e rilancia l'idea di una riforma della Rai: «La riforma della governance e il rilancio della Rai non è una moda dell'ultima ora ma una priorità strategica». —





Franco Di Mare, direttore di Rai 3, e Fedez

La mossa del senatore Ostellari: «Prevista un'aggravante di pena» Ma Pd e Cinque Stelle fiutano il bluff: vuole solo perdere tempo

Ddl Zan, la Lega al contrattacco «Nostro testo a tutela dei deboli»

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina / ROMA

Il disegno di legge Zan contro l'omotransfobia rischia di finire nel pantano del Senato. La Lega vuole fermarla a ogni costo e va all'attacco presentando un testo che va ad aggiungersi a quello su cui il Pd punta tutte le sue carte per una battaglia di identità che ha visto anche Fedez protagonista sul palco del Concertone del Primo maggio. Il Carroccio sta usando tutti i mezzi parlamentari per fermare una legge che secondo Matteo Salvini manderebbe a processo chi crede nella famiglia e introduce nelle scuole l'«ideologia gender».



Andrea Ostellari

La mossa in commissione Giustizia la fa il presidente Andrea Ostellari, che è pure relatore del ddl Zan, affermando che la sua proposta vuole dare «un contributo per ampliare la sfera di tutela delle persone offese e vulnerabili». Infatti, aggiunge Ostellari, viene prevista l'aggravante che aumenta le pene per tutti i reati commessi nei confronti delle persone più deboli, prendendo in considerazione dalla disabilità fino all'orientamento sessuale». Ma per il Pd e M5S è un bluff, una trappola, un tentativo per prendere tempo e impedire l'approvazione definitiva dopo il passaggio della Camera.

La discussione infatti andrebbe per le lunghe tra audizoni e discussioni in commissioni su diversi testi, con la conseguenza che l'iter per l'approvazione ricomincerebbe da Montecitorio se a Palazzo Madama venisse approvato un nuovo testo. «Quante parti in commedia – attacca il vice capogruppo Pd Franco Mirabelli – pensa di poter fare Ostellari? Presidente di commissione, relatore di un ddl che non condivide ed ora presentatore di un ddl della Lega. La Lega ha preso in ostaggio la commissione». Ostellari nega che questa sia la sua intenzione e considera una regola di democrazia aprire il dibattito sul tema. «Siamo d'accordo nel tutelare i soggetti più deboli? La lega c'è. Se qualcuno non gradisce un contributo allora è un altro tema».

La polemica è tutta interna alla maggioranza. Salvini aveva chiesto che i temi divisivi venissero accantonati per occuparsi di economia e aperture. Ieri ha infatti riunito i suoi ministri e sottosegretari per sostenere nuovi sostegni, rateizzazioni delle cartelle esattoriali e di saldo e stralcio. E ha pure ironizzato con i giornalisti che gli chiedevano se avesse letto in anticipo il discorso di Fedez: «Ho visto il video del figlio di Beppe Grillo, ho letto il discorso di Fedez e conosco l'ultimo segreto di Fatima...». Ma adesso il dl Zan rischia di finire nel cul de sac. Per uscire dal pantano la sentarice Dem Monica Cirinnà propone di portare il confronto in aula e senza relatore, come si è stato fatto con le unioni civili. «Questa maggioranza è temporanea e si deve occupare di pandemia – dice Cirinnà – noi abbiamo una maggioranza che ha approvato lo Zan alla Camera, una maggioranza politica che sosteneva il Conte 2». Poi la pasionaria dei diritti civile chiede al suo partito di affrontare anche con il rischio di andare sotto in aula, ma «è meglio morire in battaglia». –

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Il declino della Rai oscurata da un influencer

Stupisce quante anime belle della politica paesana si stupiscano per la rissa mediatica scatenata da Fedez sul palco del concerto del Primo Maggio. Se lo inviti, che cosa ti aspetti? Che canti la canzoncina, tre minuti risicati, un selfie, ciao Chiara e via? Manco più a Sanremo funziona, figuriamoci nella piazza storica di Roma.

Un influencer sa che cosa vuole, come ottenerlo. "Influencer - spiega la Treccani - è un personaggio popolare in rete, che ha la capacità di influenzare i comportamenti e le scelte di un determinato gruppo di utenti e, in particolare, di potenziali consumatori, e viene utilizzato nell'ambito delle strategie di comunicazione e di marketing".

Benvenuti dunque nell'infosfera, quel luogo immateriale in cui capi e capetti dei partiti si muovono da dilettanti. Fedez su Instagram ha 12 milioni 400mila follower. Matteo Salvini, il politico italiano più abile sui social, "appena" 2 milioni 300mila. Il raffronto è impietoso. Dalla fine del '900 il sistema politico considera gli elettori alla stregua di consumatori, mercato di conquista, più marketing meno ideologia. Il primo è stato Silvio Berlusconi, serpente incantatore continuamente imitato. Partiti liquidi, spesso liquefatti. Anche chi è nato nella rete, il movimento di Grillo e Casaleggio, si ritrova senza un solido radicamento sociale: da uno vale uno a nessuno parla più con nessuno. Gli stessi sindacati confederali sono il ricordo di quel che rappresentarono; il concertone del Primo Maggio estremo rito di connessione sentimentale con masse giovanili per le quali la tutela sindacale è del tutto sconosciuta.

Fedez si prende la scena perché sa quel che vuole ottenere. Coniuga i diritti civili, il rispetto dell'altro nel giorno iconico dei diritti sociali. Senza gli uni non ci sono neanche gli altri. Concetti di base per una sinistra nell'anno secondo dell'era Covid. Qual è il problema se a dirlo è un influencer milionario? È il suo mestiere.

Imbarazzante il balbettio dei responsabili del programma e dei dirigenti Rai. Fedez ha registrato e diffuso la telefonata incriminata, due minuti appena perché conosce i tempi dei social. Tutta la sua vita, anche la più intima, è di uso pubblico, figuriamoci se si lasciava sfuggire un'occasione come questa. Ma anche i suoi interlocutori hanno registrato la conversazione, avvertivano il bisogno di una controprova: undici minuti diffusi in rete, ascoltandoli tutti il senso di inadeguatezza tuttavia non muta.

Da sempre lottizzata la Rai è il miglior barometro del tempo che fa. Aria di tempesta, vertici in scadenza, poltrone da conquistare o da salvare. Il premier Mario Draghi pare intenzionato a decidere da solo le nomine senza spartizioni con i partiti. La tv di Stato sempre più in crisi, sempre meno influente, specchio di un presente senza qualità. Di un futuro oscurato da un influencer. —

Politica e giustizia

Verso il via l'iter per trasferire Storari da Milano. Il magistrato: 10 mail a Greco, un anno di inerzia

Verbali segreti, l'accusa del Csm «Davigo è stato scorretto e opaco»

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo
Monica Serra

Nella guerra sui verbali sulla presunta loggia segreta Ungheria, il Consiglio superiore della magistratura fa blocco contro il suo ex componente Piercamillo Davigo.

Lo accusa di aver violato le regole con comportamenti opachi quali la «sommaria comunicazione» dei contrasti interni alla Procura di Milano, che essendo «atti non identificabili» e fuori dalle «procedure codificate» furono valutate come «notizie irricevibili» dai vertici del Csm, informati tra maggio e luglio 2020: in ordine cronologico e di dettaglio conoscitivo il vicepresidente Ermini, il procuratore generale Salvi, il presidente della Cassazione Curzio (a fine luglio, molto sommariamente).

Il Csm non può nulla contro Davigo, magistrato in pensione (e nulla avrebbe potuto nemmeno se fosse rimasto in carica dopo il pensionamento, nell'ottobre 2020). Ma può aprire una procedura per trasferimento d'ufficio del pm milanese Paolo Storari, che consegnò informalmente a Davigo i verbali nell'aprile 2020. Questa mattina il comitato di presidenza se ne occuperà per la prima volta.

Nei prossimi giorni, il fascicolo sarà completato dalla relazione del procuratore di Milano Francesco Greco, che ieri ha commentato: «Vicenda che mi rattrista, ci sono tanti storytelling». Poi la prima commissione del Csm, competente sulle incompatibilità ambientali, convocherà Storari. Forse anche Davigo. Parallelamente, Storari sarà sottoposto a un procedimento disciplinare. Quanto all'inchiesta penale sul successivo invio dei verbali ai giornali, la Procura di Roma potrebbe convocare Davigo a breve, visto che la sospettata è la sua ex segretaria Marcella Contrafatto, che ha fatto ricorso al tribunale del riesame contro il sequestro del computer.



L'ex membro del Csm Piercamillo Davigo

Per ribaltare le previsioni di una sorte segnata, Storari dovrà documentare la genesi del contrasto con il procuratore Greco.

L'avvocato Amara comincia a mettere a verbale le rivelazioni sulla presunta loggia segreta il 9 dicembre 2019. Due giorni dopo, Storari chiede per la prima volta ai vertici della Procura di aprire un'inchiesta per verificarle. Ma non ottiene soddisfazione. Amara continua a parlare: almeno cinque interrogatori fino a gennaio. E Storari manda mail a Greco – una decina – invocando investigazioni. Invano.

All'inizio di aprile, Storari va a trovare Davigo. Gli chiede un consiglio. Fa un ultimo tentativo, avviando formalmente la procedura per l'iscrizione del procedimento con indagati Amara e altre cinque persone citate come promotrici della loggia. Niente. A quel punto dà a Davigo il via libera per portare la questione al Csm. Cosa che Davigo fa nel primo giorno in cui torna a Roma dopo il lockdown, il 4 maggio 2020, parlandone con Ermini. E con Salvi, qualche giorno dopo. E con Curzio, due mesi dopo. «Senza che nessuno mi abbia mai chiesto di verbalizzare alcunché», ha spiegato a chi lamentava l'irritualità della procedura. Una formalizzazione della segnalazione avrebbe messo a rischio la riservatezza dell'indagine.

L'ex pm Palamara, a processo a Perugia chiederà di acquisire le dichiarazioni di Amara

Passano pochi giorni e il 9 maggio l'indagine a Milano viene formalmente aperta, come Storari chiedeva da cinque mesi. Possibile che la svolta sia stata determinata proprio dalla telefonata di Salvi a Greco, dopo il colloquio con Davigo.

La Procura iscrive tre persone nel registro degli indagati: Amara e i sodali Calafiore e Ferraro. Ma poco cambia: nemmeno nei mesi successivi risultano atti investigativi sia pure iniziali (tabulati telefonici), salvo una generica ricognizione anagrafica dei soggetti citati nei verbali e una serie di testimonianze raccolte da Storari in giro per l'Italia. A settembre, dopo una riunione di coordinamento, Milano decide di mandare i verbali di Amara a Perugia. Dove arrivano a dicembre. A un anno di distanza dagli interrogatori.

Ieri, proprio a Perugia, Luca Palamara ha annunciato di voler acquisire tutti i verbali dell'avvocato Amara nel suo processo, «per capire fino in fondo quel che è successo». —

VERSO L'ALTA STAGIONE

Il turismo si rimette in moto Rovigno e Parenzo le preferite

Oltre 157 mila i pernottamenti registrati nel fine settimana: croati in testa seguiti da sloveni, polacchi e tedeschi. La ministra: pronti per l'estate

Andrea Marsanich / FIUME

I turisti sono tornati in Croazia. Il ponte legato al Primo Maggio ha fatto registrare risultati definiti più che discreti, nel contesto pandemico: l'Assoturistica nazionale ha diffuso dati che, ha commentato la ministra al Turismo Nikolina Brnjac, fanno ben sperare per l'estate: tra venerdì 30 aprile e ieri gli arrivi sono stati 41.400 e i pernottamenti 157 mila. Impossibile ovviamente un paragone con lo scorso anno, quando il Paese si trovava nella morsa del lockdown. Ricordando i progetti messi in campo per un'estate sicura, «con in primo piano il progetto Safe stay in Croatia, con la vaccinazione degli addetti del settore e con l'allestimento dei punti nei quali poter fare i test, il comparto - ha commentato la ministra - è pronto per una movimentazione turistica più accentuata».



Rovigno è stata la meta preferita nel ponte del Primo maggio Archivio

Oltre la metà del numero totale di arrivi e soggiorni è stata prodotta da turisti d'oltreconfine: 23 mila le presenze, 112 mila i pernottamenti. La meta più gettonata per numero di pernottamenti è stata al solito l'Istria, seguita dal Quarnero e poi dalle aree dello Spalatino e dello Zaratino. Quanto alle località, Rovigno e Parenzo sono state le località più frequentate, assieme a Zagabria; a seguire Zara, Ragusa (Dubrovnik), Lussinpiccolo e Spalato. Il turismo interno ha prevalso per numero di soggiorni: dopo i croati si sono piazzati nell'ordine sloveni, polacchi e tedeschi. Pochi - come previsto - i vacanzieri italiani. La maggior parte degli ospiti ha soggiornato in alberghi, ma non sono stati in pochi a scegliere campeggi e affittacamere.

Lo scorso ponte festivo ha chiuso un quadrimestre nel quale si sono contati 592mila villeggianti e due milioni di pernottamenti, pari a circa il 90% dei numeri totalizzati nel periodo gennaio – aprile 2020: «Nei primi due mesi e mezzo dello scorso anno - fanno notare dall'Assoturistica croata – non erano ancora scattate le limitazioni nei viaggi turistici».

«Il trend è positivo - ha commentato il direttore dell'Assoturistica Kristijan Staničić - e siamo quasi certi che la prossima stagione sarà migliore di quella del 2020. Per le festività di maggio e giugno attendiamo turisti soprattutto da Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia». —

LA CANTIERISTICA

"Tre Maggio" in ripresa Firmato il contratto per ultimare una nave

FIUME

Lo storico cantiere navale Tre Maggio, la cui storia iniziò nel 1892, sta risalendo la china dopo avere rischiato negli anni scorsi il fallimento. È stato firmato nei giorni scorsi il contratto che permetterà di ultimare nello stabilimento la nave car carrier Siem Ashanti.

Si tratta di una commessa di straordinaria importanza per i destini del cantiere, ha annotato il direttore generale Edi Kucan che assieme al ministro croato dell'Economia, Tomislav Ćorić ha sottoscritto il contratto. La nave da ultimare, ubicata a Cantrida, faceva parte della massa fallimentare del gruppo polesano Scoglio Olivi (Uljanik), da anni proprietario del Tre Maggio. Lo Stato croato, proprio per venire incontro alle necessità del cantiere fiumano, aveva acquistato l'unità che verrà ora appunto ultimata a Fiume per un valore di 22 milioni di euro, la cifra alla quale ammonta il prestito concesso al Tre Maggio dalla Banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo. Non appena i lavori saranno portati a conclusione, la car carrier sarà rivenduta al miglior acquirente, e le spese sostenute dal Tre Maggio potranno così venire ripianate.

«La Siem Ashanti ci permetterà di riguadagnare le posizioni perdute, facendo tornare la fiducia dei mercati nei nostri confronti – ha detto Kucan – grazie a questa nave e alle altre commesse possiamo dire di essere a posto per un bel po', con lavoro assicurato ai nostri 850 occupati e ai 350 addetti esterni».

A Cantrida, ha ricordato Kucan, lavorano anche i dipendenti dell'azienda Mkm Yachts i quali assieme agli operai fiumani stanno approntando la nave da crociera polare Eclipse II. Ai lavoratori del Tre Maggio è stata affidata la costruzione dello scafo della lussuosa unita', commissionata dall'armatrice australiana Scenic. —

A.M.



Improvvisamente ci ha lasciati

Serena Renco in Bussani

Addolorati lo annunciano il marito ROBERTO, i figli MARCO, MARIA CRISTINA con RAPHAEL e MAJA, la mamma BRUNA, il fratello ROBERTO con ANTONELLA e GIADA, i suoceri BRUNA e FERRUCCIO, la cognata SERENA con FRANCESCO che tanto l'hanno amata.
La saluteremo giovedì 6 maggio, alle ore 11, con la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa Madonna del Mare di Piazzale Rosmini.

Trieste, 4 maggio 2021

La cugina GABY con ANNA e GIULIO unitamente alle famiglie BON, TRANI e ANTONINI sono vicini con affetto al dolore di ROBERTO e dei figli per la perdita della cara

Serena

Trieste, 4 maggio 2021

Il Consorzio FHOCUS e le Cooperative associate partecipano al lutto del dott. ROBERTO BUSSANI e famiglia.

Trieste, 4 maggio 2021

Partecipa al lutto la famiglia VOCCA

Trieste, 4 maggio 2021

Vi siamo vicini con tutto il nostro affetto

I colleghi di Trieste

Trieste, 4 maggio 2021

Si uniscono al dolore di Roberto e famiglia
- LICEN GIORGIO e famiglia

Trieste, 4 maggio 2021

La ditta CAMPONOVO partecipa al lutto del dott. ROBERTO BUSSANI.

Trieste, 4 maggio 2021

Partecipa al lutto GIAMPIERO COSTANTINI.

Trieste, 4 maggio 2021

LUCA e STEFANO sono vicini a ROBERTO e alla famiglia tutta nel dolore per la scomparsa di

Serena

Trieste, 4 maggio 2021

Ciao

Serena

Ci mancherai, il tuo sorriso vivrà nei nostri cuori. Ci stringiamo con affetto a tutti i tuoi cari.
MARIA GRAZIA, TOMMASO e VALENTINA

Trieste, 4 maggio 2021

Partecipano al lutto:
- PAOLA PAGLIONE e famiglia

Trieste, 4 maggio 2021

Una preghiera.
Famiglie DONADONI.

Trieste, 4 maggio 2021

TULLIO MAESTRO e SABRINA SEMEC partecipano commossi al grande dolore del caro amico ROBERTO e della sua famiglia

Trieste, 4 maggio 2021

Vi siamo vicine con tutto il cuore:
- CATERINA, LUISA, ANTONELLA, ELENA, FIORENTINA e famiglie

Trieste, 4 maggio 2021



Il malefico Covid 19 si è portato via un uomo buono, speciale marito e papà esemplare.

Bruno Crea

La moglie CHIARA, la figlia DANIELA con ALESSANDRO con i parenti tutti lo saluteranno giovedì 6 maggio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro AIRC

Trieste, 4 maggio 2021

Partecipano al dolore di CHIARA e DANIELA le famiglie BABIC e MONACO

Trieste, 4 maggio 2021

Resterai sempre nei nostri ricordi, ciao

Amico

- RENATA
- GIANNI
- PINA
- WALTER

Trieste, 4 maggio 2021

E' mancato ai suoi cari

Attilio Bassanese

Parenti ed amici lo ricordano a quanti gli vollero bene,.
I funerali seguiranno giovedì 6 maggio alle ore 10 nella Cappella di Costalunga

Trieste, 4 maggio 2021

Ci ha lasciato

Vanda Rupini Gratton

Lo annunciano con profonda tristezza i figli IRENE e RICCARDO con MARCO e ROSSANNA e gli amati nipoti MICHELE, RENATO e ROSSELLA.

I funerali avranno luogo giovedì 6 maggio alle 13 in via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2021

Piero, Elisa, Yukiko Anna e Leo si uniscono al lutto di Irene e Marco e della famiglia Gratton per la scomparsa della cara Vanda

Trieste, 4 maggio 2021

Siamo vicini a IRENE e RICCARDO per la perdita della cara mamma

Vanda

SUSANNA, GIANFRANCO, MATTIA, LORENZO.

Trieste, 4 maggio 2021

Il Cda, la direzione, I collaboratori e i dipendenti del GRUPPO CORTEM/ELFIT esprimono il loro dolore per la scomparsa della

SIG.RA

Rupini Vanda

Sentite condoglianze.

Trieste, 4 maggio 2021

FERDINANDO NICOLA e MARCO PERONI sono vicini a IRENE e RICCARDO GRATTON ed a tutti i loro cari, in questo momento di grande dolore, per la perdita della loro mamma

SIGNORA

Vanda Rupini

Milano, 4 maggio 2021

Commossi per la scomparsa della

SIGNORA

Vanda

ci uniamo al dolore di IRENE e RICCARDO.
SIMONA e ALBERTO MOSSINI

Parma, 4 maggio 2021



Si è spenta serenamente all'età di 96 anni

Maria Ghira ved. Rutteri

L'annucio viene dato a tumulazione avvenuta.
La figlia MARINA, la nipote ALESSANDRA con MASSIMO e GRETA la terranno sempre nel loro cuore.
Grazie mamma per l'amore che mi hai dato.
MARINA
Ciao nonna MEMEI fai buon viaggio.
ALESSANDRA
Un ringraziamento a TAMAR. IVANKA e SAMENKA per l'amorevole assistenza.

Trieste, 4 maggio 2021

Siamo vicini a MARINA e ALESSANDRA.
NIVEA, FABIA, PIER, RICCARDO

Trieste, 4 maggio 2021



Ci ha lasciato

Sergio Visintin

Lo annunciano la moglie ELEONORA, la figlia CONSUELO, la sorella BRUNA con CLAUDIO.
Lo saluteremo venerdì 7 maggio alle ore 12.30 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 4 maggio 2021

DIEGO, FRANCESCO, LAURA, MARCO insieme a don MARIO, sono vicini a ELEONORA e al dolore dei suoi familiari.

Trieste, 4 maggio 2021



Maria Zudic ved. Radillo

Alla mia cara madre indimenticabile amore e sorgente di affetto per tutti noi.
La saluteremo ancora una volta giovedì 6 dalle 8.30 alle 9.15 in via Costalunga, a seguire pregheremo assieme per la sua anima nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 4 maggio 2021



Secondo uno studio sostenuto da decine di colossi dell'industria le discriminazioni pesano anche sull'economia dei Paesi analizzati

Dal calo di produttività alla fuga all'estero A Est l'omofobia costa fino al 2% del Pil

LO STUDIO

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo singole esistenze messe quotidianamente in difficoltà dalle discriminazioni di persone illiberali e da governi ultraconservatori se non reazionari; ma anche seri danni al sistema economico, con un Pil che non cresce nella misura in cui potrebbe. È quest'ultima la conseguenza indiretta meno nota della discriminazione contro la comunità Lgbt in ampie parti dell'Europa centro-orientale e balcanica. Lo ha svelato uno studio del think tank "Open for Business", sostenuto da decine di multinazionali e colossi della finanza e dell'industria da Ibm, Google a Microsoft passando per Deutsche Bank, Kpmg e Deloitte.

Lo studio ha preso in considerazione alcuni fra i Paesi più rappresentativi dell'Est Europa in termini di popolazione e soprattutto di peso e potenziale economico: in testa la Romania, ma anche l'Ungheria di Orban e la Polonia di Kaczynski, oltre all'Ucraina. Si tratta di aree che negli ultimi anni – malgrado progressi a macchia di leopardo - sono finite sulle prime pagine dei grandi giornali europei per scandali e casi legati all'intolleranza verso lesbiche e gay. Lo studio ha cercato di calcolare quanto costa allo Stato, alle imprese e al sistema economico in generale discriminare gay, lesbiche e trans, non implementando legislazioni all'insegna dell'uguaglianza o quantomeno rinunciando a puntare su una convinta inclusione in Paesi e in una regione dove non c'è ancora «piena uguaglianza». E dove le autorità usano spesso le minoranze come «agnelli sacrificali» per distogliere l'opinione pubblica da altri problemi, dove «discriminazioni e violenze» contro la comunità Lgbt sono ancora «comuni, specialmente fuori dai grandi centri urbani», si legge nell'analisi.

Parliamo di «livelli di attività anti-Lgbt» che hanno un costo, ha denunciato la ricerca. Ed è altissimo, secondo lo studio, per i quattro Paesi esaminati: si parla infatti di più di 8,6 miliardi di dollari all'anno perduti a causa delle discriminazioni. Praticamente «quasi il 2% del Pil», ha calcolato la Thomson Reuters Foundation. Le perdite sono collegate ai danni concreti delle discriminazioni nella vita reale di migliaia e migliaia di persone. Danni come le differenze di salario di cui sarebbero vittime esponenti della comunità Lgbt, «conseguenze sulla salute» con depressione diffusa che provoca «un calo della produttività». E ci sono poi legislazioni e comportamenti intolleranti, come le zone "libere" dagli Lgbt in Polonia o le leggi contro le adozioni per le coppie dello stesso sesso in Ungheria, che incoraggiano la «fuga di cervelli verso società più aperte» come Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Spagna e persino Australia, ha messo nero su bianco lo studio.

A FAVORE DEI DIRITTI CIVILI
UNA MANIFESTAZIONE PER I DIRITTI LGBT A BELGRADO (ARCHIVIO)

Calcolate in oltre 8,6 miliardi di dollari l'anno le perdite in Romania, Ungheria, Polonia e Ucraina

Tra i fattori considerati le possibili differenze di salario dettate da motivi di salute e le legislazioni intolleranti

Non mancano poi le opportunità mancate. Quando l'Agenzia europea del farmaco (Ema) doveva considerare una nuova sede dopo la Brexit, il 70% dei suoi dipendenti dissero che «si sarebbero licenziati» se il nuovo quartier generale fosse stato insediato «a Varsavia o a Budapest», capitali di nazioni non abbastanza «tolleranti e aperte culturalmente», ha ricordato lo studio. Basterebbe invece pochissimo per rendere meno ardua la vita di lesbiche e gay a Est, facendo allo stesso tempo fiorire l'economia. Solo un «10% in più di diritti in questi Paesi farebbe crescere il Pil pro capite di 3.000 dollari all'anno». E la riprova è che le nazioni più aperte verso i diritti Lgbt hanno «migliori performance» economiche, ha assicurato uno degli autori dello studio, George Perlov. Studio che non deve essere stato letto o comunque preso in considerazione a Belgrado, dove il presidente serbo Aleksandar Vučić ha chiuso le porte alla promulgazione di una attesissima legge sulle unioni legali per le coppie gay. Per «proteggere la Costituzione», è stato detto. —

continua da pagina 14

Roberta

Si unisce all'afflizione della famiglia il compagno Mauro Ferin.
–
Ferin Erica con Gianni e Luciana,
vicini alla sofferenza di Mauro e della famiglia.
–
Partecipano al dolore di Mauro gli zii e i cugini.

Trieste, 4 maggio 2021

Amiche per sempre, Adala.

Trieste, 4 maggio 2021

Resterai nel cuore di Federica, Sueyen, Gloria, Miriam, Elisa.

Trieste, 4 maggio 2021

Ci stringiamo a voi in questo momento di dolore.
Ciao

Roberta

Il tuo gentile sorriso rimarrà nei nostri ricordi.
I tuoi colleghi.

Trieste, 4 maggio 2021

IL CASO

Vukovar, la marcia contro i serbi scuote la politica

ZAGABRIA

È domenica mattina, Pasqua ortodossa. Un gruppo di giovani uomini marcia per le strade di un paesino croato abitato da molti serbi, Borovo Selo, a un passo da Vukovar, scortato a distanza da un'auto della polizia. Nel villaggio risuonano le urla del gruppo: «O, madre croata, andremo a macellare i serbi!».

Non sono scene dei cupi Anni Novanta, ma un caso che sta scuotendo Croazia e Serbia. Protagonisti ne sono ultranazionalisti e hooligans croati che hanno commemorato un mai dimenticato fatto di sangue del 1991: l'uccisione di 12 membri della polizia croata per mano di paramilitari serbi. Lo hanno però fatto minacciando i serbi del luogo con slogan violentissimi. E provocando polemiche a cascata, soprattutto per il mancato tempestivo intervento delle forze dell'ordine. L'incidente non sarebbe un evento isolato, ha accusato il deputato Milorad Pupovac, numero uno del Consiglio nazionale serbo che rappresenta la minoranza in Croazia: qualcuno, nei corridoi del potere, vorrebbe «mantenere una sorta di stato di guerra» mentale permanente. Durissima anche la reazione di Belgrado, che per bocca del ministro degli Interni Aleksandar Vulin ha chiesto ufficialmente a Zagabria le ragioni dell'inerzia della polizia e preteso «punizioni appropriate». Punizioni arrivate ieri, a 24 ore dai fatti. La polizia croata ha fermato 14 persone, sospettate di aver partecipato alla marcia. Già prima degli arresti l'incidente era stato tuttavia condannato da tutti i maggiori partiti croati di Vukovar. Di scene «vergognose» aveva parlato il presidente croato, Zoran Milanović. Il governo croato ha assicurato che eventi come quello di Borovo «non trovano spazio» nella società croata.

Sono episodi che tuttavia si continuano a registrare a intervalli regolari, con obiettivi diversi, in tutti i Balcani. Non sorprende dunque l'enorme successo di un video, circolato in questo periodo sui social, che condanna i discorsi d'odio interetnici nella regione. E che ha avuto milioni di visualizzazioni. — **ST.G.**

Il delitto di Ladispoli

La Corte di Cassazione conferma le condanne: 14 anni al padre, 9 anni e quattro mesi alla moglie e ai due figli

L'ultima parola sull'omicidio Vannini La famiglia Ciontoli finisce in carcere

LA STORIA

GIANLUIGI NUZZI

Non sono bastate le dodici particelle de residui di polvere da sparo rinvenute nel naso di Antonio Ciontoli, perché si prendesse ogni colpa dell'omicidio di Marco Vannini, il fidanzato della figlia Martina, rimasto ammazzato nella notte tra il 17 e il 18 maggio del 2015 nella casa a Ladispoli, sul litorale laziale. La Cassazione ha confermato la condanna per tutta la famiglia Ciontoli, presente quella sera, perché nulla fecero di determinante per salvare Marco, dopo che era stato raggiunto da un colpo di pistola esploso dalla pistola d'ordinanza del futuro suocero Antonio Ciontoli, militare in Marina e impiegato al Rud di Forte Braschi. La pena maggiore, 14 anni di reclusione, va a quest'ultimo per omicidio volontario con dolo eventuale, mentre la moglie Maria Pezzillo, i figli Martina e Federico sono stati condannati a 9 anni e 4 mesi per concorso anomalo nell'assassinio del giovane biondo ragazzo che sognava di superare il test d'ingresso, il VSP1 per entrare in Aeronautica. È dunque una pronuncia unica sotto plurimi profili: Non si ricorda a memoria d'uomo una condanna per omicidio di un intero nucleo familiare, né trova analogie il sofferto percorso di verità condotto dai genitori del giovane, Marina e Valerio, per trovare giustizia con il figlio ucciso troppe volte dagli errori, le sciatterie investigative, i depistaggi e le menzogne. In questa storia di verità imbrattata da menzogna, un momento preciso fotografa l'inizio del mascariamento, per dirla in siciliano, di quando il depistaggio della famiglia Ciontoli ha aggredito la tragedia per spogliarla della valenza criminale e ridurla a disgraziata fatalità.



Amici e parenti di Marco Vannini ieri in piazza Cavour a Roma dopo la sentenza definitiva della Cassazione


Marco Vannini

Sono le 4 di notte del 18 maggio 2015, siamo al punto di primo intervento di Ladispoli. Medici e infermieri sono ancora increduli per la morte del giovane Vannini, che era giunto lì alle 00. 45, "in stato comatoso", con un'ogiva in corpo per morire poco dopo, senza nemmeno raggiungere l'ospedale Gemelli di Roma, in elicottero. Non ce l'ha fatta, è spirato sulla piazzola dell'elisoccorso alle 3. 10. Dopo 50 minuti i carabinieri già interrogano il medico di turno, Daniele Matera, che cristallizza una scena surreale: «Appena giunto il paziente in ambulanza – racconta –, una persona, qualificatosi come suo suocero, riferiva che mentre giocava in casa con Marco Vannini, accidentalmente, aveva esploso un colpo di arma da fuoco, colpendo il genero». Insomma, si sarebbe trattato di una disgrazia. Ma il medico aggiunge un dettaglio sconvolgente: «Lo stesso (Ciontoli, nda), mostrando e richiudendo subito un tesserino, affermava essere un carabiniere, mi chiedeva di non far figurare nel referto la ferita d'arma da fuoco, in quanto a suo dire era lieve, altrimenti avrebbe pregiudicato il suo lavoro». Matera non crede alle proprie orecchie, respinge la richiesta e prova ancora a rianimare Marco. Ma il proiettile, esploso da una calibro 9, si muove inesorabilmente nel corpo, in direzione del cuore. E lo raggiunge dopo che era entrato ore prima dal terzo medio del braccio destro, per attraversare il lobo superiore del polmone e giungere a colpire l'organo vitale di Marco, il giovane biondo, innamorato di Martina Ciontoli, dalla quale sognava di avere una primogenita da chiamare Ginevra. Anemia acuta meta emorragica.

Il verbale del medico è scritto a mano, come se non ci fosse il tempo delle formalità. Come se ci fosse fretta di capire cosa è accaduto prima che il corpo delle indagini si infili, come accadrà, nelle sabbie mobili delle mille versioni dei Ciontoli, dei giochi di specchi per colmare quei 110 minuti di incomprensibile ritardo nei loro soccorsi. Marco era a casa loro, per dormire lì, poi non si sa cosa è accaduto. Nemmeno si capisce se davvero il gioco tra Antonio Ciontoli e Marco sia avvenuto in bagno visto l'improbabilità che il giovane ragazzo aprisse al futuro suocero dopo la doccia. «Un fulmine esploso in un cielo sereno, strappandomi una delle poche gioie della mia vita», sintetizza nonna Gina, 84 anni, che con mamma Marina e papà Valerio sono le vittime collaterali di questa tragedia. Nonna Gina da sempre custodisce sul comodino le foto del biondo Marco in divisa, per il rosario del pomeriggio. Ha pregato ogni giorno per arrivare ancora in vita ad oggi, e ascoltare l'ultima pronuncia della giustizia. Adesso piange, «ora posso morire in pace anche domattina». Ha cercato la verità, rimasta per sei anni sulle montagne russe delle indagini, tra depistaggi, menzogne, silenzi. Sei anni in cui questa famiglia alternava la sfaticante battaglia giudiziaria a una ritualità profonda, rivolta al figlio-nipote ammazzato: la stanza di Marco al primo piano della villetta a Cerveteri lasciata come se il ragazzo potesse tornare a minuti, con le tapparelle abbassate a metà, il letto inondato da cuscini, i viaggi in Sardegna per respirare la natura e gli orizzonti che cullavano l'anima romantica di Marco, l'amatriciana perfetta cucinata da Marina ricordando i capricci culinari del figlio. E così l'accensione del fuoco per scaldare la taverna dove i Vannini si abbracciavano e avevano accolto Martina come la figlia femmina mai avuta.

E queste sabbie mobili si sono estese fino alla suprema corte. Se è arrivata giustizia siamo ancora lontani dalla piena verità. Non si conosce, ad esempio, né la dinamica dell'omicidio (la ricostruzione si è resa impossibile senza il sequestro della casa subito dopo l'assassinio), né il reale movente dell'agire dei Ciontoli. Tra Martina e Marco c'erano tensioni, la ragazza non voleva che il fidanzato intraprendesse la carriera militare, "Se parti non mi vedrai più! " gli diceva, ma da qui a vedere una monolitica famiglia evitare di salvare un ragazzo ce ne corre. «Non diranno mai il perché – è sicuro Valerio –, altrimenti si compromettono. Se l'avessero detto qualcuno si prendeva trent'anni».

I genitori sono in auto di rientro da Roma: «Passiamo dal cimitero, mi sento libera di guardare Marco sulla lapide. Sei anni fa gli ho promesso un mazzo di fiori in caso di giustizia vera, domani glielo porto». Squilla un cellulare. «Stanno arrestando i Ciontoli», ripete Marina chiudendo la telefonata. In auto cala il silenzio. È ora di andare al cimitero. —

Marina e Valerio: «Non ci siamo mai dati pace, abbiamo lottato sempre ma il verdetto di condanna non è comunque una vittoria per nessuno»

Il sollievo dei genitori di Marco «Dopo sei anni giustizia è fatta»

IL COLLOQUIO

Grazia Longo / ROMA

«Finalmente potrò portare sulla tomba di mio figlio un mazzo di fiori e guardandolo dritto negli occhi della fotografia sulla lapide potrò dirgli "giustizia è stata fatta"». Non nasconde la soddisfazione per la sentenza di condanna Marina Vannini, mamma di Marco ucciso sei anni fa da Antonio Ciontoli con la complicità della sua famiglia. Ma Marina sa bene che non c'è nulla per cui esultare e infatti ammette che «il verdetto non rappresenta una vittoria per nessuno. Perché io e mio marito Valerio siamo senza il nostro amato figlio Marco e la famiglia Ciontoli finisce dritta in galera. Ma almeno dopo sei lunghissimi anni di attesa e di battaglia, la giustizia ha trionfato». Marina, assieme al marito, ribadisce di aver avuto «paura fino al momento della lettura della sentenza della Cassazione: negli ultimi sei anni nelle aule di giustizia ne abbiamo viste e sentite di tutti i colori». Il riferimento è al pronunciamento della prima Corte d'appello, che aveva ridotto le pene alla famiglia Ciontoli. «Ma ora finalmente, potremo vivere il nostro lutto fino in fondo. Non ci siamo mai dati pace, abbiamo lottato ogni giorno affinché i colpevoli pagassero le loro responsabilità». Un pensiero di gratitudine va ai tanti italiani che hanno espresso solidarietà e affetto: «Nostro figlio è diventato il figlio, il fratello, il cugino di tanti che ci hanno sostenuto nella battaglia in nome della verità».


I genitori di Marco Vannini

Un grazie sincero ai familiari più stretti, «soprattutto a mia sorella, a mio cognato e mio nipote che ci sono stati sempre accanto per appoggiarci e consigliarci. Sono stati fondamentali per gestire le notizie on line, sui social media. Io e mio marito Valerio non eravamo tanto pratici di strumenti come Facebook e così abbiamo potuto usarli per rivendicare la nostra disperazione e il nostro bisogno di ottenere verità per nostro figlio Marco».

Negli ultimi giorni, Facebook è stato riattivato anche dalla famiglia Ciontoli per sottolineare la sofferenza per la fine di Marco. Troppo poco. Troppo tardi. Lo ribadisce Marina Vannini: «Le loro parole non mi hanno toccato. Anche quelle di Martina, che dice e diceva di amare mio figlio, ma sei anni fa non è venuta ad abbracciarmi e a esprimermi il suo dolore. Io forse, sapendo come erano andate le cose, avrei anche potuto reagire male. Forse con uno schiaffo. Ma avrei apprezzato la sua vicinanza, che non è mai arrivata». Mamma Marina annuncia, infine, che per non vanificare la tragedia di suo figlio, in futuro si impegnerà a «creare una fondazione in suo nome per aiutare i giovani».

Tutta altra aria si respira, invece, a casa di Antonio Ciontoli, che affida il suo pensiero all'avvocato difensore Andrea Miroli: «Ho comunicato il dispositivo della Cassazione al signor Ciontoli, che lo attendeva a casa sua. Potete immaginare il suo sgomento all'idea di andare in carcere insieme alla moglie e ai figli. Il loro scoramento e sconcerto non hanno eguali. Al di là di tutto, al di là della condanna, sono consapevoli di essere di fronte a una tragedia umana per la scomparsa di Marco. Ma si consegneranno alla giustizia. Antonio e suo figlio Federico andranno al carcere di Regina Coeli, mentre la moglie Mary e la figlia Martina si presenteranno a Rebibbia». —

ECONOMIA

IL BILANCIO

Illycaffè, ricavi -14% e utili per 5 milioni Vola l'e-commerce

Nel 2020 il fatturato si è attestato a 446,5 milioni di euro
L'ad Pogliani: «Segnali di ripresa da Stati Uniti e Asia»

Luigi Dell'Olio / TRIESTE



Massimiliano Pogliani, amministratore delegato di Illycaffè

«La diversificazione avviata negli scorsi anni ci ha consentito di fronteggiare uno scenario fortemente negativo per i consumi fuori casa, che tradizionalmente sono il nostro canale di riferimento». Massimiliano Pogliani, amministratore delegato di illycaffè, sintetizza così i dati del bilancio 2020, che si è chiuso con ricavi consolidati per 446,5 milioni di euro, vale a dire il 14% in meno rispetto al 2019.

Un risultato attribuibile al crollo dei consumi fuori casa in seguito ai lockdown e ai minori spostamenti nelle città dovuti alla pandemia di Coronavirus in corso. L'andamento sarebbe stato peggiore senza gli investimenti passati sui porzionati, le capsule Iperespresso, le capsule compatibili e il sistema in cialde compostabili di carta Ese, infine il caffè macinato e in grani con l'iconico barattolino per la casa) e il canale online. Tanto che le vendite di prodotti per il consumo in casa sono passati dal 40% al 56% da un anno all'altro.

L'Ebitda adjusted (margine operativo lordo al netto delle componenti straordinarie), è calato di un quarto, attestandosi a quota 57,7 milioni, ma l'incidenza sui ricavi ha limitato la contrazione dal 14,1% al 13%, un andamento che evidenzia l'efficacia delle azioni poste in essere dalla società per contrastare gli impatti legati alla pandemia.

Intanto vi è stata un'accelerazione della trasformazione digitale, con un balzo in avanti del 39% per quel che concerne l'e-commerce, di cui la metà costituito da clienti acquisiti nel corso del 2020. «Il rafforzamento dell'offerta nella gdo e il miglioramento dei sistemi di vendita online torneranno utili anche a fine pandemia – rimarca l'ad Massimiliano Pogliani –, dato che vanno incontro a differenti categorie di consumo e in molti casi si sono rivelate l'occasione per entrare in contatto con persone che non avevano mai provato prima i nostri prodotti e hanno familiarizzato così».

Una combinazione di strategie che ha consentito di salvare il verso positivo per l'ultima riga di bilancio: l'utile netto si è attestato a 5 milioni di euro rispetto ai 19 milioni del 2019.

Tra i diversi mercati, l'andamento del business ha seguito l'evoluzione della pandemia. Gli Usa sono stati tra le aree mondiali più colpite e l'Asia tra quelle in fase avanzata di recupero, in particolare con una crescita spiccata in Corea del Sud.

«I prossimi mesi saranno condizionati dall'avanzamento della campagna vaccinale», aggiunge Pogliani. «Abbiamo segnali di forte ripresa negli Stati Uniti e in Asia, più deboli in Europa».

A fine 2020 i punti vendita monomarca di illy erano 225, tra i quali 186 illy Caffè (di cui 16 in gestione diretta) e 39 illy Shop (di cui 11 in gestione diretta). Tra i temi del futuro anche prossimo c'è sicuramente la crescente sensibilità dei consumatori verso il tema della responsabilità aziendale. L'azienda triestina lavora da sempre su questo fronte e nei mesi scorsi ha ottenuto la certificazione B Corp (azienda benefit) patentino assegnato alle sole aziende che operano e conducono il business secondo i più alti standard sociali e ambientali e possono quindi definirsi sostenibili. Non più del 3% delle imprese che richiedono la certificazione giunge a compimento di un percorso molto complesso. In tutto il mondo le B Corp sono meno di 4 mila, in Italia 120.

Lo scorso anno illycaffè è stata anche confermata, unica azienda italiana e per il nono anno consecutivo, tra le World's Most Ethical Companies. «Si tratta di risultati che premiano il percorso che portiamo avanti da anni, con l'attenzione alle persone e alle comunità condotta coinvolgendo tutta la filiera», analizza l'ad. «Abbiamo precisato anche nello statuto di operare guardando non solo agli interessi degli azionisti, ma di tutti i portatori d'interessi verso l'azienda», conclude Massimiliano Pogliani. —

IL PROGETTO

Guida autonoma «Nelle montagne Fvg un'area per i test»



Il progetto di Ip4Fvg: creare un'area test per la guida autonoma

UDINE

Sulle strade montane del Friuli Venezia Giulia la "pista-test" per le auto a guida autonoma. Il progetto punta a realizzare un percorso attrezzato, adeguatamente dotato di sensori e apparecchiature per il tracciamento e il controllo delle autovetture, da mettere a disposizione delle case automobilistiche che, in Europa, stanno lavorando sull'intelligenza artificiale applicata all'auto. E l'obiettivo non è solo offrire un servizio che, oggi, in tutta Europa, non esiste, ma di creare un elemento di attrattività territoriale: potrebbe avere senso per Mercedes, piuttosto che per Bmw, e anche per Fca, insediare in Fvg una parte della propria struttura tecnica, magari quella finalizzata alla ricerca, perché qui c'è l'area destinata alla prove.

«Un'altra dimostrazione - spiega Dino Feragotto vice presidente di Confindustria Udine, e membro della cabina di regia di Industry Platform 4 Fvg, il digital innovation hub Fvg - di come la digitalizzazione possa diventare un creatore di valore». All'insegna della collaborazione «e della cooperazione, con l'obiettivo di mettere in rete tutti i centri di competenza che sono presenti in regione, e che hanno specializzazioni diverse, per aiutare le imprese, soprattutto le Pmi, a compiere un percorso ineludibile. «Perché - ricorda Feragotto - mancare l'appuntamento con il digitale non significa essere meno competitivi, significa uscire dal mercato». Qualunque esso sia.

Su questo fronte ecco un'altra novità: «I Living lab che inaugureremo a giugno», prosegue Feragotto. «Si tratta di laboratori specializzati aperti alle aziende e anche agli enti per dimostrazioni di tecnologiche specifiche. A Udine, ad esempio, in collaborazione con l'Università di Udine, inaugureremo quello dedicato all'intelligenza artificiale». A Pordenone il Living lab sarà presso la Lef (la Lean experience factory), ad Amaro dentro il Carnia industrial park, a Trieste presso Teorema. «Insieme proporranno alle aziende dei "casi d'uso", ovvero dimostrazioni di soluzioni o parti di processi industriali, con l'obiettivo di supplire a eventuali carenze delle Pmi, mettendo a fattor comune le competenze che il territorio già possiede».—

E.D.G.

LA CLASSIFICA ANIA

Generali in vetta nel 2020 avanza Intesa Sanpaolo

TRIESTE

Il Gruppo Generali con 25,6 miliardi guida la classifica 2020 dei gruppi assicurativi per raccolta premi (Danni e Vita) ma alle sue spalle il gruppo Intesa Sanpaolo Vita si avvicina con un incremento di oltre 3 miliardi frutto della raccolta di imprese con sede estera ma presenti sul mercato in libera prestazione di servizi. Il Leone di Trieste, inoltre, archivia il 2020 con un forte incremento nella raccolta Vita (+5,2%) a fronte di un calo di Intesa Sanpaolo Vita (-8,6%) e di Poste Vita (-6%) per fermarsi a primi tre operatori del comparto che assorbono assieme circa il 51% del mercato del Vita. Sono i numeri della pubblicazione dell'Ania "Premi del lavoro diretto italiano 2020" quest'anno diffusa in netto anticipo rispetto al 2020. —

CREDITO COOPERATIVO

Bcc Staranzano e Villesse via libera dei soci ai conti

TRIESTE

La Bcc di Staranzano e Villesse ha chiuso il bilancio 2020 con dati in crescita: raccolta complessiva a quasi 1,5 miliardi di euro, crescita patrimoniale ed economica con un utile netto di quasi 5 milioni. Un dato che, secondo il direttore generale Gabriele Bellon, «consente di svolgere al meglio il nostro ruolo sul territorio e di rispondere alle sfide che ci attendono nel 2021» e che ha raccolto approvazione e consensi con il sì al bilancio da parte dei soci in assemblea. Il 2021 sarà l'anno di novità e cambiamenti: rivoluzione informatica avviata in queste settimane e nuovi spazi operativi: dopo l'apertura un anno fa della sede di Gradisca, è imminente quella della filiale di Trieste in Cavana, alla quale si affiancherà un punto di «consulenza assicurativa».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 6.00
MSC RHIANNON	DA RAVENNA A RADA	ore 6.00
VIKING SEA	DA MALTA A SEZIONE II	ore 8.30
ODIN 1	DA FIUME A PORTO S. ROCCO	ore 10.00
MSC MIA SUMMER	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 10.00
SANTA CRUZ I	DA MERSA AL HAMRA A RADA	ore 12.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 20.30

IN PARTENZA

IRENES RAINBOW	DA RADA PER VENEZIA	ore 1.00
STEMNITSA	DA RADA PER NOVOROSSIYSK	ore 7.00
FERAHNAZ	DA ORM. 45 PER LA GOULETTE NORD	ore 18.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 21.00
MSC RHIANNON	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 21.00
MSC MIA SUMMER	DA RADA PER VENEZIA	ore 22.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER ÇESME	ore 22.00

MOVIMENTI

MSC MIA SUMMER	DA RADA PER MOLO VII	ore 12.00
MSC RHIANNON	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01

I FRANCESI FUORI DAL BISCIONE IN 5 ANNI

Mediaset e Vivendi firmano la pace: accordo raggiunto

MILANO

Fininvest, Mediaset e Vivendi hanno firmato la pace, ponendo fine a cinque anni di guerra tra società e nei Tribunali. L'accordo è globale e «mette fine alle loro controversie rinunciando reciprocamente a tutte le cause e denunce pendenti», con Vivendi che uscirà progressivamente dall'azionariato del Biscione, dando a Fininvest una possibile prelazione. Lo spiega un comunicato congiunto emesso ieri al termine di giorni di trattative serrate.

Il meccanismo di cessione e di acquisto da parte della holding della famiglia Berlusconi del 19% abbondante di Mediaset, detenuta dalla fiduciaria dei francesi Simon in un periodo di cinque anni, è complesso, ma da subito a tutti gli azionisti viene assicurato un dividendo straordinario di 0,3 euro anche perché l'uscita dei francesi sia la più indolore possibile. Alla fine Vivendi potrà rimanere azionista di Mediaset con una quota residua inferiore al 5%, ma immediatamente il Biscione ha le mani libere e non deve temere di trovarsi opposizioni in assemblee straordinarie che effettuano operazioni strategiche. «Vivendi favorirà lo sviluppo internazionale di Mediaset votando a favore dell'abolizione del meccanismo del voto maggiorato e del trasferimento della sede legale di Mediaset in Olanda», si legge per esempio nel comunicato congiunto, con Mediaset e Vivendi che «hanno inoltre stipulato accordi di buon vicinato nella televisione free-to-air e di standstill della durata di cinque anni».

Intanto Dailymotion, società controllata da Vivendi, ha concordato di effettuare un pagamento di 26,3 milioni di euro per la definizione del contezioso relativo al copyright con Rti e Medusa, società del gruppo Mediaset, con il closing dell'accordo che è previsto per il 22 luglio 2021. Alla fine i due contendenti non sono arrivati lontani dal punto dove le trattative erano state interrotte un anno e mezzo fa. Ora Mediaset comunque può trasferire la sua sede legale ma non fiscale in Olanda, anche con l'intento di creare una piattaforma dove Vivendi possa convergere, nel caso si riaprisse dopo tanta guerra anche il dossier dell'alleanza internazionale. Ma questo si vedrà successivamente.

Ora è il momento per molti di festeggiare un accordo che mette fine a cinque anni di ostilità e battaglie legali che hanno congelato un capitale importante dei francesi in una partecipazione di fatto inutilizzabile. E che per il Biscione si sono tradotti in un freno nel compiere molte scelte strategiche. —

IMMATRICOLAZIONI IN FORTE RIPRESA SUL 2020

Mercato auto, Stellantis al 40% Patto con Zegna sui veicoli green

Stellantis ha immatricolato in Italia ad aprile 58.404 auto portando la quota di mercato al 40,3% con un balzo del 2.077,6% rispetto allo scorso anno quando il Paese era in lockdown: nei primi quattro mesi dell'anno, il gruppo ha venduto 238.398 veicoli (+63,6%). Intanto, la società presieduta da John Elkann ha siglato un accordo con Ermenegildo Zegna che prevede il passaggio alle alimentazioni green per tutta la flotta aziendale della società che attualmente conta oltre 200 veicoli, entro il 2025. La nuova politica aziendale del gruppo della moda, spiega una nota, introduce nel parco di auto aziendali vetture ibride plug-in e full electric al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico generato dalle emissioni di CO2. «La qualità dei nostri prodotti non può prescindere dal rispetto della natura» l'ad Gildo Zegna. «Oggi, i temi di Environmental, Social e Corporate Governance sono al centro di ogni decisione di gestione responsabile ed è nostro obiettivo comune dimostrare che le aziende ricoprono un ruolo chiave per far fronte al riscaldamento globale», ha aggiunto John Elkann, presidente di Stellantis. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 03-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	50,6	-0,78	45,7	53,2	5,2	131,2
Acea	19,16	1,43	16,12	19,57	11,72	4080,4
Acsm-Agam	2,37	-	2,25	2,38	3,95	467,7
Adidas ag	260	1,17	257	299,7	-12,69	54396,2
Adv Micro Devices	65,48	-4,95	63,37	81,07	-12,06	61995,1
Aedes	0,1865	-1,06	0,1864	0,411	-52,11	44,8
Aeffe	1,236	0,49	1,02	1,284	11,96	132,7
Aegon	3,874	-0,59	3,204	4,28	19,35	611,4
Aeroporto Marconi Bo.	10,1	4,77	7,66	10,55	19,1	364,9
Ageas	51,2	-	42,3	51,42	21,04	120405,1
Ahold Del	22,425	0,43	21,5	24,78	-4,37	2672,8
Air France Klm	4,695	0,71	4,55	5,638	-8,83	2012,4
Air Liquide	139,78	-1,22	124,5	141,92	3,39	48292,2
Airbus	100,12	0,51	83,27	103,84	9,48	77360,6
Alerion	13,92	0,43	11,15	15	31,32	754,9
Algowatt	0,397	-0,25	0,311	0,428	16,08	17,6
Alkemy	12,5	-0,79	6,5	12,6	76,55	70,1
Allianz	219,9	1,27	187,18	220,05	9,95	99812,6
Alphabet cl A	1.952	-0,14	1407,2	1974,8	37,35	581783,7
Alphabet Classe C	2.002	0,1	1416,2	2002	40,65	699657,3
Amazon	2.825	-2,95	2436	2911	5,02	1361288,9
Ambienthesis	0,792	0,76	0,684	0,844	15,45	73,4
Amgen	203,65	2,91	182,2	217	9,38	148598,3
Amplifon	35,4	0,77	30,04	37,49	4	8014,2
Anheuser-Busch	58,88	-0,57	47,305	59,5	1,59	94693,3
Anima Holding	4,311	0,19	3,836	4,522	11,05	1589,2
Apple	109,92	-0,58	98,95	118,04	-0	567761,9
Aquafil	6,33	5,85	4,2	6,33	30,52	271,1
Ascopiave	3,92	-3,33	3,585	4,08	7,84	918,9
ASML Holding	538,8	-1,03	402,95	556,7	34,83	233480,1
Astaldi	0,339	0,89	0,288	0,479	14,72	501,8
Astm	25,66	-0,54	17,91	25,82	24,56	3605,6
Atlantia	16,415	1,17	13,105	16,65	11,55	13555,2
Autogrill	7,078	2,82	4,188	7,286	29,4	1800,6
Autos Meridionali	26,7	-0,37	18,1	29,3	39,79	116,8
Avio	14,16	2,16	11,5	14,98	24,87	373,2
Axa	23,89	1,62	18,35	23,89	21,34	49910
Azimut	20,18	1,33	17,36	20,3	13,56	2890,9
A2a	1,6415	0,89	1,305	1,6415	25,83	5142,7
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,44	5,17	2,2	2,46	5,17	32,2
B Desio e Brianza	3,01	5,24	2,35	3,01	16,67	369,5
B Ifis	11,55	1,58	8,3	11,68	25,89	621,5
B Intermobiliare	0,0442	-0,23	0,0435	0,051	-3,91	72,8
B M.Paschi Siena	1,1375	0,09	1,032	1,38	9,06	1140,2
B P di Sondrio	3,466	-0,97	2,02	3,5	57,55	1571,4
B Profilo	0,2275	-0,87	0,208	0,2545	7,31	154,2
B Sistema	2,07	-0,48	1,628	2,175	22,05	166,5
Banca Generali	32,31	1,54	25,54	32,31	18,61	3775,5
Banco Bpm	2,414	1,86	1,781	2,497	33,52	3657,6
Banco Santander	3,1905	-0,36	2,4355	3,202	27,72	51482,4
Basf	67	-0,34	63,74	73,39	3,96	61849,6
Basicnet	4,54	-0,66	3,94	4,685	9,13	276,9
Bastogi	0,792	-1	0,74	0,852	-0,75	97,9
Bayer	53,42	-0,22	49,315	55,93	9,04	40831,1
BB Biotech	76,6	-1,54	67,8	86	11,82	4243,6
BBVA	4,6405	-0,45	3,76	4,89	12,66	30942,3
B&C Speakers	11	-0,9	9,6	12,4	6,28	121
Bca Finnat	0,277	1,09	0,202	0,277	22,57	100,5
Bca Mediolanum	7,938	2,14	6,545	8,125	11,8	5885,4
Be	1,514	-1,05	1,352	1,636	3,7	204,2
Beghelli	0,372	-0,53	0,301	0,416	23,59	74,4
Beiersdorf AG	93,18	-	82,18	95,2	-0,87	23481,4
B.F.	3,75	0,27	3,67	4	1,35	655
Bff Bank	7,45	-	4,47	7,45	50,81	1376
Bialetti Industrie	0,291	-1,36	0,12	0,4	117,16	45
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	24,72	0,98	19,02	26,44	31,28	677,2
Bioera	0,213	0,95	0,21	0,29	-23,38	3,8
Bmw	84,26	1,03	68,46	89,51	16,41	50724,1
Bnp Paribas	53,33	0,23	39,99	53,75	23,14	48642,1
Borgosesia	0,622	-0,32	0,54	0,658	-6,47	28,1
Borgosesia Rsp	1,62	3,18	1,16	1,73	31,71	1,4
Bper Banca	1,907	0,47	1,462	2,052	28,42	2695,1
Brembo	10,41	0,48	10,2	11,54	-3,61	3476,1
Brioschi	0,0848	2,91	0,0658	0,0862	21,14	66,8
Brunello Cucinelli	42,16	-0,47	33,04	43,98	18,1	2866,9
Buzzi Unicem	22,34	0,59	19,1803	22,87	18,95	4303,3
C						
Cairo Communication	1,796	0,56	1,142	1,804	42,09	241,4
Caleffi	1,15	0,44	0,685	1,24	64,29	18
Caltagirone	3,82	0,26	2,96	3,82	26,91	458,9
Caltagirone Editore	0,9	-	0,85	0,93	-3,23	112,5
Campari	9,92	1,1	8,678	10,125	6,21	11523,1
Carel Industries	18,8	0,97	15,16	19,78	-1,98	1880
Carraro	2,37	-	1,43	2,44	54,9	188,9
Carrefour	16,11	-0,4	14,07	17,505	12,82	11356
Cattolica Assicurazioni	5,015	1,6	3,85	5,29	9,35	874,1
Cellularline	4,57	0,22	4,35	4,86	-7,11	99

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cembre	22,9	-2,97	18,95	23,8	21,49	389,3
Cementir Holding	9,51	2,48	6,66	9,51	43,01	1513,2
Centrale del Latte d'Italia	3,2	0,31	2,38	3,36	28	44,8
Cerved Group	9,74	-0,15	6,665	9,755	30,74	1902
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0938	-0,21	0,0834	0,0986	8,06	8,7
Cir	0,4825	2,77	0,4445	0,508	9,66	419,7
Class Editori	0,137	-0,72	0,1015	0,156	30,48	23,5
Cnh Industrial	12,63	2,1	10,28	13,465	22,32	17232,4
Coima Res	7,08	0,28	6,26	7,16	7,93	255,6
Commerzbank	5,601	2,21	4,8095	5,83	5,52	7014,5
Conafi	0,365	1,67	0,241	0,375	43,7	13,5
Continental AG	113,48	0,23	110,85	129,05	-9,29	22696,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	75	0,21	63,8	78,1	-1,83	7093,5
Cr Valtellinese	12,27	0,08	11,502	12,44	6,29	860,7
Credem	5,17	0,58	4,135	5,22	17,23	1718,5
Credit Agricole	12,882	0,03	9,378	12,882	22,98	28679,7
Csp International	0,457	0,22	0,404	0,506	11,19	15,2
D						
Daimler	74,43	0,19	55,6	77,4	31,94	71793,5
D'Amico	0,1024	1,39	0,0886	0,1154	12,53	127,1
Danieli & C	20,7	1,47	14,48	21,9	43,95	846,2
Danieli & C Rsp	13,62	2,25	9,64	14,1	41,88	550,6
Danone	59,45	1,36	52,4	60,4	9,52	30545,5
Datalogic	17,33	1,4	14,04	19,17	23,79	1012,9
Dea Capital	1,458	-0,14	1,146	1,474	28,35	386,5
De'Longhi	36,42	0,11	25,58	36,84	41,27	5483,3
Deutsche Bank	11,39	-2,27	8,415	11,654	27,81	6502,1
Deutsche Borse AG	143,7	0,45	130,65	149,2	2,31	27734,1
Deutsche Lufthansa AG	11,012	2,48	9,652	12,765	1,96	5133,2
Deutsche Post AG	49,45	0,81	39,94	49,45	20,79	59970,7
Deutsche Telekom	16,09	0,32	14,67	17,236	2,75	70173,6
Diasorin	140,85	-0,28	136,8	188,3	-17,2	7880,3
Digital Bros	23,46	-0,51	18,82	26,86	8,61	334,6
doValue	10,3	-0,19	9,34	11	6,74	824
E						
Edison Rsp	1,135	-0,87	1,025	1,145	12,38	124,4
Eems	0,0968	-3,01	0,0808	0,1108	6,61	4,2
El En	35,85	1,7	26,75	36,45	35,03	712,3
Elica	3,4	-1,16	2,835	3,52	9,85	215,3
Emak	1,398	0,58	1,084	1,398	27,32	229,2
Enav	3,922	1,55	3,362	4,374	9,01	2124,7
Enel	8,356	1,08	7,626	8,948	0,97	84952,8
Enervit	3,58	5,29	3,3	3,58	6,55	63,7
Engie	12,44	0,34	11,43	13,8	-1,93	27288,9
Eni	10,1	1,71	8,2	10,57	18,16	36416,5
E.On	10,13	1,04	8,316	10,156	12,31	20270,1
Eprice	0,06	-0,17	0,06	0,0745	-19,35	19,6
Equita Group	3,01	-	2,43	3,02	23,87	151,2
Erg	24,94	0,32	22,9	27,28	6,58	3749
Esprinet	13,66	1,19	9,47	13,82	26,72	695,8
Essilorluxottica	139,2	0,67	118	142,86	7,78	30353,5
Eukedos	1,165	0,43	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	5,14	0,59	4,45	5,43	-0,29	182,6
Evonik Industries AG	29,06	-4,5	26,85	30,73	6,84	13542
Exor	69,82	2,2	61,38	73,5	5,44	16826,6
Exprivia	1,08	29,5	0,746	1,08	35	56
F						
Facebook	267,5	-1,2	205,8	270,75	19,85	634064,1
Falck Renewables	6,03	-0,82	5,275	7,055	-8,5	1757,2
Faurecia	45,34	1,23	42,89	50,14	-0	6258,5
Ferrari	182,7	2,55	154,7	187,6	-3,15	35429,8
Fidia	2,48	-	1,45	3,26	71,63	12,7
Fiera Milano	3,68	0,82	2,45	4,02	29,58	264,7
Fila	9,65	1,47	8,39	10,3	5,23	414,5
Fincantieri	0,646	0,62	0,512	0,725	17,78	1098
FinecoBank	14,485	1,15	12,875	15,185	8,1	8834,4
Fnm	0,689	4,39	0,532	0,716	20,88	299,6
Fresenius M Care AG	66,84	0,66	56,2	70,64	-2,42	20474
Fresenius SE & Co. KGaA	41,045	1,3	34,4	41,045	5,95	22399,9
Fullsix	1,18	-	1,015	1,42	-1,26	13,2
G						
Gabetti	0,666	1,06	0,568	0,782	6,05	40,2
Garofalo Health Care	5,08	-	4,49	5,7	-4,15	458,2
Gas Plus	1,905	2,14	1,775	1,98	2,42	85,6
Gefran	7,72	-	5,8	7,88	25,32	111,2
Generali	17	1,89	13,915	17,225	19,21	26878,2
Geox	0,888	-0,34	0,762	0,915	11,84	230,2
Gequity	0,0314	-1,88	0,0244	0,033	25,6	3,4
Giglio group	2,185	1,16	2,14	2,44	-7,81	45,3
Gilead Sciences	53,99	3,43	48,235	56,53	16,58	70507
Gpi	10,35	3,92	7,52	10,35	38,74	164,7
Guala Closures	8,37	0,72	8,23	8,5	1,7	550
Gvs	14,47	-0,21	13,2	17,45	-5,11	2532,3
H						
Heidelberger Cement AG	76,46	0,08	60,32	80,5	23,4	14336,3
Henkel KGaA Vz	96,06	0,57	82,36	98,78	4,57	17114,3
Hera	3,403	1,73	2,838	3,403	14,19	5068,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
I						
I Grandi Viaggi	1,175	-0,42	0,938	1,275	24,47	56,1
Iberdrola	11,38	0,98	10,045	12,49	-3,15	72805
Igd	4,01	1,78	3,39	4,165	11,39	442,5
Il Sole 24 Ore	0,52	2,77	0,4355	0,53	13,79	29,3
Illimity Bank	9,8	0,72	8,7	9,9	9,01	646,2
Immsi	0,467	0,32	0,394	0,5	12,94	159
Indel B	23,5	0,86	22,4	26,1	3,52	137,3
Inditex	29,6	-	24,3625	29,9678	12,7	92252,9
Infineon Technologies AG	33,72	0,21	31,63	36,62	8,77	39071
Ing Groep	10,728	-0,54	7,27	10,786	38,43	22113,6
Intek Group	0,336	1,82	0,33	0,405	-4,82	130,7
Intek Group Rsp	0,51	-	0,495	0,53	2	25,6
Intel	47,235	-2,31	40,67	56,93	18,83	221957,3
Interpump	44,5	0,45	37,04	45,28	10,31	4845,1
Intesa Sanpaolo	2,334	0,56	1,8052	2,349	22,03	45350,7
Inwit	9,734	0,35	8,2	10,04	-1,97	9346,6
Irce	2,16	-1,82	1,66	2,28	27,81	60,8
Iren	2,502	0,89	2,028	2,502	17,69	3254,9
Isagro	2,72	-	1,03	2,73	141,78	66,8
Isagro Azioni Sviluppo	2,72	-0,37	0,912	2,73	189,36	38,6
It Way	0,934	-0,64	0,76	0,978	7,36	8
Italgas	5,5	1,44	4,876	5,595	5,77	4450,2
Italian Exhibition	3,46	-1,14	2,2	3,59	32,57	106,8
Italmobiliare	29,45	-0,17	26,5	29,85	0,51	1251,6
Ivs Group	6,1	-1,61	5,18	6,76	10,51	237,6
J						
Juventus FC	0,7315	-	0,7285	0,911	-10,2	973,1
K						
Kering	674,7	0,73	522,8	674,7	14,55	85386,9
K+S AG	9,338	0,09	8,22	10,36	22,07	10819,8
L						
La Doria	17,18	0,47	12,98	18,22	25,58	532,6
Landi Renzo	1,03	-0,77	0,818	1,15	25,92	115,9
Lazio S.S.	1,166	1,39	1,074	1,198	3,37	79
Leonardo	6,876	1,21	5,486	7,814	16,35	3975,4
L'Oreal	345,3	0,36	291	348,45	10,25	208013,1
Luve	15,4	0,98	13,6	16,35	10,39	342,4
Lventure Group	0,534	-2,55	0,514	0,578	-3,61	24,6
LVMH	629,7	0,37	491,45	635,5	22,3	308513,6
M						
Maire Tecnimont	2,692	1,13	1,831	2,708	47,75	884,7
Marr	19,12	2,74	16,62	20,2	13,4	1272
Mediaset	2,686	1,05	2,062	2,746	28,76	3172,8
Mediobanca	9,5	1,04	7,296	9,732	25,99	8429,2
Merck KGaA	145,85	-0,38	130,35	149,05	4,48	18850
Micron Technology	69,77	-3,62	61,56	80,38	19,18	79770,4
Microsoft	209,45	0,38	175,7	217	15,63	1615997,4
Mittel	1,66	-1,19	1,36	1,82	16,9	135
Moncler	51,48	0,9	46,61	53,5	2,67	14089,2
Mondadori	1,574	0,38	1,356	1,66	4,24	411,5
Mondo TV	1,416	0,28	1,214	1,528	6,47	61,7
Monrif	0,0952	-0,63	0,0714	0,105	19,9	19,7
Munich RE	241,25	0,06	220,6	267,15	-1,21	49794,9
Mutuionline	44,7	-0,11	31,35	47,8	28,26	1788
N						
Nb Aurora	10,318	-	10,166	10,318	1,5	251,3
Neodecortech	3,83	-1,29	3	3,88	36,79	51,8
Netflix	421,15	-1,28	402,9	475,25	-1,38	181831,4
Netweek	0,073	0,55	0,068	0,08	-9,43	10,2
Newlat Food	6,36	-1,09	5,42	6,51	15,43	279,4
Nexi	15,995	0,35	14,295	16,605	-2,11	10041,3
Nokia Corporation	4,076	3,15	3,13	4,55	28,58	15492,7
Nova Re	3,38	-0,59	2,31	3,6	42,62	37,2
Nvidia	493,8	-2,6	394,5	535,1	17,1	296280
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,72	-	7,2	9,08	23,51	119,6
Orange	10,364	-0,17	9,552	10,63	5,76	27095,1
Orsero	7,96	1,27	5,9	8,4	27,16	140,8
Ovs	1,684	0,3	1,017	1,73	60,38	382,3
P						
PanariaGroup	1,84	-	0,934	1,845	102,2	83,5
Pharmanutra	37,1	0,82	35,4	39,5	-1,33	359,2
Philips	47,64	1,22	44,16	50,8	6,83	46325,7
Philogen	14,58	-3,57	14,58	16,69	-0	426,4
Piaggio	3,226	-	2,706	3,5	19,66	1155,4
Pierrel	0,268	-1,11	0,1715	0,315	50,14	61,3
Pininfarina	1,065	-	0,92	1,18	-7,79	57,8
Piovan	7,32	-1,35	5,02	7,7	50	392,4
Piquadro	1,92	3,5	1,37	1,965	28	96
Pirelli & C	4,733	1,2	4,194	5,186	6,77	4733
Piteco	10,5	-2,78	9,42	12	11,46	211,9
Plc	1,82	1,96	1,21	2	46,77	47,2
Poligrafica S.Faustino	7,18	-0,28	6,68	7,6	-0,28	8,1
Poste Italiane	11,05	1,38	8,076	11,05	32,81	14432,5
Prima Industrie	20,85	-0,24	13,72	22,5	49,36	218,6
ProSiebenSat.1 Media SE	18,18	-	13,485	18,28	33,14	3977,7
Prysmian	26,53	1,84	25,34	30,75	-8,77	7113,9
Puma	88,22	-	79,38	92,5	-3,05	1330,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	4,94	1,13	4,47	5,45	-9,52	1343,7
Ratti	4,08	1,49	3,66	4,15	8,51	111,6
Rcs Mediagroup	0,73	2,24	0,509	0,766	28,07	381
Recordati	46,46	1,35	41,92	47,13	2,49	9716
Renault	34,225	1,92	32,81	41,165	-5,49	9752
Reno De Medici	1,066	1,91	0,955	1,2	9,9	402,5
Reply	113	-0,09	92,5	114,2	18,57	4227,5
Repsol	10,194	-0,02	8,01	10,975	22,17	16271,4
Restart	0,416	-	0,37	0,4715	-9,96	13,3
Retelit	2,39	3,69	2,135	2,39	8,39	392,6
Risanamento	0,1024	-2,29	0,0511	0,1072	92,84	184,4
Roma A.S.	0,264	-2,04	0,261	0,3195	-13,58	166
Rosss	0,97	1,25	0,565	1,095	65,81	11,2
Rwe	31,85	1,05	30,13	38,5	-7,68	16670,4
S						
Sabaf	22,3	-0,89	14,85	23,6	48,17	257,2
Saes Getters	21	0,72	20,85	24	-8,89	308,1
Saes Getters Rsp	16,35	-	15,8	17,15	-2,39	120,6
Safilo Group	1,07	0,56	0,7725	1,116	34,25	295
Safran	124,78	0,24	103,2	124,78	4,59	52037
Saint-Gobain	52,86	-	38,62	53,2	37,48	29330,3
Saipem	1,959	1,95	1,9215	2,652	-11,16	1980,5
Saipem Rcv	44	-	44	45	-2,22	0,5
Salcef Group	13,5	-1,46	11,5	13,9	15,88	615
Salvatore Ferragamo	17,925	0,59	14,7	18,44	13,02	3025,6
Sanlorenzo	23	0,22	16,26	23	39,39	793,5
Sanofi	86,4	-1,25	75,3	87,49	9,56	113661,4
Sap	116,62	-1,27	101,8	120,42	8,69	142948,5
Saras	0,5812	1,15	0,54	0,729	-2,24	552,7
Schneider Electric	134,38	0,84	120,3	137,6	11,61	79117,3
Seri Industrial	7	-1,69	4,005	7,45	63,93	331,1
Servizi Italia	2,28	1,79	2,12	2,39	7,55	72,5
Sesa	118	2,25	95,5	118,8	14,56	1828,4
Sicit grp	16,45	0,92	12,45	16,6	33,2	346,2
Siemens	140,88	0,47	116,92	145,58	19,17	128793
Siemens Energy	28,07	1,01	27,79	34	-9,71	0,4
Sit	7,46	0,81	5,74	7,52	26,87	186,6
Snam	4,714	0,73	4,218	4,754	2,46	15843,1
Societe Generale	23,66	0,28	15,5	23,81	39,18	13740
Softlab	3,23	-0,31	2,8	3,42	-3,87	16,1
Sogefi	1,452	2,69	1,122	1,452	22,84	174,4
Sol	16,68	1,21	14,3	17,56	19,14	1512,9
Somec	23,9	2,14	17,5	24,4	33,89	164,9
Starbucks	96	1,61	80,47	98,31	11,37	138614,4
Stellantis	14,022	1,43	11,4669	15,0693	18,6	43747,7
STMicroelectronics	30,7	-1,43	28,47	35,56	0,49	27974
T						
Tamburi	7,89	0,9	6,63	7,93	14,51	1454,8
Tas	1,82	-	1,53	1,98	15,92	152
Technogym	11,19	0,36	8,31	11,56	21,1	2252,9
Telecom Italia	0,4567	0,09	0,3534	0,4642	21,01	7001
Telecom Italia Rsp	0,4876	-0,08	0,391	0,5046	15,05	2939,2
Telefonica	3,843	-0,44	3,316	4,127	16,84	18081,3
Tenaris	9,038	0,89	6,178	9,916	36,44	10669,7
Terna	6,168	0,62	5,66	6,542	-1,31	12397,6
Tesla	568,5	-2,42	464,8	730,6	2,56	94875,3
Tesmec	0,117	0,34	0,08	0,131	45,89	71
Thyssenkrupp AG	11,08	-0,36	8,168	11,955	37,06	6270,6
Tinexta	25,02	0,16	19,42	26,42	19,14	1181,1
Tiscali	0,0265	-1,12	0,0261	0,0319	-9,56	134,1
Titanmet	0,0624	0,65	0,0478	0,067	21,88	3
Tod's	38,92	-0,56	25,82	39,9	36,75	1288
Toscana Aeroporti	13,7	0,74	13,2	14,3	-0	255
Total	37,065	0,99	34,445	42	2,28	87911,1
Trevi	1,242	-	1,038	1,448	4,72	187,4
Triboo	1,33	1,14	0,9	1,35	25,47	38,2
Tripadvisor	40,48	5,25	23,22	52,76	75,24	5098,6
Txt e-solutions	7,5	-	6,76	7,83	-4,82	97,5
U						
Unicredit	8,72	1,85	7,42	9,509	14,02	19563,8
Unieuro	24,68	1,98	12,72	24,68	79,36	502,6
Unipol	4,661	2,33	3,624	4,848	19,21	3344,1
UnipolSai	2,628	1,62	2,09	2,654	21,11	7436,5
V						
Valsoia	15,6	-0,64	12,85	15,7	18,63	166,6
Vianini	1,15	-	0,935	1,15	9,52	34,6
Vinci SA	92	0,57	76,16	92,44	10,15	54707,7
Vivendi	29,14	-0,21	25,55	31,5	10,55	34099,8
Volkswagen AG Vz.	220,3	1,59	145	246,8	45,72	45427,1
Vonovia SE	55,04	-0,86	52,7	59,72	-5,88	25648,7
W						
Webuild	1,815	1,23	1,156	1,877	53,55	1619
Z						
Zignago Vetro	17,64	2,8	13,34	17,64	28,95	1552,3
Zucchi	1,9	2,43	1,6006	2,02	9,32	7,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	712.13	0.65
Bruxelles (Ind. Gen.)	43727.68	0.47
Parigi (Cac 40)	6307.90	0.61
Francoforte (Dax 30)	15236.47	0.66
Dow Jones - New York	34148.07	0.81
DJ Stoxx 50	3402.00	0.57
Ftse 100 - Londra	6969.81	0.12
Ibex 35 - Madrid	8893.70	0.89
Nasdaq 100 - Usa	13789.01	-0.52
Nikkei - Tokyo	28812.63	0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11119.00	0.88

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2044	1,2082	1,0000
Yen Giapponese	131,9000	131,6200	109,5153
Dollaro Canadese	1,4807	1,4834	1,2294
Dollaro Australiano	1,5573	1,5581	1,2930
Franco Svizzero	1,1016	1,0998	0,9146
Sterlina Inglese	0,8684	0,8686	0,7210
Corona Svedese	10,1803	10,1640	8,4526
Corona Norvegese	10,0160	9,9533	8,3162
Corona Ceca	25,7730	25,8830	21,3991
Rublo Russo	90,7472	90,7108	75,3465
Fiorino Ungherese	359,9400	359,8600	298,8546
Zloty Polacco	4,5518	4,5635	3,7793
Dollaro Neozelandese	1,6786	1,6738	1,3937
Rand Sudafricano	17,3953	17,3875	14,4431
Dollaro Hong Kong	9,3554	9,3816	7,7677
Dollaro Singapore	1,6044	1,6045	1,3321

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.2021	11	100,044	0,038
31.05.2021	28	100,060	-
14.06.2021	42	100,115	-
30.06.2021	58	100,101	-
14.07.2021	72	100,156	-
30.07.2021	88	100,178	-
13.08.2021	102	100,200	-
31.08.2021	120	100,223	-
14.09.2021	134	100,244	-
30.09.2021	150	100,261	-
14.10.2021	164	100,240	-
29.10.2021	179	100,193	-
12.11.2021	193	100,326	-
14.12.2021	225	100,370	-
14.01.2022	256	100,411	-
14.02.2022	287	100,401	-
14.03.2022	315	100,448	-
14.04.2022	346	100,450	-

EURIBOR 30-04-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.567	0.006
1 Mese	-0.556	0.002
3 Mesi	-0.535	0.001
6 Mesi	-0.521	-0.003
12 Mesi	-0.481	-0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 03/05/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1791,23	47,77
Argento	26,821	0,716
Platino	1231,567	79,457
Palladio	2975	32,977

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 03/05/2021	Domanda	Offerta
Marengo	271,95	288,60
Sterlina	342,92	363,91
4 Ducati	644,99	684,48
20 $ Liberty	1.409,76	1.496,08
Krugerrand	1.457,08	1.546,29
50 Pesos	1.756,76	1.864,32

LE IDEE

LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE DELLA GREEN ECONOMY

FRANCESCO MOROSINI

La green economy, che tanta parte dovrebbe avere nella transizione ecologica prevista dal Next Generation Eu - l'Italia vi partecipa attraverso il Piano nazionale di ripresa e di resilienza (Pnrr) - è materia delicata. Lo è certamente dal punto di vista tecnico, dove per cogliere le complessità tecnico/ingegneristiche nonché economiche della cosiddetta transizione ecologica basta chiedersi quanta energia da fonti tradizionali come carbone e petrolio necessiti per produrre vettori energetici (pile, silicio). Ma pure l'analisi politica delle decisioni in materia pone molti questi.

Il primo è relativo al chi paga i costi di questa "transizione verde"? Tema importante ed emerso oltralpe per l'azione dei gilet gialli francesi, nati in opposizione all'incremento delle accise sulla benzina (regressive colpendo fasce rurali marginali) per finanziare la lotta all'inquinamento.

Ebbene, di lì è sorto il sospetto che la "green revolution" possa funzionare da Robin Hood a contrario. Il fatto è che ogni decisione pubblica ha costi distributivi: lo dimostra la vicenda degli incentivi ai vettori (pannelli solari) per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Infatti, la decisione fu di tutelare la competitività all'industria caricandone l'onere via bollette sulle famiglie.

La sostenibilità sociale della transizione ecologica è tutto meno che certa. Pertanto, governare il conflitto fiscale che così si genera va ben oltre lo stesso Pnrr ponendo in gioco il consenso sociale; quindi la stessa democrazia. Il fatto è che la politica ecologica in Europa è, e lo sarà sempre più via via che acquisirà peso, luogo di conflitto/mediazione per definire, attraverso le istituzioni della Ue, i rapporti di forza interni ai singoli paesi e tra di essi. La posta, in particolare per un paese manifatturiero come l'Italia, sarà di avere la capacità energetica per garantire il funzionamento della propria industria.

Fondato il timore sul fatto che i costi della rivoluzione ecologica possano gravare sui cittadini

Che profilo vuole avere l'Italia? Roma pensa davvero che l'abbandono delle fonti tradizionali possa avvenire senza "vincitori" e "perdenti", ossia senza aspri conflitti sociali? La storia, dai gilet gialli francesi a Trump, pare dimostrare l'opposto. Inoltre, come la classe politica e dirigente della Penisola collega ecologia e il nostro restare in futuro la seconda manifattura d'Europa? Manca un chiaro confronto su come si rapporta la "green transition" alla lotta al nostro declino pure considerando cosa fanno i partner principali in Europa.

La Francia punta sul nucleare che promuove presso le istituzioni dell'Ue assieme all'attuale Mitteleuropa postcomunista, anche ricordando come fosse tra gli obiettivi primari del Trattato istituente l'Euratom. Viceversa la Germania, nonostante l'acclamata rivoluzione verde, brucia carbone e punta (accettando tensioni con gli USa per la sua possibile dipendenza dalla Russia) sul gas del North Stream; ovvero, comunque, su fonti energetiche tradizionali.

D'altronde, lo impone il funzionamento continuato della sua industria, evitando che i costi attuali delle rinnovabili ne minino la competitività. Parigi e Berlino accettano la "sfida verde" ma hanno un piano B dinnanzi alle sue possibili difficoltà attuali. Fuor di retorica, qui che partita qui gioca l'Italia? Forse è difficile dirlo col Pnrr.

Analoghe osservazioni valgono per la costruzione di un polo europeo per le batterie d'auto elettrica; questione vitale per un paese che ha nell'automotive un settore industriale strategico. Lasciare la messa in opera di quello che sarà l'elemento cardine dell'auto del futuro ad un competitor europeo, potrebbe essere la Spagna, sarebbe declassare l'automotive italiana.

Insomma, la questione ecologica ha senso politico come parte di quella industriale e sociale; altrimenti può portare a costi economici e rivolte sociali pericolose. È una sfida che inizia ora ma che trascende il Pnrr. —



Il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani

I PRIMI CENTO GIORNI DI JOE BIDEN IL PIÙ "EUROPEO" DEI PRESIDENTI USA

MARCO ORIOLES

Joe Biden è giunto al suo primo tornante: i cento giorni dall'insediamento alla Casa Bianca. Questo è un tradizionale tempo di bilanci per valutare le prime mosse della nuova Amministrazione e coglierne il senso di marcia. Da quanto abbiamo visto fin qui possiamo dire che Biden ci appare come il più 'europeo' tra i presidenti Usa degli ultimi tempi. Questo non solo perché ha rinsaldato l'asse con i tradizionali alleati del Vecchio Continente tanto bistrattati da Trump.

La vera cifra della Presidenza Biden, e il senso della sua discontinuità, può essere colta nei vasti programmi di riforma sociale ed economica varati o annunciati: misure che non stonerebbero nell'Europa del Welfare e del ruolo preminente dello Stato. C'è anzitutto l'American Rescue Plan con cui Biden ha iniettato 1.900 miliardi nel sistema Usa per sostenere le famiglie più fragili dinanzi alle conseguenze del Coronavirus, destinando a ciascuna di esse un consistente assegno che contribuirà alla ripartenza dell'economia.

Il secondo piano, destinato a un rapido avvio e denominato Build Back Better o American Jobs Plan, si configura come un massiccio intervento statale sul sistema infrastrutturale del Paese: dalle autostrade alle ferrovie fino alla rete elettrica "pulita". Si tratta di un progetto da 2.000 miliardi di dollari che consentirà all'Amministrazione di imprimere una svolta 'verde' al sistema dei trasporti consentendo simultaneamente la creazione di nuovi posti di lavoro. Il terzo e non meno ambizioso piano è quello che il presidente ha svelato al Congresso in occasione del discorso dei cento giorni: si chiama American Families Plan e prevede un inedito incremento del ruolo pubblico nel settore dell'istruzione, con misure concrete quali il sostegno alle famiglie per l'iscrizione dei bambini agli asili nido e l'estensione dell'istruzione gratuita di ulteriori due anni. Tutti questi provvedimenti non saranno neutrali nel sistema fiscale, in quanto finanziati da un robusto e controverso innalzamento del prelievo fiscale sui ceti più abbienti.

I vari programmi di riforme sociali ed economiche hanno avvicinato l'America alla Ue

Ma il vero miracolo dei primi cento giorni di Biden alla Casa Bianca si è manifestato con la poderosa accelerazione del piano vaccinale che ha consentito di superare ampiamente il traguardo iniziale dei cento milioni di somministrazioni per portarlo ben oltre la soglia dei duecento milioni. Si tratta di un successo logistico che molto deve agli sforzi fatti dalla precedente Amministrazione, i cui finanziamenti alla ricerca hanno consentito di raggiungere in tempi record la realizzazione del primo siero anti-Covid al mondo, quello di Pfizer-BioNTech. Tutti questi elementi confermano la volontà di Biden di riaffermare la potenza degli Usa coniugandola con un massiccio intervento pubblico abbinato ad un'attenzione verso i più deboli. L'America torna in campo dunque con una immagine più consona ai criteri di equità cari alla politica del Vecchio Continente e pronta a riprendere il filo del dialogo con l'Europa su dossier complessi come quello ambientale. —

I TERRORISTI DEVONO PAGARE IL CONTO CON LA GIUSTIZIA

GIANFRANCO PASQUINO

Gli uomini e le donne arrestati in Francia sono tutti stati processati e condannati dal sistema giudiziario italiano per reati di sangue e di banda armata molti anni fa. Fuggiti senza espiare la pena, erano tutti felicemente latitanti.

I processi italiani durati spesso un lungo periodo di tempo, ma svoltisi con tutte le garanzie per gli imputati ne avevano accertato le gravi responsabilità.

In una pluralità di modi, quegli uomini e quelle donne negli anni settanta e ottanta del secolo scorso aggredirono lo Stato italiano e la nostra democrazia per distruggere entrambi. Quell'aggressione si tradusse spesso nell'uccisione di magistrati, poliziotti, giornalisti, professori, tutti "colpevoli" di rappresentare e di servire lo Stato italiano e la sua democrazia.

Nessuno degli arrestati ha mai collaborato con la giustizia né voluto fornire informazioni. Fra di loro non ci sono pentiti e, comunque, oggi qualsiasi pentimento sarebbe tardivo, interpretabile come un tentativo di ottenere una riduzione della pena. Invece, bisogna che quegli uomini e quelle donne siano estradati in Italia per servire la pena loro comminata in maniera definitiva. Debbono espiare. Non importa che sono persone anziane (sessantenni e settantenni), per le quale qualcuno invoca clemenza anche con la motivazione che sarebbero persone oramai diverse. Se ne esistono le condizioni, spetterà ai magistrati stabilire caso per caso se sono "cambiate", non solo per età, e come e dove sconteranno la pena.

Nessuna clemenza, ma applicazione della pena con intelligenza è quanto può essere, e quasi sicuramente sarà, fatto. Non è sufficiente riferirsi al solo passare degli anni per considerare che quei terroristi siano altre persone e quindi non più tenute a pagare il prezzo dei loro crimini. Senza loro dichiarazioni in materia è davvero assurdo ritenere che si siano ravveduti.

Al contrario, nessuno di loro ha mai denunciato/riconosciuto come criminosi i loro comportamenti, al massimo dichiarando di avere commesso "errori" nelle condizioni date, nella loro scelta del tempo della lotta armata. Nessuno di loro ha mai dichiarato alle famiglie delle vittime la sua contrizione per avere deliberatamente e consapevolmente sparato e ucciso. Il reato rimarrebbe ugualmente, ma almeno farebbe la sua comparsa un minimo di umanità e di ravvedimento.

Poiché in un quadro accertato di violenza e morte esistono ancora punti oscuri, quei terroristi sono forse in grado di chiarirli e dovrebbero farlo. Uno Stato acquisisce e mantiene autorevolezza quando protegge la vita di tutti i suoi cittadini e punisce coloro che attentano all'ordine democratico e alla legalità. In condizioni difficilissime, lo Stato italiano non è caduto allora in violazioni autoritarie. Adesso, non deve cedere a lusinghe permissive. Tutti dobbiamo alle famiglie delle vittime che la legge sia applicata con fermezza. I

l resto sono chiacchiere più o meno consapevoli e interessate, da respingere. L'estradizione faccia il suo corso rapidamente. —

TRIESTE

La storia della città

LA STORICA SEDE

Piazza San Marco



La storica sede nelle Procuratie vecchie in piazza San Marco è stata a lungo il simbolo del Leone. Ai tempi della fondazione, nel 1831, la compagnia adottò un doppio simbolo: l'aquila bicipite per i territori imperiali e il leone per quelli italiani. Venezia rispecchiava quest'ultimo quanto Trieste il primo. Nella seconda metà del Novecento, però, la sede divenne obsoleta.

IL PRIMO PASSO

Il Centro dati



Nel secondo dopoguerra, con il processo di unificazione europea in corso, Generali capisce che la testa veneziana rischia di restare troppo isolata e tecnologicamente arretrata rispetto alle esigenze del Gruppo. Nasce così il Centro di elaborazione dati di Mogliano Veneto, concepito nel corso degli anni Settanta e realizzato fra 1979 e 1988.

IN VENETO

Gli effetti



La nuova sede di Mogliano Veneto finì per diventare un nuovo epicentro della compagnia, anche se, contrariamente alla vulgata triestina, fu Venezia la prima testa delle Generali a subire l'effetto della nuova sede dagli anni Ottanta in poi. A lungo osteggiata dalle autorità locali, la direzione veneta è ora uno dei punti portanti del gruppo.









Polis in Porto vecchio Non fu il "no se pol" a far fallire il progetto

Il tramonto della grande sfida Generali–Fiat ricostruito in un libro che rivela come Mogliano Veneto non fu un ripiego ma il frutto di un iter antecedente

Giovanni Tomasin

Quali furono le vere ragioni del fallimento di Polis, il progetto con cui negli anni Novanta Generali e Fiat dovevano sbarcare nel Porto vecchio di Trieste? Per capirlo dobbiamo andare col pensiero a una mattina d'ottobre del 2012, una mattina in cui nella chiesa di Barcola si celebra il matrimonio di due giovani triestini. Si incontrano, tra gli invitati, due conoscenti di antica data: il politico e sindacalista assicurativo Ezio Martone e l'avvocato Emilio Dusi, ex direttore generale e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali negli anni Settanta. I due condividono un'esperienza decennale nel ventre del Leone di Trieste. Martone chiede: «Avvocato, quand'è che Trieste potrà conoscere la verità su Mogliano Veneto e il progetto Polis?». Risponde Dusi: «Dottor Martone racconti lei come andarono le cose, io non me la sento». Poco più tardi Dusi viene colto da un malore e portato via dall'ambulanza. Morirà un mese più tardi, per altre cause.

Questo aneddoto viene raccontato al principio del libro corale "Il lungo viaggio del Leone di Trieste. Mogliano – Polis – Citylife", con cui Martone (che ne è ideatore e curatore) si fa carico del compito affidatogli dall'avvocato Dusi in quell'ultimo incontro: raccontare le vere ragioni del fallimento di Polis, il progetto con cui negli anni Novanta Generali e Fiat dovevano sbarcare appunto in Porto vecchio. La vulgata triestina, ripetuta ormai da 30 anni, vuole che a fermare il piano siano state le ritrosie e le lentezze della politica triestina. Il "no se pol", insomma. Il libro smentisce quella tesi svelando quali furono le reali ragioni del tramonto di Polis, svincolandola soprattutto dalla costruzione della nuova sede di Generali a Mogliano Veneto, a lungo ritenuta una scelta di ripiego dopo la chiusura dell'opzione triestina.

Il volume è un'utile lettura anche per chi non si interessi dei destini dell'antico scalo: ripercorre dall'interno le vicende di Generali, dalle origini imperial-regie al presente. Oltre agli scritti e alla curatela di Martone, il libro raccoglie interventi di Gianfranco Carbone, Paola Grego Lunghini, Anna Millo, Aldo Minucci, Tatjana Rojc e Aurelio Slataper: una pluralità di punti di vista necessaria per ricostruire una storia complessa e poco conosciuta, non ultimo per la riservatezza che da sempre contraddistingue la cultura aziendale del colosso triestino.

Tutto inizia con l'integrazione europea. Le Generali identificano in quel processo un «evento decisivo per l'attività assicurativa», come scrive Anna Millo: la Guerra fredda ha privato il Leone del suo storico bacino d'azione centroeuropeo, e nei vagiti dell'Europa unita la compagnia vede una nuova direzione di espansione. Per affrontarla si impone un piano di riorganizzazione e accentramento, difficile a praticarsi nella suggestiva ma impratica sede di piazza San Marco, così come a Trieste, da cui Generali ha dovuto allontanare la propria sede legale per l'eccessiva vicinanza alla Cortina di ferro (tornerà nel 1990). Nasce così il Centro di Elaborazione Dati di Mogliano Veneto, concepito nel corso degli anni Settanta e realizzato fra 1979 e 1988: frutto di una concezione pionieristica, con cui Generali fa propria la rivoluzione digitale iniziata oltreoceano, finirà per sostituire la testa veneziana del Gruppo. Un processo, questo, ricostruito minuziosamente da Aurelio Slataper in pagine che non lasciano adito a dubbi: il trasferimento a Mogliano fu un processo antecedente a Polis, e non la conseguenza del suo tramonto.

PORTO VECCHIO E SEDE GENERALI
L'ANTICO SCALO E LA "CASA" DEL LEONE E A SINISTRA IMMAGINI TRATTE DAL LIBRO

La tradizione vuole che il naufragio dell'ambiziosa operazione fosse dovuto alle ritrosie della politica triestina

A mancare, secondo la tesi del volume, fu la piena intesa tra i due colossi su responsabilità e modalità del piano

L'auspicio di diversi protagonisti del testo è che sia arrivata l'ora per lo sbarco delle Assicurazioni nell'antico scalo

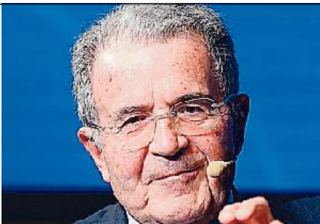
Ma c'è, dunque, un legame fra i due eventi? Polis Spa nasce nel 1986 per lo sviluppo di iniziative economiche in Porto vecchio. La società era partecipata, per il 40% ciascuna, da Generali e Fiat Impresit, il restante 20% da Finporto, società finanziaria del Porto triestino. Gli obiettivi dei due giganti, scrive Slataper, erano per Generali la realizzazione di una nuova sede di rappresentanza nella casa madre, per Fiat (attraverso la controllata F. Engineering) entrare in un intervento di riqualificazione urbana di profilo nazionale. La cornice istituzionale per il lancio del progetto era compiuta (vedi a destra).

Cosa mancò quindi? In sostanza l'intesa fra i due principali attori privati. Diversità di vedute fra Generali e Fiat sulle responsabilità e le modalità dell'intervento, ben individuate da Slataper, portarono infine al passo indietro. Nonostante l'entusiasmo dell'allora presidente Enrico Randone, Polis rischiava di diventare per il Leone una scommessa molto impegnativa e di poco ritorno. Soprattutto, e qui Mogliano c'entra, dopo che i lavori per il nuovo grande centro direttivo in Veneto erano avviati da tempo. Si chiuse così una finestra di opportunità per il Porto vecchio, tornata ad aprirsi soltanto ora, a decenni di distanza. Chissà che, è l'auspicio di diversi autori del volume, non sia questo il momento buono per il ritorno del Leone nell'antico scalo dell'Impero. —

PROTAGONISTI DELLA VICENDA

Romano Prodi

Da presidente dell'Iri, il futuro presidente del Consiglio italiano fu colui che diede l'avallo romano all'idea di aprire il Porto vecchio alla città.



Luciano Semerani

Gli architetti Luciano Semerani e Gigetta Tamaro furono incaricati di coordinare il progetto di rilancio del centro storico e delle Rive della società Bonifica.



Enrico Randone

Il presidente di Generali ai tempi del progetto Polis era un fervente sostenitore dell'idea di una nuova sede della Compagnia in Porto vecchio.



L'ex vicepresidente regionale Carbone

«Negli anni Ottanta la possibilità poi sfumata di sbloccare l'area»

IL DIALOGO

C'è stato un tempo in cui le istituzioni cittadine e regionali erano già pronte al rilancio del Porto vecchio: la finestra di opportunità si chiuse per il tramonto di una fase politica. Lo racconta l'avvocato Gianfranco Carbone, ai tempi vicepresidente regionale.

Avvocato, il primo tentativo di sblocco del Porto vecchio è di fine anni Ottanta.

Nel 1988 si tenne la conferenza delle Partecipazioni statali a Trieste, alla presenza dell'allora presidente dell'Iri Romano Prodi. In quell'occasione si decise di affidare alle Partecipazioni, e nella fattispecie alla società Bonifica, la progettazione di tutto il fronte mare triestino.

Quindi non solo il Porto vecchio?

Dalla Lanterna a Barcola, ma anche l'area di San Giusto. I coordinatori erano gli architetti Luciano Semerani e Gigetta Tamaro.

Quel progetto era in contrapposizione con Polis?

No, anzi. Quando arrivò Polis fu fatto uno stralcio da Bonifica proprio per includerla. Nel 1991 il Comune, la Regione e il Porto approvarono un Adp che costituiva variante al piano regolatore e recepiva il progetto, ma la Regione sviluppò anche altre iniziative sull'accesso da nord, la riqualificazione di Barcola e piazza Libertà, perché si cercava di inserire Polis in un rilancio urbano complessivo.

Poi cosa successe?

Polis venne meno per diverse ragioni, l'antecedente sede di Generali di Mogliano, le divisioni fra Generali e Fiat, di cui scrive Slataper nel libro. Con gli stravolgimenti politici dei primi anni '90 anche Bonifica venne dimenticata. La classe politica che seguì un po' non aveva memoria storica, un po' voleva lavorare su progetti originali.

Le contrarietà politiche erano forti e trasversali.

Ora sono tutti d'accordo, ma allora no. Da un lato la Democrazia cristiana considerava l'area una struttura portuale tipica, tanto è vero che Michele Zanetti teorizzava il famoso canale sottomarino fra Porto vecchio e nuovo. Il Pci che difendeva il lavoro portuale, la compagnia portuale, e riteneva le aree produttive dello scalo come suo terreno elettorale. Poi c'era l'ostilità diffusa della Lista per Trieste, le famose battute sulle vacche di Prioglio.

Che lezione trarne?

Potrebbe costituire motivo di riflessione per l'attuale classe dirigente sulla necessità di riconoscere le tendenze del mondo finanziario, che oggi è molto più forte di quello della politica. La città per attrarre investimenti deve saper leggere le condizioni finanziarie e geopolitiche in cui è inserita. —

G.TOM.

L'IDEA TRIESTINA

La Spa nata nell'86



Polis Spa nasce nel 1986 per lo sviluppo di iniziative economiche nel Porto vecchio. La società era partecipata, per il 40% ciascuna, da Generali e Fiat Impresit, il restante 20% da Finporto, società finanziaria del Porto triestino. Lo scopo di Generali era di costruire una nuova sede di rappresentanza in città, ma il progetto viene abbandonato.

IL DISEGNO PIÙ AMPIO

La società Bonifica



Il progetto Polis era stato accolto in un progetto più ampio, condotto dalla Società Bonifica, per il rilancio delle Rive di Trieste nel loro complesso, e di alcune parti del centro storico. Questa iniziativa nata dall'Iri di Romano Prodi puntava a fare del Porto vecchio parte della città già dagli anni '80, ma fu abbandonata dopo Tangentopoli.

IL RECENTE ANNUNCIO

Il Big Data center



Il successo dell'operazione di Mogliano e il ritiro dell'opzione triestina non hanno certo fermato Generali, che in Italia è stata protagonista della colossale operazione Citylife a Milano, anch'essa descritta nel libro di Martone. Recentissimo, invece, l'annuncio della Compagnia di voler contribuire a un centro per Big Data e AI a Trieste.

Ezio Martone racconta la genesi del volume: «Tutto è nato a Barcola da un incontro con Dusi, conosciuto quando all'epoca era al vertice»

L'autore: «Ho lavorato per 40 anni nel Leone facendo rinascere il sindacato interno»

L'INTERVISTA

Ezio Martone ha lavorato in Generali dall'aprile del 1958 al 1999, attraversando un quarantennio di storia del Leone, da attore delle vicende sindacali del mondo assicurativo e al contempo della sinistra triestina.

Martone, il libro nasce da quel suo incontro con Emilio Dusi a Barcola.

Sì, lui aveva 89 anni e io 79, mi disse: "Lo scriva lei". All'inizio non sapevo come cominciare, poi ne parlai con Tatjana Rojc. Nel corso di una serie di dialoghi con due ex direttori generali, Umberto Della Casa e Benito Rocco, e con il figlio di Dusi, Antonio, ponemmo le basi per il lavoro. Nel libro si racconta anche del mio incontro con Emilio Dusi in Generali. Lui nel ruolo di vertice, io di sindacalista: prima fu un confronto, poi collaborazione.

Come iniziò il suo impegno sindacale?

Quando entrai nel '58 mi resi conto che da otto anni nessun lavoratore si era mai messo in lista per formare la commissione interna, questo per dire il clima. Il presidente allora era Gino Baroncini, che era stato uno dei grandi amici di Benito Mussolini. Nel '61 però riuscimmo a formare la commissione e Baroncini la ricevette: fu un cambiamento di pagina, un riconoscimento della voce dei lavoratori.

Com'era fare il sindacalista in Generali?

Io lavoravo al ramo trasporti e non ho mai smesso. Ritenevo che un sindacalista dovesse mantenere il suo incarico, non ammettevo distacchi sindacali perché bisognava restare a contatto con i lavoratori. Tornavo al mio posto di lavoro anche quando divenni membro della segreteria nazionale. Questa dirittura morale era molto apprezzata in azienda, tanto che quando andai da Dusi per dirgli del mio impegno in Provincia (quando a metà degli anni '70 si formò la prima giunta di sinistra), lui mi disse: "È una cambiale che paghiamo volentieri alla città". E mi raccomandò di fare in modo che Basaglia riuscisse nel tentativo di chiudere i manicomi.



EZIO MARTONE
L'AUTORE DEL LIBRO FOTOGRAFATO DA MASSIMO SILVANO

> Tra le donne vi furono le prime mobilitazioni: «A quel tempo le ragazze che si sposavano lasciavano il posto»

Nel libro scrivete che tra le prime mobilitazioni ci furono quelle delle donne.

A quei tempi nell'azienda si era nella fase del nubilato: le ragazze che lavoravano nella compagnia erano molto qualificate, Generali pescava a piene mani da Scuola interpreti, ma l'unica mansione che avevano era quella di dattilografa. Con l'aggiunta che dovevano andarsene se intendevano sposarsi. Era la cultura dell'epoca. Venivano liquidate con lo strumento della dimissione volontaria. La stessa Marisa Madieri, al momento di sposare Claudio Magris, si trovò in questa situazione e mi chiese consiglio.

Poi quella cultura cambiò?

Certamente col tempo è cambiata. C'è a tal proposito un episodio che non ho mai raccontato: venni a sapere che un esponente di Generali, nel periodo '43-'45, aveva portato dei prigionieri in Risiera. Ne parlai subito con Emilio Dusi, gli dissi "veda cosa può fare". La persona fu spostata ad altro incarico. Lo stesso Dusi era un antifascista, militò in Giustizia e Libertà a Venezia. —

G.TOM.

IL GIALLO NEL SUD-OVEST DEL PAESE

Dj morto nella sua casa in Francia Sospetti sulla compagna triestina

La donna, una 38enne, è in custodia giudiziaria: gli inquirenti ritengono l'abbia colpito con un coltello

Laura Tonero

Una 38enne triestina è finita in custodia giudiziaria in Francia dopo la morte sospetta di Davide Masitti, il dj modenese di 49 anni, in arte "Da Frikkiyo", trovato senza vita nella sua casa di Saint Michel de Castelnau, in Francia, lo scorso martedì 27 aprile. Gli inquirenti le contestano il reato di violenza volontaria: secondo una prima ricostruzione, presumono che nel corso di una lite abbia colpito l'uomo con una coltellata a un fianco, una sola volta, senza l'intenzione di ucciderlo.

Lei respinge le accuse e sostiene che l'uomo si è inferto da solo il fendente fatale

La donna, compagna di vita del dj da diversi anni (a oggi le autorità francesi hanno fornito solo il suo nome di battesimo, Anna), nelle scorse ore ha respinto tutte le accuse che gli stessi inquirenti le hanno contestato, sostenendo invece che il compagno, quel fendente mortale, se lo sarebbe inflitto da solo. Dell'innocenza della 38enne è convinto anche il fratello di Masitti, che, davanti ai giornalisti che ieri hanno tentato di parlare con lui, si è limitato a escludere l'ipotesi di una responsabilità della donna in un ipotetico omicidio.

L'allarme ai soccorritori era stato dato lo scorso martedì, alle 23.30 circa. All'arrivo del personale sanitario l'uomo era già morto. Per tentare di risolvere il giallo che ruota attorno alla morte dell'artista e capire cosa possa essere accaduto, quel martedì notte, nella villetta presa in affitto dalla coppia, gli inquirenti stanno scandagliando la vita, le abitudini, i rapporti della coppia stessa. Per ora, a quanto è dato sapere, non sembrano essere emersi elementi in grado di offrire maggiore chiarezza in merito a un possibile movente, o alla dinamica di quanto accaduto. E dai giornali francesi non emergono, sempre per il momento, neppure indiscrezioni più dettagliate sulla versione dei fatti fornita dalla triestina e sul perché l'uomo – se è vero quanto la donna sostiene – si sia inferto una ferita tanto profonda da causargli il decesso.


Il dj modenese Davide Masitti. La compagna, una 38enne triestina, è sospettata di averne causato la morte

La coppia si era trasferita due anni fa nella piccola località nel Sud-Ovest della Francia, nel Dipartimento della Gironda, per consentire a Masitti di inseguire il suo sogno musicale, quello di affermarsi a livello internazionale come dj. La donna, di origini triestine, in città non ha mantenuto legami.

Nel suo settore, "Da Frikkyo" era molto conosciuto e definito lo "Sciamano dell'elettronica": le sue performance in spazi dismessi, con l'intenzione di ridare vita e dignità a quei luoghi, avevano molto seguito.

Fondatore degli "Olstad Sound System" nel 1997, come strumento di «ribellione pacifico contro le istituzioni», spiegava lo stesso Masitti in un'intervista, condivideva con la compagna Anna questa passione. Insieme, in Francia, da quanto è possibile ricostruire, sembravano aver trovato una giusta dimensione per coltivare appunto la passione in comune e per crescere i loro bambini. Gite a cavallo, passeggiate, la bellezza di stare a stretto contatto con la natura era il loro sogno. Un sogno infranto.

Un'amica, nel ricordarlo sulla pagina Fb del dj, racconta di averlo sentito al telefono il giorno prima della sua morte: «Era tranquillo, progettava a giugno di venire in Italia a trovare sua madre per farle vedere i bambini». Confrontandosi tuttavia con un'altra amica di Masitti, e auspicando si sappia quanto prima la verità su quanto è successo, sostiene che trapelava comunque che «qualcosa che non andava». Sconvolti a Concordia, nella Bassa Modenese, i parenti del dj, che fino a ieri non erano neppure al corrente del decesso. Lo hanno appreso dopo aver ricevuto messaggi di condoglianze da alcuni amici del musicista. E la loro preoccupazione è stata subito rivolta ai due figli della coppia, soli dopo il fermo della donna.—

IN BREVE

Polizia di Stato
Patente mai conseguita ma guidava lo stesso

Guidava l'auto pur senza mai aver conseguito la patente. L'hanno scoperto e multato l'altro pomeriggio gli agenti dalla Polizia di Stato. Si tratta di un kosovaro di 27 anni, residente in città, fermato e controllato dai poliziotti di una volante mentre era alla guida di un'auto in strada di Cattinara, assieme a due suoi connazionali. Poco dopo sul posto si è recato anche il padre del giovane, intestatario del mezzo che è stato sottoposto a fermo amministrativo per tre mesi. Ritirata anche la carta di circolazione.

Azienda sanitaria
Cosa fare in presenza della processionaria

L'Azienda sanitaria raccomanda, in caso di avvistamento di larve o nidi di processionaria in zone verdi pubbliche, di avvisare gli organi competenti quali «autorità comunali, Verde pubblico, Ufficio anagrafe canina, Osservatorio per le malattie delle piante». L'Asugi ricorda che «in caso di proprietà privata sarà il proprietario a doversi occupare del trattamento dell'area» e che «gli interventi dovrebbero essere eseguiti da ditte specializzate che trattano in sicurezza l'insetto e i nidi e smaltiscono correttamente quanto asportato».

L'IMPUTATO HA SCELTO IL RITO ALTERNATIVO

Due e-mail con minacce inviate alla Cisint: patteggia quattro mesi

Era accusato dalla Procura di Gorizia d'aver inviato due e-mail di minacce al sindaco di Monfalcone Anna Cisint e ieri mattina Antonio Berti, 62enne ex libraio di Montecarlo, borgo di 4 mila anime tra le colline di Lucca, alla prima udienza in tribunale ha patteggiato la pena di 4 mesi senza sospensione condizionale.

È l'epilogo di una vicenda sfociata dalla denuncia, nell'estate 2019, della prima cittadina. Atto che aveva messo in moto le indagini della Digos e che era scaturito da un antefatto, già assurto alla ribalta della cronaca nazionale: la rimozione, da parte dell'attuale amministrazione monfalconese, di due testate dalla biblioteca comunale, Il Manifesto e l'Avvenire. Berti si era fatto promotore della consegna di un abbonamento semestrale gratuito, della prima testata, in città. Ma a questo non si era limitato, inoltrando due mail ritenute «gravi» e «intimidatorie» da Cisint, con riferimenti espliciti ai fatti storici di piazzale Loreto.


L'avvocato Teresa Billiani con Anna Cisint. Foto Bumbaca

La misura, frutto del patteggiamento, è stata concordata con il pubblico ministero – titolare del fascicolo il sostituto Andrea Maltomini, in sua vece, ieri, un pm onorario – e accolta dal giudice monocratico Fabrizia De Vincenzi. In aula a Gorizia l'imputato era assente, ma c'era il suo difensore, Roberta Bandelli, che lo assiste in gratuito patrocinio. Presente invece Cisint, affiancata dal legale Teresa Billiani, per la già annunciata costituzione di parte civile (a titolo personale). «Giustizia è stata fatta», ha commentato a margine quest'ultima.— TI.CA.

Raccolta fondi promossa da Patchworkvictim

Oltre 1.500 euro al Goap grazie alla coperta solidale

L'INIZIATIVA

Lilli Goriup

Oltre 1.500 euro sono stati donati al centro antiviolenza Goap grazie all'iniziativa benefica "A qualcuno piace azzurro", messa a punto dal negozio e laboratorio tessile "Patchworkvictim" di via Valdirivo, il quale a sua volta fa parte della cooperativa sociale Torrenuvola.


La coperta di ritagli di stoffa

La titolare della bottega, Francesca Gnisci, ha coinvolto amiche e clienti appassionate di cucito nella realizzazione corale di un quilt, ovvero una grande coperta di ritagli di stoffa: fondamentale, a sua detta, è stato l'aiuto dell'amica Paola Machetta. Il passaparola ha raggiunto una settantina di persone in tutta Italia e addirittura una in Svizzera: ciascuna ne ha cucito un pezzo, nel periodo compreso tra le due date simbolo del 25 novembre e dell'8 marzo, rispettivamente giornata contro la violenza di genere e festa della donna. L'assemblaggio delle stoffe è poi avvenuto a Trieste. Al contempo è stata avviata una raccolta fondi con lotteria benefica: chi avesse fatto una donazione al Goap, avrebbe avuto in cambio la possibilità di essere sorteggiato e di aggiudicarsi il prezioso quilt: alla fine lo ha vinto la signora Maria Rita, che ne ha apprezzato il valore artistico, e che presto lo farà esporre nella sede dell'associazione Atelier dell'arte, in via Raffineria. La trapunta matrimoniale a sorpresa è risultata pure "double face", proprio per accogliere tutti i contributi, pervenuti in numero superiore a ogni aspettativa. La composizione del disegno non è stata progettata in anticipo. L'iniziativa ha preso le mosse dalla considerazione che centri antiviolenza e case rifugio, in pandemia, hanno subito un sovraccarico, mentre le donne hanno pagato a prezzo altissimo il lockdown.—

IL 4 OTTOBRE 2019 L'OMICIDIO DEI DUE AGENTI IN QUESTURA

«Meran è in grado di sostenere il processo»

Gli specialisti incaricati dal giudice riconoscono un «vizio parziale di mente» e scrivono che può affrontare il procedimento

Gianpaolo Sarti

Alejandro Augusto Stephan Meran è in grado di sostenere un processo. Il dominicano che il 4 ottobre del 2019 aveva ucciso in Questura i due giovani poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, potrà quindi essere giudicato e condannato.

È un'autentica svolta quella a cui è approdato il pool di tre psichiatri e uno psicologo, ingaggiati dal gip Massimo Tomassini: gli specialisti, ascoltati ieri in udienza in incidente probatorio, hanno riconosciuto nell'assassino «un'infermità». E, al momento dei fatti, una capacità parziale di intendere e di volere.

Nelle 131 pagine di perizia psichiatrica gli specialisti hanno ripercorso le violenze familiari subite in passato dallo straniero, da bambino in balia di un padre violento e affetto da disturbi mentali e comportamentali. Nell'infanzia il dominicano era molto spaventato «che uomini adulti volessero avere rapporti sessuali con lui». Meran ha affermato che sentiva «le voci» degli uomini che volevano violentarlo anche prima di iniziare a prostituirsi e che aveva iniziato a usare intensivamente la marijuana per sedare la sofferenza. L'abuso della sostanza, di cui era dipendente da anni, a detta degli esperti ha causato una forma di psicosi.

Ma nel dossier spunta anche l'episodio che in qualche modo ha innescato la tragica vicenda del 4 ottobre 2019: Meran, come accertato nelle indagini, si prostituiva nel mondo degli incontri omosessuali. La mattina, così ha riferito il dominicano, aveva incrociato per caso un suo cliente al supermercato. L'uomo lo avrebbe minacciato di morte con un coltello pretendendo la restituzione del denaro che gli aveva dato per un rapporto. Meran, «in preda a un panico incontenibile», che evidentemente trova spiegazione nella «schizofrenia paranoide» di cui soffriva, era fuggito terrorizzato. A un semaforo di largo Barriera aveva assalito una donna rubandole lo scooter. E con quello era fuggito. Quel che è successo dopo è tristemente noto: la polizia che di pomeriggio si presenta a casa del dominicano e il drammatico epilogo in Questura.







Alejandro Augusto Stephan Meran in Questura il giorno del duplice omicidio. A destra, in alto Pierluigi Rotta e Matteo Demenego; in basso via del Teatro romano dopo la tragedia

LA PERIZIA

«Augusto Meran – si legge nella perizia – al momento dei fatti, era, per infermità, in tale stato di mente da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere e di volere». Una condizione causata dalla tossicodipendenza da marijuana e da un «vizio parziale di mente». In pratica a Meran è riconosciuta una patologia psichica, ciononostante – secondo gli accertamenti – il dominicano era comunque consapevole di ciò che faceva. Quindi è imputabile: «Ha la capacità di partecipare coscientemente al procedimento», cioè al processo. Ma, viene evidenziato, «è necessario considerare possibili oscillazioni delle sue condizioni psichiche che potrebbero transitoriamente far venire meno detta capacità». Questa la conclusione a cui sono giunti, dopo mesi di lavoro, i quattro specialisti incaricati dal gip Tomassini.

LA PERICOLOSITÀ SOCIALE

L'équipe non esclude che lo straniero possa commettere «atti penalmente rilevanti» proprio a causa della condizione psicopatologica in cui si trova. Meran «presenta alcuni tratti di pericolosità sociale». Da qui la necessità di un progetto terapeutico e riabilitativo.

LE DIAGNOSI

Per i periti non è stato semplice formulare un quadro diagnostico: Meran non è apparso mai davvero collaborativo durante gli incontri. Va ricordato che l'indagato, in questi mesi di detenzione, è stato sottoposto a Tso e legato a letto per sei settimane. Nella perizia si fa riferimento a una forma di «schizofrenia paranoide di un disturbo psicotico indotto da sostanze».

I fatti «sono stati commessi mentre la persona si trovava in una condizione di scompenso psicotico acuto, con parziale conservazione del rapporto con la realtà». Ma ciò non gli permetterà di sottrarsi alle proprie responsabilità. —

ESPERTI E PARTI IN CAUSA

I consulenti e gli avvocati coinvolti nella procedura

Il collegio peritale è composto da Mario Novello, psichiatra, già responsabile del Dipartimento di Salute mentale Medio Friuli, Adriana Baez, psichiatra del Dipartimento delle Dipendenze di Trieste, Gaetano Savarese, psichiatra del Csm di Udine, Erika Jakovcic, psicologa. In udienza erano presenti il pm Federica Riolino e i legali coinvolti: l'avvocato dell'indagato, Paolo Bevilacqua, l'avvocato Cristina Birolla per la famiglia Rotta, l'avvocato Rachele Nicolin per la famiglia Demenego e l'avvocato Roberto Mantello che tutela l'angente ferito durante la sparatoria, Cristiano Resmini.

I LEGALI DELL'INDAGATO

La difesa ribatte: «Siamo amareggiati per questo esito»

«Siamo amareggiati – dicono i difensori di Meran, Paolo e Alice Bevilacqua – i periti hanno mantenuto la loro tesi pur di fronte ad un acclarato scompenso psicotico in fase acuta in un soggetto a cui è stata diagnosticata infermità psichiatrica (schizofrenia paranoide). Per la difesa, Meran ha agito in un «allucinatorio e delirante contesto in un'incapacità totale di intendere e di volere».



IL PIÙ GRANDE STABILIMENTO INDUSTRIALE DEL TERRITORIO

Wärtsilä, altri 2 mesi di “cassa”: la preoccupazione dei sindacati

Scarse commesse, pochi investimenti, indicatori produttivi e finanziari negativi
Fim, Fiom e Uilm nazionali attaccano la direzione: «Non dà soluzioni alla crisi»

Massimo Greco

«Quadro fosco da non sottovalutare». Caso Wärtsilä, la diagnosi dei sindacati metalmeccanici nazionali sul difficile momento del gruppo motoristico è aspra, impietosa. A Trieste la cassa integrazione formato-Covid coinvolgerà 350 addetti tra “tute blu” e “colletti bianchi” più direttamente collegati alla struttura produttiva.

Il comunicato, fiondato ieri da Roma e meditato dopo l’incontro della scorsa settimana a Bagnoli, non le manda a dire: alla luce del quadro trimestrale di inizio 2021 gli indicatori produttivi e finanziari appaiono negativi; c’è difficoltà a reperire commesse per Trieste specialmente sui motori terrestri; scatta la cassa integrazione maggio-giugno nei tre siti italiani (Trieste, Genova, Napoli); non si è visto alcun piano «di rilievo» dedicato agli investimenti.



Un presidio davanti ai cancelli dello stabilimento Wärtsilä a Bagnoli nel periodo pre-pandemia

Al tavolo triestino la delegazione Fim era guidata da Mauro Masci, la Fiom da Luca Trevisan, la Uilm da Michele Paliani. Con i territoriali Alessandro Gavagnin (Fim), Marco Relli (Fiom), Antonio Rodà (Uilm). La situazione aziendale è stata illustrata da Andrea Bochicchio, leader di Wärtsilä Italia.

Alla direzione le tre categorie nazionali rimproverano di non aver «saputo indicare le necessarie soluzioni positive». Tanto più che le attività del gruppo - evidenzia la nota - rientrano negli obiettivi indicati dall’esecutivo Draghi in materia di transizione ecologica e produzione energetica “green”.

Insomma - intitola significativamente il comunicato - «cresce la preoccupazione», con tanto di punto esclamativo. Infatti il coordinamento nazionale Fim-Fiom-Uilm è riconvocato in video-conferenza a stretto giro di posta giovedì 13 maggio e sarà preparatorio di una serie di assemblee da tenere sui posti di lavoro. Venerdì 28 nuovo confronto con l’azienda mirato su premio di risultato, regolamentazione dello smart-working, precariato.

Rodà declina su Bagnoli, che con un migliaio di dipendenti è la realtà italiana più importante dell’universo Wärtsilä, i timori sindacali: «Ci hanno parlato di commesse che dovrebbero essere confermate in estate, ma se non saranno confermate cosa succederà allo stabilimento triestino?». Nel corso dell’incontro della scorsa settimana - riprende Rodà - la direzione ha espresso interesse per nuove opportunità industriali, dalle fonti rinnovabili all’elettrificazione dei porti, «ma queste nicchie saranno sufficienti a compensare la flessione produttiva del core business motoristico?». «Ci è parso - conclude l’esponente della Uilm - che l’idea sia quella di trasformare i connotati della fabbrica. Non vorremmo che si trattasse di un salto nel buio».

L’allarme sindacale non giunge improvviso. Già gli ultimi giorni di marzo i coordinatori nazionali Fim-Fiom-Uilm avevano rilevato la mancata conferma di ordini alla divisione “energy” (centrali terrestri) e la scarsa visibilità di commesse al “service”. All’epoca l’azienda aveva provveduto a informare i sindacati che si sarebbe dovuto ricorrere alla Cig-Covid.

Una soluzione che all’inizio dell’anno Bochicchio aveva pensato che potesse essere evitata, in considerazione di un ordinativo di 18 motori “terrestri” commissionato dal mercato nazionale. —

LA PROTESTA

Usb al prefetto «L’Inps opera sotto organico»

L’Inps lavora sotto-organico: è quanto hanno sottolineato ieri nel corso di un confronto “da remoto” con il prefetto Valerio Valenti i rappresentanti dell’Usb Trieste, attraverso i settori del Sociale, Lavoro privato e Pubblico impiego. «Abbiamo rappresentato - scrive una nota - la preoccupazione dei cittadini che dall’inizio della pandemia si è evoluta da un iniziale smarrimento fino ad arrivare ad una fase di rabbia che non può e non deve essere scaricato sui dipendenti pubblici». «È la politica che deve assumersene la responsabilità perché non dà risposte economiche strutturali a chi è spinto verso le nuove povertà, non dà risposte all’Inps che soffre ormai di un cronico sottorganico».

L'INIZIATIVA DI FRATELLI D'ITALIA

Recovery Fund, i punti franchi nelle linee regionali del piano

Giovanni Tomasin

L’ipotesi dei punti franchi eredità del trattato di pace continua a far discutere la politica triestina, ormai attraverso linee politiche impreviste rispetto a un tempo. A farsene promotori in questo caso sono i Fratelli d’Italia, che in sede di Consiglio regionale hanno ottenuto l’inserimento del tema nel documento della Regione di contributo al piano per il Recovery Fund: «Grazie all’iniziativa di Fratelli d’Italia il principio dell’extradoganalità dei punti franchi del Porto di Trieste è entrato nelle linee strategiche predisposte dalla Regione come contributo al Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (Pnrr)», dice il consigliere comunale e regionale, nonché segretario della Federazione triestina di Fratelli d’Italia, Claudio Giacomelli.

«Fratelli d’Italia - spiega Giacomelli - ha proposto e poi fatto inserire nella risoluzione consiliare per la Terza Ripartenza del Friuli Venezia Giulia, con riferimento al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), il tema dell’extradoganalità dei punti franchi del Porto di Trieste tra gli asset assolutamente necessari e strategici per il rilancio economico di tutta la regione».

Secondo l’esponente meloniano il ricorso ai punti franchi è un fattore irrinunciabile per prolungare l’attuale fase di rilancio del porto: «Sono convinto - afferma il consigliere regionale - che solo attraverso una integrazione sempre più importante tra attività logistica ed attività industriale sia possibile attivare quel circolo virtuoso per cui l’industria favorisce il porto ed il porto favorisce l’industria e il sistema produttivo dell’intero territorio».


Il segretario locale e consigliere regionale di Fdi Claudio Giacomelli

È questa quindi la battaglia che il partito di destra fa proprio: «Proprio cogliendo la strategicità del processo di integrazione funzionale tra porto, retroporto e industria, conclude l’esponente di Fdi - abbiamo voluto inserire tra i contenuti della risoluzione consiliare che è stata trasmessa al Governo come contributo della regione al Piano, anche ogni attività di sviluppo e promozione delle potenzialità dei punti franchi extradoganali del porto di Trieste, in una prospettiva di rilancio delle attività industriali di trasformazione, manipolazione e logistica delle merci». —

GLI APPUNTAMENTI DELLA RETE CIVICA

Lavoro e accoglienza: Un’altra città a confronto

Lilli Goriup

Lavoro e accoglienza diffusa sono i temi attualmente al centro della maratona pre-elettorale di Un’altra città. La rete civica ha dedicato il suo ultimo incontro online all’occupazione, mentre il prossimo avrà per protagonisti il Consorzio italiano di solidarietà (Ics) e in generale alcuni operatori nel sociale: l’appuntamento sarà giovedì come di consueto.

Sul fronte lavorativo, Un’altra città chiede ai prossimi amministratori di Trieste di favorire maggiormente l’incontro tra domanda e offerta, collaborando allo scopo con la Regione. Ma anche di rinunciare al Parco del mare e utilizzare le risorse accantonate per sostenere una «sperimentazione sulla responsabilità sociale dell’impresa, finalizzata allo sviluppo economico, sociale e occupazionale».

Si vuole inoltre quantificare il fabbisogno di personale degli enti pubblici, incentivare l’occupazione delle fasce più fragili, con un occhio di riguardo per donne e giovani: in particolare, secondo la rete, andrebbero potenziati i «servizi pubblici di cura per agire sulle problematiche strutturali che ostacolano il lavoro femminile» e al contempo ridotti i «contratti part-time, precari e sottopagati». Hanno preso parte al dibattito Adriano Sincovich, segretario Spi Cgil Trieste; Laura Chies, professore associato di Politica economica dell’ateneo giuliano; Nicola Dal Magro, segretario Nidil Cgil Trieste; Luciano Bordin, della segreteria regionale Cisl.


Gianfranco Schiavone

Il prossimo appuntamento sarà giovedì, il 6 maggio, con inizio alle 18 e sarà dedicato al modello cittadino di gestione dei migranti: interverranno il presidente di Ics-Ufficio rifugiati onlus Gianfranco Schiavone; il direttore della struttura di prima accoglienza di Casa Malala, Marco Albanese; l’operatrice sociale Luisa Fabbro; Nuri Nasim, operatore e mediatore linguistico-culturale. —

IN BREVE

Fiamme Gialle
Ricordati a Basovizza i 97 finanzieri infoibati

È stato commemorato ieri alla Foiba di Basovizza l’eccidio dei 97 finanzieri in servizio alla caserma “Campo Marzio” che nel ’45 furono uccisi e infoibati dalle milizie titine. All’evento hanno presenziato il comandante interregionale Italia Nord-Orientale della Guardia di Finanza, generale Bruno Buratti, il prefetto Valerio Valenti, il sindaco Roberto Dipiazza e l’assessore regionale Pierpaolo Roberti.

Comune
Certificati anagrafici anche a Valmaura

Il Comune informa che a partire da ieri al nuovo centro civico di Valmaura, in via dei Macelli 1, è attivo anche lo sportello per il rilascio di certificati anagrafici e autentiche di firma e copia. Lo sportello è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.

Polizia locale
Ateneo, Prosecco, Gvt: agenti con l'autovelox

Il Comune rende noto che questa settimana le pattuglie della Polizia locale munite di autovelox opereranno tra via Valerio, Sr 1 a Prosecco ed ex Gvt.

I LAVORI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE VOLTE SOTTO LE RIVE

Ponterosso, pronte le dighe e le pompe per svuotare il canale

Fissate le "palancole" lato mare e installati i sistemi di aspirazione dell'acqua: ora il cantiere può entrare nel vivo

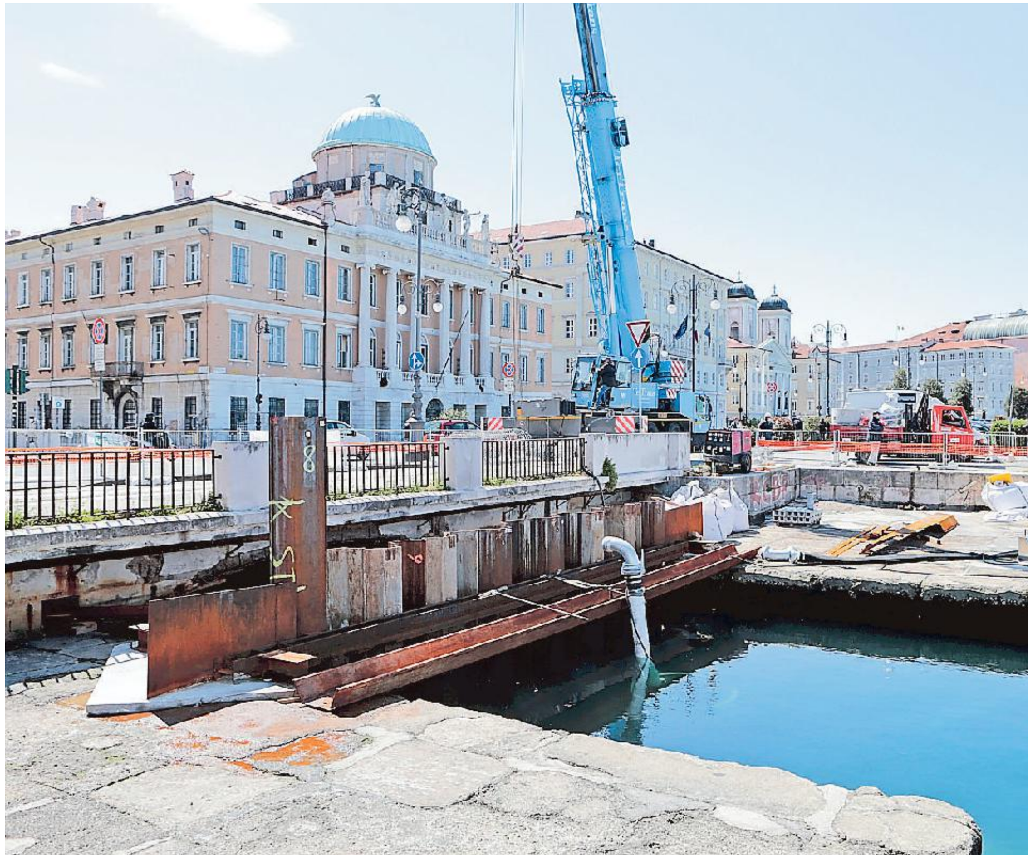
Micol Brusaferro

Nuovo, e atteso, passo avanti ieri per i lavori che interessano Ponterosso. Una grande gru, ieri, ha ultimato gli interventi sulle "palancole", la barriera fronte mare fatta di assi di metallo affiancate, e ha posizionato le pompe che consentiranno nei prossimi giorni di svuotare parzialmente l'acqua dal canale stesso. Tutti interventi, questi, che anticipano l'avvio vero e proprio dei lavori per la manutenzione straordinaria dei ponti bianco e verde, annunciata a fine 2020 ma, di fatto, non ancora partita. «È stata sigillata la palancolata – spiega Giulio Bernetti, direttore del Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità del Comune – per renderla impermeabile, fissandola con precisione alle sponde vicine. Poi sono state calate le pompe nel canale cosicché, compatibilmente con il quadro meteo dei prossimi giorni, potremo iniziare le operazioni di svuotamento dell'acqua».

Ad assicurare le varie strumentazioni al fondale, ieri, anche il supporto di un sub. Pubblico delle grandi occasioni sui ponti, per seguire i movimenti di attrezzature e operai, in particolare le manovre per la collocazione dei sistemi di pompaggio, con diversi pezzi spostati dalla gru sott'acqua.

Gli strumenti saranno testati a breve, e se tutto funzionerà si procederà appunto con il pompaggio dell'acqua dal canale al mare. Sul posto interverranno nelle prossime settimane pure degli esperti ambientali che avranno il compito di monitorare flora e fauna dell'habitat in cui si andrà a intervenire. Il livello del canale - è stato precisato - sarà abbassato a poco più di un metro, e in alcuni punti sarà più evidente, considerando che il fondale a tratti presenta diversi avvallamenti. Le transenne che circondano l'area eviteranno che le persone, passeggiando, possano inciampare, cadere e farsi male.

Sarà poi il turno delle piattaforme galleggianti, dove gli operai saliranno per lavorare sotto i ponti. Secondo i programmi iniziali gli interventi si sarebbero dovuti concludere a inizio estate, ma, alla luce dei ritardi accumulati, proseguiranno anche nei mesi caldi.—


Le operazioni di posizionamento lato mare delle "palancole" e delle pompe. Foto di Massimo Silvano

LA PROCEDURA

Il primo atto già nel novembre 2020 con il divieto di transito per i camion

I lavori per la ristrutturazione dei due ponti sono stati formalmente affidati dal Comune nel dicembre del 2020. Prima ancora, dal mese di novembre, la circolazione dei mezzi pesanti era stata vietata nel tratto di strada delle Rive soprastante i due passaggi in questione, per non andare ad appesantire ulteriormente le strutture, in particolare le volte, che necessitano di importanti interventi di riqualificazione. Il canale nel frattempo è stato progressivamente ingabbiato da circa 250 transenne. Sono state poi fissate le prime "palancole", a formare la barriera all'imbocco con il mare, ma il fondale in parte roccioso ha impedito inizialmente di posizionare le assi di metallo così come era stato previsto. Dopo l'arrivo di nuovi pezzi, adeguati al fondale stesso, il tutto è stato finalmente assemblato, per poter proseguire con la posa delle pompe, arrivate appunto nella giornata di ieri. (mi.br.)

Zona Università nella mappa degli interventi

Traffico su una sola corsia in via Fabio Severo alta

LE OPERE STRADALI

La direttrice Fabio Severo - piazzale Europa è uno dei percorsi viari urbani più battuti sia perchè "serve" l'area universitaria sia perchè dal centro instrada verso Basovizza e verso il valico di Pese.

Ragion per cui i lavori, che Acegas deve svolgervi per l'urgente rinnovo della rete elettrica di media tensione, intervengono in maniera significativa sul traffico veicolare ed è quindi opportuno che l'automobilista triestino ne sia al corrente. L'esecuzione dell'operazione è stata affidata alla triestina Co.ge.vi. A indicarne la rilevanza, una durata di quasi due mesi che - come statuisce l'ordinanza comunale al solito firmata da Giulio Bernetti - dovrà essere completata entro il 30 giugno. Le tre disposizioni comunali riguardano il divieto di sosta/fermata 24-h-24 su 100 metri di via Fabio Severo dal civico 151 all'intersezione con piazzale Europa e da qui fino all'incrocio con via del Prato; il restringimento della carreggiata nei punti sopracitati con il mantenimento di una corsia e l'istituzione di un senso unico alternato regolato da un semaforo. I veicoli debbono attenersi al limite di velocità di 30 all'ora.

Nel rush di fine mandato rientra inoltre un programma da 310 mila euro dedicato agli interventi urgenti di straordinaria manutenzione mirato a strade-piazze- marciapiedi situati nella zona nord della città. Firmato dal dirigente addetto Andrea De Walderstein, redatto dai tecnici Luca Folin e Alessandro Loy, il documento che fa riferimento all'assessorato ai Lavori pubblici Lodi elenca nove luoghi specifici: piazza Unità d'Italia, lungomare di Barcola, via Lavareto (a Barcola di fianco al ristorante "Grifone"), strada del Friuli, viale Terza Armata, via Paolo Reti (tra piazza San Giovanni e via Carducci), via Giustiniano (davanti al Tribunale), via Belpoggio, via Orsenigo (parco di Villa Giulia).— MAGR


L'assessore Elisa Lodi

IL SOPRALLUOGO NELL'ANGOLO VERDE INAGIBILE DA ANNI

Oltre 200 mila euro per rifare il giardino di vicolo dell'Edera


Il sopralluogo di ieri mattina nel giardino tra vicolo dell'Edera e Pendice Scoglietto

Massimo Greco

C'è un angolo verde tra vicolo dell'Edera e Pendice Scoglietto che merita di essere recuperato. Anche perchè non sono mancate proteste e segnalazioni da parte della cittadinanza. Questo luogo si trova a breve distanza dall'asilo nido "Zucchero filato" ed è raggiungibile a piedi da via Cologna. Ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi vi hanno dedicato un sopralluogo.

Il giardino, che si estende per una superficie di 2.700 metri quadrati, è proprietà comunale ma da alcuni anni è chiuso, inagibile. La vegetazione è cresciuta lussureggiante e il sito avrebbe comunque occorrenza di una drastica pulizia.

Date queste premesse, il servizio strade & verde della Municipalità tergestina ha ritenuto di inserire l'opera nelle prossime iniziative di refitting ambientale, inducendo l'assessore Lodi a presentare una delibera che stanzia alla bisogna poco più di 200 mila euro. In particolare, l'intervento viene finanziato per 150 mila euro con avanzo vincolato e per 50 mila euro ricorrendo all'introito da alienazioni. Il progetto è stato affidato a un professionista esterno, l'architetto Rita Ressmann, per un costo di 13.300 euro. La verde riqualificazione prevede un cronoprogramma di 120 giorni, che verrà auspicabilmente svolto, una volta sbrigato l'affidamento, a partire da inizio estate.

La relazione, che accompagna la delibera dell'avvocato Lodi, descrive le civiche intenzioni, mirate a ridisegnare radicalmente l'attuale scorcio. Ecco l'elenco: pulizia complessiva del verde, rimozione delle recinzioni danneggiate e degli arredi presenti, creazione di un nuovo accesso, sistemazione dei percorsi pedonali preesistenti, manutenzione delle due scale esterne in arenaria, realizzazioni di superfici a prato, creazione di una nuova linea d'acqua in maniera tale da attivare due fontane con acqua potabile.

Questi lavori di manutenzione straordinaria vengono integrati da una nuova area giochi con pavimentazione anti-trauma, da un'area dedicata ai cani (con apposite recinzioni e cancelli metallici), da nuovi cancelli. Arredo tutto fresco dotato di panchine e cestini d'acciaio. L'area sarà accessibile ai mezzi meccanici.

Non si dovrebbe trattare di un cantiere difficile dal punto di vista della sicurezza, se si eccettuano le pendenze esistenti e la vicinanza a una via di medio traffico in considerazione delle scuole presenti e della densità abitativa.

L'inquadramento urbanistico - informa ancora la relazione che correda con alcune foto lo stato d'incuria in cui versa il giardino - consente inoltre la realizzazione di un servizio igienico di 15 metri quadrati e un chiosco "food & beverage" di analoga superficie. Da non perdere le immagini relative all'interno dell'area verde, soprattutto per quel che riguarda i punti prossimi alla scala interna a scendere e all'area giochi dismessa. —

Il personaggio

Pizzolini spiega la decisione: «Diversa visione sulla conduzione del locale fra me e il mio ex socio». Lo gestiva dal 2014

Il mago dei cocktail lascia il Caffè Torinese dopo averlo rilanciato e messo in sicurezza

IL CASO

Laura Tonero

Matteo Pizzolini, l'anima dell'Antico Caffè Torinese, lascia lo storico locale dopo averlo riportato nell'olimpo dei caffè che hanno contribuito a scrivere la storia della città. Va ricordato che quel gioiello Liberty incastonato all'angolo tra corso Italia e via Roma – e che ora resta nelle mani del socio Massimo Galati – oggi è vincolato anche negli arredi e nell'attività, proprio per merito della volontà di Pizzolini, che ha bussato alle porte della Soprintendenza per "blindarlo". Trentaquattro anni, mago della mixology, ha contribuito a far riscoprire a Trieste cosa significhi bere un vero Gin Tonic piuttosto che un Negroni, rigorosamente serviti in ricercati bicchieri.

Dal 28 aprile è uscito dalla società che gestisce il locale. Come è maturata questa decisione, che ha lasciato un po' tutti di stucco?

Semplicemente io e il mio ex socio avevamo una visione diversa sulla conduzione del locale.

Prima che lei prendesse in mano la gestione e la promozione del locale, il Torinese si era "smarrito", era persino sparito dalle guide turistiche.

Ho fatto un importante lavoro per ridargli un'identità, per far innamorare nuovamente i triestini di quell'angolo di Trieste e per farlo scoprire ai turisti.

Quale era stato il suo percorso professionale prima di approdare al Torinese?

Mio nonno, Gualtiero Pizzolini, nel 1948 ha aperto l'osteria di Udine "Speziaria Pei Sani", portata avanti poi per anni anche da mio padre. Ma il mio primo approccio al banco, in realtà, è stato in un locale sul Lago di Braies dove mio padre, in assenza per qualche minuto del barman, mi ha invitato ad andare dietro il banco a preparare un cappuccino: da quel momento ho capito sarebbe stato anche il mio lavoro. Per alcune stagioni ho lavorato a Lignano e, dopo il diploma, all'Hotel Hilton – Molino Stucky di Venezia, dove dopo qualche esperienza sulle navi da crociera sono stato assunto all'Hotel Cipriani.



Matteo Pizzolini impegnato nella preparazione di un cocktail dietro il bancone dell'Antico Caffè Torinese

Nel 2014 è arrivato a Trieste. Perché ha scelto il Torinese?

L'ho visto un posto dove poter trasferire gli standard e l'eleganza del Cipriani.

Ora che si è chiuso un capitolo, quali sono i suoi progetti?

Il Torinese mi ha dato molto, anche in termini di visibilità, e mi piacerebbe poter trasferire ad altri, magari attraverso delle consulenze, le mie conoscenze in termini di mixology. Per ora non mi precludo alcuna possibilità.

Il Torinese, durante il lockdown del 2020, è finito anche sui quotidiani e le reti nazionali per la trovata del delivery dei cocktail.

In quei momenti difficili mi sono inventato quella simpatica iniziativa per coccolare i clienti: nei primi mesi aveva avuto un buon successo.

L'ultimo anno per i locali è stato il più duro della storia. Però una cosa bella il 2021 gliel'ha riservata?

La nascita di mia figlia Ada: dopo oltre un anno di incertezze, è la luce che illumina il mio cammino. —

Il provvedimento

Sgonico cancella la tassa sulle "frasche"

Osmize esentate dal pagamento dell'imposta sulle indicazioni stradali. La misura destinata anche ai locali di altri comuni

Ugo Salvini / SGONICO

A Sgonico scatta l'operazione "insegna libera e gratuita" per le osmize del territorio. In virtù di un provvedimento approvato dal Consiglio comunale nel corso della sua ultima seduta, infatti, tutte le aziende familiari locali che gestiscono le cosiddette "frasche" saranno esentate dal pagamento del Canone unico patrimoniale, la tassa recentemente istituita in sostituzione dell'imposta comunale sulla pubblicità.

«Si tratta di un provvedimento – spiega Monica Hrovatin, prima cittadina di Sgonico – che punta a favorire un settore che ha sofferto moltissimo sia lo scorso anno sia in questa primavera, a causa dell'emergenza sanitaria. In questo modo – aggiunge il sindaco – i titolari delle osmize potranno posizionare agli incroci, sulle aiuole centrali delle rotatorie, sui bivi stradali, tutte le indicazioni che riterranno opportune per aiutare gli amanti del genere a raggiungerle, senza dover sborsare un solo centesimo».

Si tratta di una vera e propria rivoluzione, in quanto in passato le osmize dovevano pagare l'imposta comunale sulla pubblicità per tutto l'anno, a prescindere dalle giornate di apertura. «Abbiamo voluto assicurare una boccata d'ossigeno alle tante famiglie che, dall'incasso dell'attività svolta in osmiza – riprende Hrovatin – possono ricavare utili che vanno a incrementare il bilancio familiare o, in alcuni casi, a rappresentare addirittura la parte principale delle entrate».

Nel territorio comunale di Sgonico sono una decina le mini imprese che operano nel settore: una realtà che, complessivamente, muove un centinaio di persone fra addetti al servizio al pubblico, cuochi, osti e trasportatori e che rappresenta perciò un movimento rilevante sotto il profilo economico. Tutte hanno peraltro a disposizione spazi di proprietà, perciò potranno ingegnarsi a inventare le insegne più caratteristiche e originali per calamitare l'attenzione del pubblico.

Ma il provvedimento adottato dal Consiglio comunale del piccolo centro dell'altipiano triestino riguarda tutto il Carso, perché Sgonico è situato in una posizione baricentrica. «Il nostro territorio – osserva a questo proposito Hrovatin – è situato fra Monrupino, Duino Aurisina e Trieste, perciò anche le decine di osmize che operano nell'ambito dei comuni limitrofi potranno beneficiare di questa esenzione. Anche loro potranno collocare insegne e indicazioni nei punti che riterranno opportuni. Non abbiamo mai fatto la precisa conta degli imprenditori del settore attivi nel circondario di Trieste – prosegue la prima cittadina di Sgonico – ma certamente si tratta di un numero considerevole, perciò speriamo che l'esenzione che abbiamo deciso di applicare possa giovare all'intero sistema, dando il via a una ripresa che tutti speriamo possa concretizzarsi a breve».

Il sindaco Hrovatin: «Speriamo che la novità possa giovare all'intero sistema»

E adesso non resta che sperare nel bel tempo. «Finora – continua Hrovatin – oltre alle problematiche di natura sanitaria, che hanno obbligato gli osmizari a tenere chiuse le loro attività, si è aggiunto il maltempo, che ha fatto ritardare l'arrivo della primavera, ma speriamo che quanto prima si torni alle temperature tipiche di questa stagione. È bello poter andare in osmiza anche di sera, ma finora questo non sarebbe stato comunque possibile anche perché dopo l'imbrunire ha sempre fatto piuttosto fresco».—





LE IMMAGINI

Insegne e chitarre

Sopra una delle "frasche" che indicano le osmize aperte. D'ora in poi a Sgonico, baricentro del Carso, non si pagherà la tassa apposita. A lato un gruppo di avventori alle Torri di Slivia canta accompagnato dalla chitarra. In piedi Corrado Greco. Francesco Bruni

Da San Giuseppe a Slivia, nelle rivendite familiari si tracciano i primi bilanci delle riaperture nel segno delle regole anti-Covid

«Numero chiuso e clienti corretti, aspettiamo temperature più miti»

LE TESTIMONIANZE

DUINO AURISINA E SAN DORLIGO

Distanziamento, mascherine indossate quando non si consuma, e posti rigorosamente solo all'aperto. È questa la nuova e del tutto inedita regola che caratterizza le osmize in questa strana primavera del 2021, che sta segnando la riapertura dei pubblici esercizi. Quelli che tradizionalmente erano luoghi in cui non si badava tanto alla forma si stanno giocoforza trasformando in punti di ristoro nei quali alle regole bisogna attenersi eccome.

«Nella mia osmiza – spiega Corrado Greco delle Torri di Slivia – ho stabilito un numero chiuso per i fine settimana, perciò al sabato e alla domenica possono entrare solo coloro che hanno prenotato in anticipo. In questo modo posso assicurare alla clientela, in caso di pioggia, un posto sotto la tettoia della mia struttura. Si tratta di una scelta dettata dalla volontà di essere seri e di dare un esempio perché gli assembramenti possono nuocere a tutti».

Le cose stanno andando per il meglio anche dall'altra parte del territorio provinciale, cioè a San Giuseppe della Chiusa. «Anch'io opero in base alle prenotazioni – assicura Igor Berdon – nel senso che il 75% dei posti a disposizione li riservo a chi ha telefonato con anticipo per fissare un tavolo. Poi, soprattutto nei fine settimana, lascio il restante 25% ai gitanti e a coloro che arrivano all'improvviso. Ma si tratta di una parte minoritaria. Tutti i clienti senza distinzione devono poi osservare alla lettera il regolamento che ho definito e che fa bella mostra di sé all'ingresso dell'osmiza. O ci si comporta come si deve – conclude Berdon – o si torna a casa. E finora tutti si sono attenuti alle norme».

«Tutto sta funzionando – è anche l'opinione di Boris Pernarcic dell'osmiza di Medeazza – perché la gente osserva le regole ed è ben disposta a rispettare distanziamenti e disciplina anti-Covid. Speriamo solo che le temperature si alzino presto e si attestino sulle medie stagionali – prosegue Pernarcic – perché attualmente, dopo l'imbrunire, all'aperto non si sta più tanto volentieri. Non appena farà caldo, potremo dire di essere tornati quasi alla normalità anche di sera».— U.SA.

IL RECUPERO DEL VERDE DOPO I DANNI DELLE DUE ONDATE DI MALTEMPO

Punta Sottile, sostituiti due pini E per un terzo arriva il sostegno

Luigi Putignano / MUGGIA

Punta Sottile ritorna a popolarsi di pini d'Aleppo. Di recente sono state piantumate infatti due nuove alberature, in sostituzione delle due irrimediabilmente danneggiate dalla furia del maltempo, dapprima il 10 agosto della scorsa estate e poi l'8 dicembre. I due alberi sostituiti, in particolare, si erano sovrapposti nella prima occasione a causa di un violento temporale estivo: una combinazione di vento e pioggia aveva letteralmente divelto il cosiddetto "pino storto", facendolo accasciare in parte sul terreno e in parte su un altro pino accanto.

La situazione era ulteriormente peggiorata a fine anno tanto da richiedere una consulenza specializzata. Così la perizia di Paolo Parmegiani, agronomo forestale: «La chioma della seconda pianta, asimmetrica, presenta una grossa branca spezzata dalla prima pianta, con scosciatura profonda e relativa chioma in disseccamento. La pianta, completamente sbilanciata, presenta pochissime fronde ancora verdi sul lato mare a notevole distanza dal punto di inserzione nel terreno».

Superstite, sopravvissuto alla furia del maltempo, poco distante ecco un altro pino, evidentemente molto inclinato, tanto che nei primi due metri assume una pendenza di 45 gradi. Dalla perizia è emersa la necessità di un intervento che risolvesse le gravi problematiche di tipo statico che, in qualsiasi momento, avrebbero potuto far schiantare quel caratteristico pino: «La soluzione ottimale da un punto di vista statico – sempre secondo Parmegiani – è quella di provvedere alla realizzazione di un sostegno da posizionare a tre metri di distanza dalla base, proprio sotto il punto d'impalco delle branche principali, al fine di sorreggere la chioma e l'intera pianta». È stato così realizzato – ed è stato posizionato in questi giorni – un sostegno proprio nel punto indicato da Parmegiani lo scorso marzo».—



Il pino superstite, ora "aiutato" da un sostegno

LE LETTERE

Scala Santa
Pavimentazione deturpata

Sono infuriata nel vedere come sono stati fatti i lavori per l'installazione della fibra a Scala Santa. Mi rivolgo al sindaco e a tutti quelli che hanno la responsabilità di gestire o controllare i lavori che vengono fatti. Si sono spesi molti soldi anni fa, per la pavimentazione di Scala Santa, ripida erta cittadina oggi rovinata e deturpata da strisce orribili di asfalto.
I lavori di ripristino appena conclusi per la Tim, a mio avviso sotto gli standard, devono essere esaminati dai nostri responsabili della gestione strade. È mai possibile che non si possa mettere a posto a regola d'arte la pavimentazione, quando vengono fatti lavori di smantellamento? Anche per il marciapiede, perché rattoppi invece di ricostruzione? È veramente incredibile e sconcertante che con tutti i soldi che noi utenti diamo alle compagnie telefoniche, qualcuno si comporti così. Come abitante di Scala Santa chiedo alle autorità che si ripristini la strada come era, data anche la salita dal fondo sdrucciolevole.

Wilma Naia

Vaccinazioni
Ospedale Maggiore troppo affollato

Mi sono recata con mia mamma di oltre 80 anni all'appuntamento per la prima dose di vaccino all'Ospedale Maggiore: tante persone sedute, molte con mascherine sotto il naso, altrettante persone in piedi ammassate in fila per appuntamenti Cup, altre sulle scale. Siamo state più di un'ora in fila al chiuso con anche le finestre chiuse. Allora mi chiedo: ristoranti e bar al chiuso sono più pericolosi di un ospedale che riceve anziani per vaccinarsi in queste condizioni? Anche i medici erano senza parole, stanchi e pazienti sono stati splendidi nel loro lavoro!

Carmen Ramírez

CIÒ CHE NON VA

Sono troppi i giardini cittadini in stato di abbandono



Uno dei giardini dove i lavori di manutenzione o non vengono effettuati o si prolungano indefinitamente

**Caro direttore,
usciti dalla Zona rossa ho fatto delle passeggiate nei giardini cittadini: vi ho trovato uno stato di abbandono avvilente. Ho letto che per la nuova Trieste che sorgerà in Porto vecchio, la ricostruzione è affidata a un architetto specializzato anche la progettazione delle aree verdi. Sarebbe il caso che si occupi anche di quelle della Trieste "vecchia".**

Stella Rasman

Sport e crescita
Ricreatori comunali da valorizzare

Egregio direttore,
l'intervento su questo giornale della dottoressa De Santis, assessore alle Politiche giovanili del Comune di Trieste, offre interessanti spunti di riflessione. Le mie esperienze in qualità di genitore mi portano a dire che spesso le società sportive non sono in grado di soddisfare le necessità sociali ed educative da lei indicate.
Per finalità sportive a vocazione agonistica, necessità economiche e mancanza di preparazione da parte dei quadri tecnici in materia educativa, spesso fanno esattamente l'opposto.
La ricerca del "campioncino" da valorizzare già in giovanissima età, per un futuro utilizzo in prima squadra o per un futuro scambio di mercato – sì lo fanno anche con ragazzi di 12-13- anni - è fonte di privilegi e diversi trattamenti fra i ragazzi, stimola l'individualismo, l'egoismo e la competizione fra compagni di squadra invece che la collaborazione e lo spirito di gruppo.
E chi non risulta sportivamente promettente – la maggioranza - ritengo venga sacrificato ed escluso, con buona pace del piacere di giocare, dello sviluppo delle sue sicurezze personali e dello sconosciuto concetto di inclusione.
L'accattivante ambiguità con la quale le società sportive si rivolgono ai genitori copre loro all'inizio questa realtà; se ne accorgeranno ritengo troppo tardi.
Pertanto, invece di delegare al privato le attività educative, sarebbe meglio spendere i soldi pubblici per valorizzare quelle strutture pubbliche peraltro già esistenti – i Ricreatori comunali – dove i ragazzi possano esprimere la propria creatività e sfogare la propria esuberanza sia nel gioco libero, sia nelle attività organizzate, anche sportive non agonistiche, magari fornendo loro qualche operatore qualificato e struttura in più, in ottica educativa e sociale.
Inoltre credo che i ragazzi debbano essere indirizzati anche verso quelle attività artistiche e manuali collettive e personali - senza finalità professionali! Stimolano destrezza, concentrazione, capacità auto-organizzative e spirito di collaborazione sviluppando in modo completo e armonico tutte le capacità cerebrali e fisiche delle quali la scuola non ha possibilità di occuparsi.
Per realizzare il terzo punto proposto dall'assessore, sarebbe necessario consentire l'accesso ai ricreatori, con modalità tutte da pensare, anche ai ragazzi più grandi, per toglierli dalle strade e dai bar. Per i bambini ci sono giardinetti, ricreatori, scuole a tempo pieno; per i ragazzi più grandi mi risulta il nulla.
Indirizzarli verso le attività sopra descritte potrebbe anche suscitare in loro il desiderio di continuare autonomamente più avanti, per eventuali sviluppi professionali o nel tempo libero che sempre più in futuro dovrà essere riempito da attività piacevoli e utili a se stessi e alla società.

Mauro Galgaro

Roveredo
Scrittore e poeta da elogiare

Gentile direttore,
mi permetto di esprimere un mio punto di vista. Abito a Trieste da più di 50 anni. In questo lungo periodo, sia attraverso la lettura sia il contatto personale, ho avuto modo di conoscere molti ottimi scrittori e altrettanto ottimi poeti, entrambi triestini, di quelli ampiamente divulgati e di quelli quasi ignorati. Ebbene, pur non essendo un professore, un critico, né un assiduo lettore di romanzi, mi viene da dire che attualmente abbiamo un concittadino che, per me, nell'insieme delle sue opere letterarie è sia un grande prosatore sia un grande poeta.
Si possono condividere o meno le sue idee, i pensieri e altro ma il modo, lo stile, la profondità e il cuore nell'esprimersi a me trasmettono tanta ricchezza e vibrazioni di gioia. Per strada, per caso, l'ho incontrato un paio di volte e gli ho espresso i complimenti da anonimo cittadino. Ora, pubblicamente, desidero riconoscergli tutta la sua grandezza letteraria di scrittore e poeta. Quindi ne faccio il nome: Pino Roveredo! Gli auguro lunga vita e continui Vox Populi.

Cosimo Cosenza

Porto vecchio
L'architetto visiti anche zona Lanterna

A proposito di Andreas Kipar, l'archistar che sta studiando il Porto vecchio per meglio capire l'anima di Trieste e potere così creare l'"abito" adatto a quella parte della città, io e molti altri ancora pensiamo che non sarebbe inopportuno fargli fare una passeggiata anche dalla parte opposta, ossia nella zona Campo Marzio-Lanterna-Sant'Andrea che, dopotutto, ha la stessa anima.
Anch'essa ha bisogno di un "abito" nuovo, possibilmente in armonia con quello del Porto vecchio o perlomeno non troppo dissonante.
Tutto questo, naturalmente, a seconda del budget disponibile, della volontà dei nostri amministratori, della disponibilità dell'architetto e di molte altre variabili. Comunque ritengo che noi cittadini possiamo e dobbiamo dare un contributo, almeno in forma di suggerimento, assolutamente gratis, specie quando si tratta della nostra salute, a rischio e spesso compromessa dal continuo, improvvido passaggio di mezzi pesanti sotto le nostre finestre.

Edoarda Grego

Sindacato
Tornare alle origini

Egregio direttore,
il 1 Maggio è la festa dei lavoratori e in senso più ampio del lavoro. Da molto tempo è anche la festa dei sindacati. Ma su questo aspetto mi pongo una domanda: al di là del concertone di rito, il ruolo dei sindacati è all'altezza di questa drammatica fase storica?
I sindacati riescono ancora a rappresentare le istanze della società dal basso come da loro compito originario?
O non rischiano di diventare essi stessi parte di una oligarchia contro cui si scontrano le speranze e le lotte sociali?
Il ruolo di intermediazione è tipico delle società avanzate ma ritengo si debba evitare il rischio che tale ruolo divenga professionale e del tutto disgiunto dagli obiettivi e dalle speranze della società civile e di chi è alla ricerca di uno sbocco, di una stabilizzazione o di un miglioramento lavorativo.
In tale ottica questa lettera vuole essere non una bocciatura dei sindacati ma un impulso e un invito a ritornare al ruolo originario che per primo Robert Owen inventò con le cosiddette Trade Unions, primo grande esempio di struttura associativa per promuovere i diritti dei lavoratori della Gran Bretagna e di tutto il mondo!

Armando Marcucci

ELARGIZIONI

In memoria del proprio papà da parte della figlia Rita 20,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

In memoria di Evangelo Pantarrotas da parte di Vanna Rosini Collino 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 MAGGIO 1971

– Il direttore del cantiere muggesano, ora dei Cantieri Alto Adriatico, ing. Noè, ha prospettato il trasferimento dell'intera produzione a mare, dove ora una parte è dislocata a monte.
– Sul nuovo tronco autostradale Sistiana-Lisert, lotto zero, presso la stazione di servizio Agip di Duino Nord è stato inaugurato l'impianto assistenziale FIAT-Service, il primo sulla direttrice Trieste-Venezia.
– I due fanali in ferro battuto non sono originali di Casa Caprin, affittata ad un gruppo rionale fascista. Furono comprati al prezzo simbolico di una lira, essendo stati rimossi dalla Cassa ammalati (INAM) di via Nordio.
– In occasione della trasferta di Padova, il "Triestina Club" in collaborazione con l'U.S.T. mette gratuitamente a disposizione dei tifosi 4 autopullman. Informazioni alla sede sociale del Club, bar De Cesco in via Geppa 18.
– E' stato esaminato lo svincolo fra la statale Trieste-Rabuiese e la provinciale della Rosandra, via Caboto e via Carletti, per lo allargamento della strada per la Val Rosandra per la Grandi Motori.

GLI AUGURI DI OGGI



GIANFRANCO
Un brindisi da lontano al nostro inossidabile "mulon triestin" per i suoi 80: con affetto la tua Trieste's family



GUSTAVO
Novanta e non sentirli! Tanti auguri al nostro super chef con tanto affetto da tutta la famiglia



ALESSANDRA E PAOLO
E sono arrivati i 25 anni di matrimonio di Alessandra e Paolo! Tanti auguri dai figli e da tutti i vostri cari

MODA & MODI

La tuta del dopo-pandemia resiste nell'armadio il capo versatile di un mondo senza più codici



DI ARIANNA BORIA

Chissà come emenderebbe la sua celebre frase Karl Lagerfeld, che nel 2013 definiva «segno di sconfitta» i pantaloni della tuta, un acquisto che equivale a una resa, quando «non riesci più a controllare la tua vita». Quest'ultima situazione si è ripetutamente presentata negli ultimi mesi, senza che avessimo voce in capitolo. E le tute, le felpe, i leggings, in genere l'abbigliamento per il tempo libero, più o meno attivo, da ripiego obbligato sono diventati un'abitudine, di cui abbiamo imparato ad apprezzare libertà e confortevolezza. Non un abdicare a tenere in pugno la propria vita, non una deriva di stile, ma un nuovo modo di vestirsi in spazi dove lavoro e domesticità coincidono, con le rispettive esigenze di presentabilità e praticità.

L'interrogativo è uno: come ci vestiremo dopo l'esperienza della pandemia? La tuta, rivisitata e ingentilita, diventerà a tutti gli effetti un capo da portare anche nelle occasioni "in presenza"? O sentiremo un bisogno impellente di reagire risalendo sui tacchi, sigillati in una giacca? Su un punto concordano designer, buyer, osservatori della moda: le rigidezze del dress code da ufficio sono superate, i capi diventano più informali, adeguandosi al cambiamento del concetto di luogo fisico di lavoro, che può essere anche all'aria aperta.

Karl Lagerfeld la definì la "resa" di chi non ha più il controllo della sua vita. Ma era un'epoca senza virus globali

Le collezioni che vediamo nei negozi rispecchiano entrambe le sensibilità. Sono spariti gli skinny, i jeans si allargano fino a diventare quasi a campana, gli altri pantaloni, in tessuti più leggeri, sono così ampi sulla gamba da sembrare gonne. Le giacche si sono ammorbidite, nei tessuti e nel taglio a cardigan, quando non diventano kimono, senza bottoni. Le camicie si allungano, fanno da mini abiti, spesso hanno dettagli sportivi, come i laccetti ai bordi che consentono di giocare con i volumi. I vestiti non segnano, la cintura si appoggia al punto vita senza strizzarlo. L'elastico, sia nelle gonne che nei pantaloni, non è più sinonimo di rifiniture sciatte, ma è un ulteriore elemento di comodità. A questi capi, com'è avvenuto in passerella, si mischiano le tentazioni per chi vuole lasciarsi tutto alle spalle: top e giacche di paillettes, trasparenze e cascate di ruches sulle camicie, dettagli glitterati, inserti con catenelle, strass sulle scarpe, col tacco o ginniche.

Non è stata la pandemia a far scoppiare la voglia di abbigliamento casual. Da tempo i gusti dei consumatori si orientano verso un modo di vestire adattabile, funzionale, che lasci libertà di movimento, realizzato in tessuti di qualità destinati a durare, per evitare accumulazioni e sprechi. Il lockdown ha acuito queste esigenze e ci ha lasciato in eredità l'insofferenza per le costrizioni, anche nei vestiti, e per i diktat delle tendenze. Perfino l'haute couture che ha sfilato a febbraio ha colto il segnale e si è affrettata a mandare in passerella volumi molto ridotti, outfit più sobri e contenuti, che disegnano la naturalezza del corpo invece che costruirgli intorno propaggini artificiali.

La tuta, per tornare a Lagerfeld, non è una "resa" post-pandemia. Si combinerà con capi e dettagli glamour, diventerà più ricercata nei tessuti e negli accostamenti cromatici, ma ormai si è affrancata dal concetto di tempo libero, come tutto l'abbigliamento casual. Se i vari dress code sfumano, la parola chiave è versatilità, e non solo nel modo di vestire. —

IL CALENDARIO

Il santo Floriano di Lorch (martire)
Il giorno è il 124°, ne restano 241
Il sole sorge alle 5.50 tramonta alle 20.14
La luna sorge alle 3.08 tramonta alle 12.34
Il proverbio Se piove i primi di maggio, noci e fichi faranno buon viaggio

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dei Picccardi 16, 040 633050
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	62,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	77,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	12

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	102
Basovizza	µg/m³	98

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Albino dal Cadore al "palco teatrale" di Trieste



ALBINO

Trieste è la città che culturalmente ha formato me e i miei tre figli. Sono nato a San Vito di Cadore e in questa città ho vissuto la parentesi degli studi universitari, alla fine degli Anni '70. Un'opportunità di lavoro mi ha poi riportato qui, a distanza di tanti anni, nel 2013.

A Trieste ci si può sentire a casa anche se si è nati altrove. Nella cultura triestina ci sono tante forme di estraneità che contribuiscono a mitigare il senso di non appartenenza che si sperimenta quando si viene da fuori. La propensione alla socialità che hanno i triestini, inoltre, facilita l'integrazione. Luca, dell'enoteca Nanut, ad esempio, è un oste che è capace di tessere le relazioni fra i suoi clienti. Due parole con qualcuno, ai suoi tavoli, le riesci sempre a scambiare, finendo anche per conoscere persone interessanti. Alle volte, fra gli spazi dell'enoteca e quelli della comunità serbo-ortodossa, si possono incontrare dei personaggi così caratteristici che sembra di trovarsi all'interno di una pièce teatrale. È questa diversità che rende Trieste una città speciale, tutt'altro che monolitica. Il Cadore continua a essere il mio luogo del cuore. Ci ritorno spesso, anche se una buona parte della mia famiglia è ormai a Trieste. Un forte legame con la montagna, del resto, i triestini ce l'hanno sempre avuto.



MARIA
Si dice che sia ancora la più bella donna della Sardegna a Trieste! Buon 70° compleanno! Marianna, Massimiliano e Paolo

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/5/2021

BARI	42	57	78	18	43
CAGLIARI	17	52	50	63	38
FIRENZE	70	21	50	05	02
GENOVA	23	26	62	83	86
MILANO	36	12	76	57	08
NAPOLI	57	83	30	56	63
PALERMO	66	49	40	87	28
ROMA	63	49	83	58	59
TORINO	04	03	79	68	51
VENEZIA	50	29	02	89	11
NAZIONALE	47	76	05	19	62

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

03	04	12	17	21
23	26	29	36	42
49	50	52	57	62
63	66	70	78	83

Numero Oro 42 — Doppio Oro 57

SuperEnalotto

15 - 18 - 40 - 43 - 57 - 72

Jolly 39 — Superstar 12

JACKPOT € 147.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 5	5	€ 47.210,70
Ai 692	4	€ 349,55
Ai 25.852	3	€ 28,05
Ai 403.191	2	€ 5,57

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
All'unico	4	€ 34.955,00
Ai 136	3	€ 2.805,00
Ai 2.252	2	€ 100,00
Ai 14.639	1	€ 10,00
Ai 32.915	0	€ 5,00

CULTURE

Società

Si intitola "Rifiorire" il nuovo saggio del giurista Paolo Cendon pubblicato da Corsiero Editore
Storie e riflessioni sulla restituzione alla vita completa di individui, interdetti, abusati, feriti

Il diritto dei più fragili a essere felici ricomincia dalla garanzia di libertà

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

Il valore della letteratura è soprattutto quello di non far sentire solo un uomo, scoprire che i suoi desideri sono universali, che non è isolato da nessuno, «che sei parte di». Questo lo diceva Fitzgerald. Seguito da Wallace, Pavese, Brodskij, Pamuk e tanti altri. Ma insomma è un'esperienza che fa qualsiasi buon lettore, a un certo punto c'è sempre una frase che lo illumina, che lo consola, tanto da fargli pensare che quegli strani sentimenti o emozioni che prova, qualcun altro li ha scritti, quindi sì, anche lui «è parte di». Sarà per questo che l'ultimo libro di **Paolo Cendon** sceglie (anche) un registro letterario per parlare di temi di cui si è sempre occupato. Basti il titolo: **"Rifiorire. Storie e pensieri sul diritto alla felicità" (Corsiero Editore, pag. 121, euro 15)**.

Cendon è professore di Diritto privato, autore di saggi e romanzi, a lui si deve il riconoscimento del cosiddetto Danno esistenziale e dell'Amministratore di sostegno, ha avuto carta bianca dal Ministero per confezionare leggi che migliorino, sul piano dei diritti, le condizioni di vita dei più fragili. Altre proposte cui lavora sono l'abolizione del Trattamento sanitario obbligatorio (Tso) e lo Sportello della fragilità, sostenute anche dall'associazione che ha fondato nel 2018, "Diritti in movimento".

Insomma è artefice di una nuova visione della debolezza e di quella "rifioritura" che è possibile, non senza una visione ampia che contempli diritti, doveri e responsabilità da parte dell'assistito e di chi lo assiste. Non si tratta quindi di intervenire soltanto sui diritti, ma di riconsiderare complessivamente lo status dei più fragili.

"Rifiorire" è un testo in qualche misura divulgativo. Ce lo lascia intendere la struttura: vere e proprie lezioni tenute al Dipartimento di Scienze Umane di Venezia, in un corso dal titolo "La persona e i suoi diritti", che raccoglie esperienze, competenze e molte storie. Vicende tratte dalla fiction narrativa e storie vere, non fa differenza quando la letteratura è d'eccellenza. Ma va detto che spesso la vita supera la fantasia. Per cui certo, "L'uomo dal braccio d'oro" (il romanzo di Algren) è un affresco preciso di una persona privata dei suoi diritti, ma forse nel contesto fanno più effetto le esperienze dirette dell'autore e di altri individui reali, emozioni frontali come la risposta alla domanda che Cendon si pone: l'esperienza più bella che possa capitare a una persona?

Non occorre tirare in ballo troppa arte, basta una vicenda dell'autore ancora bambino che, colto da una grave malattia, è poi riuscito a rimettersi in piedi. Quindi la cosa più bella è l'autonomia, riuscire a passeggiare ed essere nuovamente prensili alla vita. E cioè la libertà. Non sempre è un esito possibile. Ma lo è di più se diamo al disagio (anche) una risposta "esistenziale", oltreché, beninteso, pragmaticamente adeguata. Ecco allora altre storie – oltre a quelle dei molti romanzi e film citati – utili a farci comprendere meglio cosa significhi "fragilità", cosa significhi addentrarsi in un percorso complesso, che oltre a una risposta medica deve prevedere ben altre soluzioni, come quelle economiche ed esistenziali.



Paolo Cendon

Da qui la proposta del "Patto di rifioritura" (un contratto che l'individuo fragile stipula con la persona da cui vuole essere salvato e che coinvolge i Comuni e il giudice tutelare, non solo lo psichiatra), del "Progetto di vita" (una vera e propria carta d'identità del disabile che sarà vagliata da una Commissione dopo la morte del genitore) o dell'abolizione dell'interdizione.

Le storie più empatiche sono quelle vere. Quella di Sebastiano, Marilena o Zeno, un giovane triestino che benché guarito da disturbi psichici, non riesce a farsi togliere l'interdizione e perciò non può neppure sposarsi, nonostante lo desideri: «Interdire è sbagliato» ha confessato intervenendo a una conferenza, e non perché ora sia sano, ma perché «è proprio umiliante l'etichetta. Non dovrebbe succedere a nessuno».

Certo, ci sono soggetti che riescono a riprendersi, altri per i quali si prevedono ricadute, storie di droga, depressione, alcol, adozioni, prostituzione; ognuno però ha diritto a diversi trattamenti, perché le persone e i casi sono diversi. Così la storia di Anna, violentata da un prete dagli otto ai quattordici anni, una storia vera, di orrore e di riscatto perché la "rifioritura" dipende anche dalla determinazione personale. Oltre che dalla capacità d'ascolto, dal saper offrire salvezze ragionevoli.

Chi è fragile, chi è a rischio, ha bisogno di qualcosa di particolare, non di una pietà generalizzata: «quando l'interessato dalla carrozzina manda segnali per fuori, lo sciocco guarda le ruote», come dire che spesso a una richiesta di aiuto lo sciocco non presta l'ascolto adeguato ma compatisce (guarda le ruote). Cendon esamina le varie possibilità di recupero, compresa la bontà del risarcimento economico ma «spesso la leva per riemergere spiritualmente, si colloca a livello del linguaggio». E servono sentenze in grado di far sentire il sofferente compreso e ascoltato.

Per pentimenti e conversioni sì, viene in soccorso la letteratura: vittime che perdonano e cattivi che si convertono sono disseminati da Tolstoj a Douglas, e anche Maugham ci aiuta a capire cos'è il raggiungimento dell'equilibrio personale. E comunque, imboccare la via del bene è cosa di cui il diritto, pure nella vita vera, terrà conto. —

DA DOMANI NEL FOYER

Due opere di Miela Reina affidate dalle eredi al Rossetti

Corrado Premuda

Un quadro intitolato "Arrivati e presi" in cui alcuni personaggi appena accennati dal pennello si muovono in una vivace composizione bidimensionale dai colori accesi e una grande scultura, "Monumento al paracadutista", che presenta un antieroe tenero e romantico, un omino di carta fatto con la busta da lettera e più legato al sogno di volare che alle imprese dell'aviazione. Queste due opere di Miela Reina, datate rispettivamente 1965 e 1967, vengono affidate dalle eredi dell'artista, Lucia e Laura Budini, al teatro Rossetti e da domani saranno visibili al pubblico nel foyer del politeama. La presentazione è in programma domani alle 18.30 in concomitanza con la riapertura dello stabile regionale e a tracciare la figura dell'artista triestina, introdotti dal presidente del teatro Francesco Granbassi, saranno il compositore Carlo de Incontrera e la storica dell'arte Paola Bonifacio con un contributo video.

Le opere appartengono al periodo in cui il linguaggio artistico di Miela Reina sconfina sempre più in un universo teatrale in cui tutte le sue creazioni, spesso ricorrenti come il paracadutista, contribuiscono a un grande gioco visivo e narrativo. I personaggi, uno maschile e uno femminile, sono candidi e stralunati: "la sciocchina", da una parte, si infiamma di amore esibendo nel petto un cuore che ha la deliziosa e iconica forma di un brezel e "il supereroe" è ammantato di quell'ottimismo caratteristico degli anni Sessanta ma nasconde anche lui una inevitabile fragilità.



"Monumento al paracadutista" di Miela Reina, 1967

Ma non sono questi i soli protagonisti della pittura narrativa dell'artista: molti oggetti domestici si contendono il primo piano, dagli occhiali alle forbici, dalle matite alle frecce direzionali, e queste ultime diventano più che un leit motiv, un vero marchio di fabbrica del lavoro di Miela. Come una bambina che anima i suoi giocattoli, l'artista inventa accessori sorprendenti e divertenti: una

FATTI & PERSONE

Barbero racconta Napoleone, che sbarca su Twitter



«C'è solo un passo dal sublime al ridicolo», sentenziava Napoleone. A 200 anni dalla morte, avvenuta in quel famoso «5 maggio» immortalato da Manzoni, questo personaggio indimenticabile viene celebrato su Rai Storia oggi alle 21.10 nel docufilm «Ei fu. Vita, conquiste e disfatte di Napoleone Bonaparte» realizzato dallo storico, divulgatore e scrittore Alessandro Barbero con Davide Savelli per la regia di Graziano Conversano (in replica domani alle 9.30). Il docufilm svela attraverso il racconto di Barbero la vita di Napoleone, utilizzando per delineare al meglio la sua complessa figura di politico, generale e fondatore di un impero, anche le «testimonianze» di alcuni personaggi a lui vicini, interpretate da attori. E proprio immaginando che, se Napoleone fosse vivo oggi, probabilmente avrebbe migliaia di followers e un profilo social pieno di frasi celebri, è stato creato in occasione della messa in onda un account su Twitter.



L'idea di felicità è strettamente legata al concetto di libertà. Ne parla Paolo Cendon nel suo nuovo libro Illustrazione Archivio Agf

museruola per la matita, una dentiera per le forbici. Rende innocue le minacce, trasforma le scritte in segni grafici e colorati che integrano il disegno in modo che ogni suggestione quotidiana sfiori il fumetto, un insieme scoppiettante di immagini e parole.

Con “Cenerentola” e le “Storie Elisabettiane” Miela Reina definisce una trama vera e propria alle sue storie condensando quelle capacità inventive che avevano tratto ispirazione e dimestichezza anche dagli anni di insegnamento. Le sue opere strizzano l’occhio all’infanzia mantenendo però sempre un livello di astrazione, di ironia e di enigmaticità che affascina palati sofisticati e curiosi amanti delle sperimentazioni grafiche. La sua umanità fantastica è inserita in un’architettura onirica e naturalmente adatta alla messinscena su un palcoscenico. In particolare l’attenzione di Miela è rivolta allo spettatore, al suo punto di vista, alle sue emozioni: lei gli

Necessario prenotarsi entro le 13 di oggi. L’artista protagonista anche di “Satierose”

richiede uno sforzo di fantasia, un tacito accordo sul metodo di fruizione delle storie, regalandogli in cambio una libertà sorprendente da compagno di giochi complice e attivo. Per partecipare all’evento di domani un limitato numero di posti è a disposizione degli interessati che possono prenotarli telefonando al Rossetti al numero 0403593574 entro le 13 di oggi.

Inoltre, l’artista triestina sarà protagonista della nuova edizione di “Satierose”, in programma dal 14 al 17 maggio, al Miela, il teatro a lei intitolato. La rassegna si inaugura con la serata “Miela al Miela”, coordinata da Alessandro Marinuzzi con Sara Alzetta e Francesco Facca per il ciclo “Storie nell’arte” a cura di Laura Forcessini, prosegue con una programmazione di tre giorni che si concluderà con “La pazienza del Violoncello”, composizione di Carlo de Incontrera con carte di Miela Reina interpretata dal violoncellista Francesco Dillon. —

ARTE

A Illegio i capolavori invitano a Cambiare con un Picasso “friulano”

''Testa di donna'' del 1943 è fra le opere esposte assieme a Tintoretto, Van Dyck, Monet, Balla, Gambogi

IL PERCORSO

Elena Commessatti

C’è anche un inedito Picasso nella mostra “Cambiare”, che aprirà le porte a Illegio, il borgo alpino sopra Tolmezzo, il 16 maggio. Questa è la novità comparsa ieri in conferenza stampa a Udine. La sorpresa rallegra, anche perché questa “Testa di donna” datata 1943 appartiene a una collezione privata che è pure friulana. È uno dei ritratti “scomposti” di Dora Maar, la pittrice e fotografa amata dall’artista, e più volte talentuosamente dipinta, ma in questo caso, c’è la novità della prima volta. E questo non stupisce, se il colpo di scena riguarda il magico mondo culturale a firma Don Alessio Geretti.

Presentazione ricca di spunti, dicevamo, quella avvenuta ieri in Sala Pasolini nel palazzo regionale, per una mostra simbolo, a cominciare dall’azzeccato titolo “Cambiare”, che è l’emblema della ripartenza culturale sul territorio, dopo i difficili mesi pandemici. Sia l’assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli che il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, hanno raccolto l’invito per lanciare il segnale di positività. «Il cambiamento è un bel modo di ricominciare - sottolinea Gibelli - e da spettatrice curiosa quale sono, mi domando l’origine del filo rosso che lega Monet a Caravaggio e a Picasso». Domanda legittima, da porre al curatore, noto ormai come tessitore di straordinarie trame culturali e spirituali, e anche ieri, ottimo relatore.

Per “Cambiare”, in mostra fino al 17 ottobre, saranno trenta i capolavori d’arte internazionale, per un viaggio in mezzo millennio di bellezza, dal Cinquecento fino al Novecento. Alcuni nomi soltanto: Tintoretto, Antoon Van Dyck, Claude Monet, Giacomo Balla, Edmond Leroy-Dionet, Raffaello Gambogi. La maggior parte di esse sono opere mai viste prima d’oggi in Italia, alcune sono totalmente inedite. “Lo scopo della mostra del Comitato di San Floriano - ha spiegato la presidente Lara Iob - è di portare il pubblico a porsi delle domande fondamentali. Si entra alle mostre in un modo e si esce diversi». Nulla di più facile ora è raccogliere l’invito a rilanciare la cultura per ripartire. Linfa necessaria per tutti. «Illegio è un acceleratore verso la normalità, quella che ci è tanto mancata - precisa Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli - ed è un vero brand culturale».



''Testa di donna'' di Pablo Picasso sarà in mostra a Illegio

La mostra “Cambiare” è un’avvincente meditazione su un’esperienza fondamentale della nostra esistenza. «Cambiare mette in mostra questo movimento - racconta don Geretti - che riguarda il cosmo e le specie e le coscienze». «Mettendoci in ascolto della mente e del cuore di grandi artisti che hanno imparato cosa significhi cambiare nella carne viva delle loro storie personali, piene di conquiste e di ferite - aggiunge - essi ci fanno riscoprire le storie narrate dalle più belle pagine della nostra civiltà». Il curatore evoca per la sua selezione la mitologia classica, la Sacra Scrittura, la letteratura e il teatro, la storia delle rivoluzioni e delle trasformazioni dell’Occidente. Quattro le sezioni del percorso. La prima è dedicata all’impulso di cambiare il mondo attorno a noi, con piglio rivoluzionario. La seconda è centrata sui più affascinanti racconti di metamorfosi, dalla mitologia alle favole, che attraverso simboli e drammi colgono nel cambiamento l’essenza meravigliosa e tormentata del nostro vivere. La terza parte ricorda storie di cambiamento interiore, morale e spirituale, di ascesa e di caduta, di smarrimento e di ritorno: una meditazione sulle forze che cambiano l’uomo. Nella quarta sezione s’apre il panorama del cambiamento dell’arte, dalla prospettiva dei maestri antichi fino alle percezioni dell’Impressionismo e alla ricerca di una nuova profondità e di nuovi linguaggi dal Novecento in poi. «Scegliendo alcuni esempi eminenti - chiarisce Don Geretti - la mostra tenterà non semplicemente di indicare che l’arte cambia, ma perché essa cambia». “Non tutto cambia nella vita, ma nella vita accadono cose che cambiano tutto”, si legge nel comunicato stampa. Dal 17 maggio fino al 17 ottobre, una delle possibili risposte sta lassù, davanti all’Amariana, in quel miracoloso borgo, pieno di cultura. Orari e prenotazion sul sito www.illegio.it. —

FESTIVAL

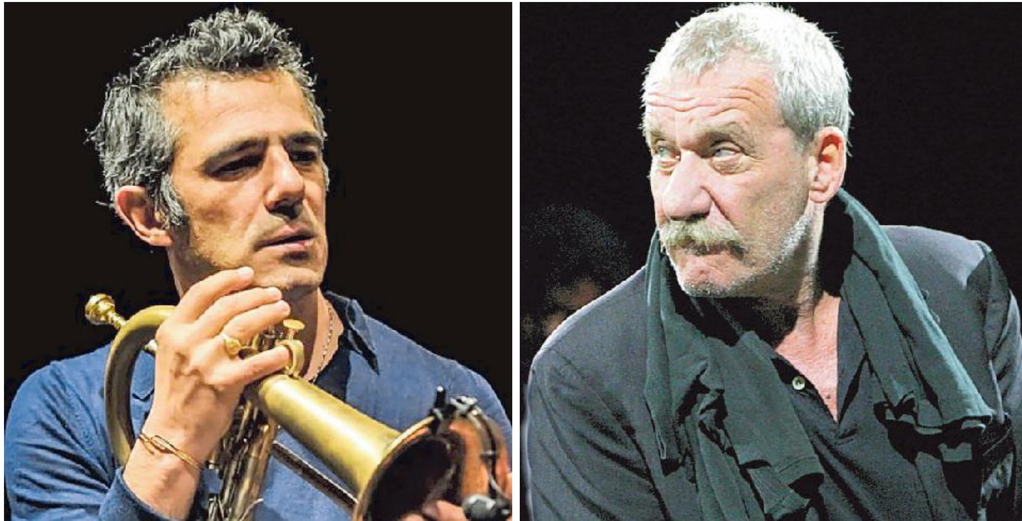
Fresu e Paolo Conte a Grado Jazz con Rava, Rea e Brad Mehldau

Dal 17 luglio torna la rassegna internazionale con otto serate in presenza al Parco delle Rose e in altri luoghi. E il 18 c'è il concerto all'alba di Claudio Cojaniz

Alex Pessotto

Paolo Fresu, Enrico Rava in duo con Danilo Rea, la stella luminosissima di Brad Mehldau e poi Dee Dee Bridgewater. Ma, soprattutto, Paolo Conte: è a lui che Euritmica ha affidato la chiusura di Grado Jazz, in programma per il 24 luglio all'arena del Parco delle Rose, allestita con 2 mila poltroncine rigorosamente distanziate.

Dopo il concerto al Rossetti di due anni fa, l'avvocato più celebre della musica italiana torna così a esibirsi in regione proseguendo il tour "50 years of Azzurro", partito nel 2018 per celebrare il brano portato al successo da Celentano, ma da lui firmato assieme a Vito Pallavicini. Conte sarà sul palco con una formazione di undici elementi, mentre per la giornata inaugurale del festival, sabato 17, sempre in luglio, il presidente di Euritmica Giancarlo Velliscig ha invitato un autorevole esponente del jazz brasiliano: Ivan Lins. Per quella data, inoltre, va segnalata al Cinema Cristallo l'apertura della mostra curata dal fotografo Luca A. d'Agostino dal titolo "Jazz Portraits".



Paolo Fresu e Paolo Conte tra i grandi ospiti di Grado Jazz. La rassegna si svolge in presenza

Nel complesso, le serate musicali saranno otto, tutte al Parco delle Rose con inizio alle 21.30, ma l'iniziativa prevede pure altri appuntamenti nel segno delle note a coinvolgere più angoli di Grado, come nel caso della diga Nazario Sauro, dove, alle 5.30 di domenica 18, si esibirà il pianista Claudio Cojaniz per un concerto all'alba; alle 21.30 della stessa data, all'arena, la protagonista sarà invece Dee Dee Bridgewater. Insomma, dopo troppi mesi di stop forzato, la musica dal vivo riparte alla grande.

Nello scorrere il cartellone, per lunedì 19 spicca la presenza di Brad Mehldau, "il più influente pianista di jazz degli ultimi 20 anni" a leggere una sua definizione apparsa sul "New York Times": l'astro statunitense si esibirà con il proprio trio e anche per lui si tratta di un atteso ritorno in Friuli Venezia Giulia, ma son tanti davvero gli appuntamenti della kermesse che meritano almeno una segnalazione.

Martedì 20 sarà la volta di "Respect", un singolare omaggio alla divina Aretha Franklin affidato a una band di sei musicisti e tre voci femminili, mentre il giorno successivo, sempre al Parco delle Rose, si potrà applaudire un sodalizio ormai affermato tra due fuoriclasse: Enrico Rava (tromba e flicorno) e Danilo Rea (pianoforte). Non si può poi trascurare Paolo Fresu che giovedì 22 a Grado proporrà un progetto sfizioso, dedicato a David Bowie. "Heroes" è il suo titolo, a richiamare una hit del Duca Bianco: sei artisti sul palco con, tra gli altri, la voce acrobatica di Petra Magoni.

E prima della chiusura con Paolo Conte, ci sarà ancora tempo per un evento serale: il pianista e compositore armeno Tigran Hamasyan in trio per "The call within", titolo del suo ultimo album, anticipato dagli Huun-Huur-Tu, quartetto che ci farà conoscere musiche tradizionali di Tuva (regione della Siberia) e Mongolia.

Ecco, in sintesi, gli appuntamenti principali di Grado Jazz, ieri presentati online, oltre che da Velliscig, dal sindaco di Grado Dario Raugna, da Leonardo Tognon per la Fondazione Carigo, da Max de Tomassi di Radio 1 Rai. Ai nomi più celebri, va tuttavia aggiunta anche una folta presenza regionale: oltre a Cojaniz, in calendario c'è Daniele D'Agaro, c'è Mirko Cisilino e c'è, mercoledì 21, alle 19.30 (prima quindi del duo Enrico Rava-Danilo Rea), l'ensemble jazz del conservatorio "Tartini", formato da Giovanni Maier: si esibiranno Riccardo Pitacco, Gabriele De Leporini, Stilian Penev e Primož Podobnik. Tocca alla pandemia, ora, allentare la morsa, lasciare posto alla musica e far sì che il coprifuoco sia soltanto un ricordo. —

MUSICA

Emma in tour il 3 giugno fa tappa a Sabbiadoro

Emma riparte in tour per celebrare i suoi 10 anni di carriera, ripercorrendo i suoi successi e presentando live i brani dell'ultimo disco di inediti «Fortuna». Confermata a giugno la data di recupero del «Fortuna Live 2021» il 3 giugno a Lignano Sabbiadoro (recupero della data di Jesolo del 3 ottobre 2020 e del 1° maggio 2021). Il 6 giugno Emma sarà all'Arena di Verona (recupero della data di Verona del 25 maggio 2020) i biglietti venduti potrebbero essere distribuiti tra il 6, 7 e 8 giugno in base alla capienza.

DA DOMANI

Nûdem Durak e i curdi tre incontri in streaming

UDINE

Per iniziativa dell'associazione Librerie in Comune, è nato il movimento di opinione «Udine per Nûdem», a sostegno della giovane folk singer turca di origine curda Nûdem Durak, condannata nel 2015 a 19 anni di carcere per «attivismo terroristico» solo per aver eseguito in pubblico canzoni popolari curde. Lo hanno riferito l'associazione e il Festival Vicino/lontano, che si affiancheranno al movimento «Udine per Nûdem». Il comitato propone un ciclo di tre incontri sulla questione turca, curati dal ricercatore all'Università di Udine Federico Venturini, che potranno essere seguiti in diretta streaming sulla pagina Facebook delle Librerie in Comune. Il primo è in calendario domani alle 20.45 e presenterà il volume «La vostra libertà e la mia» (Edizioni Punto Rosso), curato dallo stesso Venturini e da Thomas Jeffrey Miley. Al secondo incontro (19 maggio) interverrà l'avvocato Barbara Spinelli, esperta in materia di protezione internazionale delle donne. Nel terzo (16 giugno), Venturini dialogherà con Fabiana Cioni, architetto, fotografa e docente, attivista di Rete Jin e Jineoloji.

TEATRO



Paolo Valerio in scena con ''Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale''

Mille palleggi in scena così il tennista sentimentale sfida la passione amorosa

Domani e giovedì lo Stabile regionale riapre con la piéce che vede in scena il suo direttore Paolo Valerio, in un match particolare contro il pubblico

TRIESTE

È uno spettacolo che il direttore Paolo Valerio dedica a Trieste e al Friuli Venezia Giulia - territorio ricco di appassionati di teatro ma anche di appassionati di sport - quello con cui il Teatro Stabile riapre la propria attività "dal vivo": si tratta de "Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale" con lo stesso Valerio protagonista, che sarà in scena per due serate inaugurali domani e giovedì alle 19.30 alla Sala Assicurazioni Generali e proseguirà poi le sue repliche nell'ambito del cartellone "Passages" alla Sala Bartoli dal 12 al 16 maggio e dal 25 al 30 maggio.

"Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale" coprodotto dallo Stabile regionale e dal Teatro Nuovo di Verona, a cura di Monica Codena, Marco Ongaro, Paolo Valerio è uno spettacolo del tutto particolare innanzitutto perché contamina i linguaggi della scena e del tennis e trasforma il palcoscenico in un vero campo da gioco.

Davanti al pubblico c'è solo Max, il protagonista, interpretato da Paolo Valerio. Max affronta la crisi della sua vita come ha sempre fatto: giocando a tennis. Si misura con la passione del tennis e la passione amorosa. Gioca, pensa, racconta, si dibatte. Emergono emozioni e ossessioni. Momenti di silenzio si alternano a urli di sfida, quasi disperati, di un uomo alle prese con gerarchie di sentimenti che si travasano l'uno nell'altro. Le soluzioni si fanno problemi, l'agonismo dell'innamoramento trascolora nella rivalità tra solitudine e vita. Avrà il fiato necessario per portare a termine la partita?

La storia d'amore bella e coinvolgente di Max rapisce gli spettatori, commentata da musiche che ci appartengono - una colonna sonora che viaggia dagli anni Settanta a oggi - da emozioni, immagini, di impatto e tradotta in un monologo che è anche un potente mach solitario. Max scandisce infatti il suo sfogo palleggiando quasi mille volte… contro il pubblico. Per l'attore è una prova psicofisica notevole: e il pubblico?

Gli spettatori osservano tutto, protetti da un muro trasparente, un muro di plexiglas. Ecco l'altro elemento curioso dello spettacolo.

Se il dibattito sulla "quarta parete" ha animato una parte importante della storia del teatro, qui la quarta parete è tangibile e, in tempi di pandemia, si ammanta di ulteriori significati: divide e protegge, inquieta e rassicura, stupisce pur essendo stato il "muro" con cui più spesso ci siamo rapportati negli ultimi mesi… Un muro trasparente campeggerà sul boccascena del Rossetti in occasione di questo anelato ritorno in sala: difenderà dai potenti servizi di Max, ma non dalla corrente di emozioni che finalmente scorreranno fra l'attore e la platea.

In accordo alle raccomandazioni per il contenimento dell'epidemia, si raccomanda di ricorrere in via preferenziale alla prenotazione e all'acquisto dal sito www.ilrossetti.it La biglietteria del Rossetti sarà aperta: da martedì a venerdì dalle 10 alle 18.30 e il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30. Da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli, la biglietteria lavora solo per le operazioni legate agli spettacoli in partenza.

Per informazioni sulla disponibilità di posti e altre eventuali esigenze, il numero è lo 040-3593511. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Un pinguino a Trieste" di Chiara Carminati

Chiara Carminati presenta il suo libro "Un pinguino a Trieste" (Bompiani). La presentazione avverrà in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik Trieste. A dialogare con l'autrice sarà il giornalista e scrittore Corrado Premuda.

Alle 18
Storie di Roma a Duino&Book

Oggi, alle 18 online sui canali social di Duino&Book, si terra la conferenza "Storie di pietre e di Roma". Introdotti dal presidente del gruppo Ermada, Massimo Romita interverranno la soprintendente per l'archeologia, le belle arti e il paesaggio del Fvg, Simonetta Bonomi e l'archeologa Paola Ventura, da Terracina il sindaco Roberta Tintari, l'assessore alla Cultura, Barbara Cerilli, da Ravenna l'assessore alla Cultura, Elsa Signorino e Alessandra Manara.

Alle 21
Mauro Giacca al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera per una conviviale on-line alle 21 su piattaforma Zoom. Interverrà Mauro Giacca, leader del gruppo di Medicina molecolare di Icgeb e professore al King's College di Londra, che terrà la conferenza dal titolo: "Due-tre nuove storie sul Covid". Richiesta la prenotazione in sede.

Mostre
Colori di primavera all'atelier Amebe

La mostra collettiva "Colori di primavera" è aperta all'atelier Amebe di via Bramante 1. La mostra resta aperta fino al 20 maggio con questi orari: martedì: 9-12 e 15.30-18 , da mercoledì a sabato 9-12. Per informazioni e appuntamenti 040 309478.

Mostre
Una fotografia del rione di Gretta

Riapre la mostra fotografica che ripercorre le tappe fondamentali e gli eventi principali che hanno caratterizzato questi 50 anni (e più) del rione di Gretta e della nostra chiesa. Una piccola guida aiuterà nella visita. L'ingresso è in via dei Carmelitani. La mostra rimane aperta dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Mostre
"Armonie d'oro bianco" di Eda Scrigner

Alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 è aperta la mostra "Armonie d'oro bianco" dell'artista Eda Scrigner. La mostra rimarrà visitabile sino al 14 maggio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Mostre
Collettiva di primavera nella saletta Hammerle

Nella saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a a Trieste, è visitabile la mostra collettiva di primavera. La mostra, a ingresso libero, è visitabile, fino al 28 maggio. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30. Domenica e festivi chiuso.

Musica
Lezioni di swing a San Giusto

Ricominciano all'aperto le lezioni di swing di Arteffetto-Danza per principianti e intermedi. Ogni martedì, giovedì e venerdì presso il Parco della Rimembranza per tutto maggio e giugno dalle 19.30 alle 22. Per maggiori informazioni swing@arteffetto.it.

Sportello
Amianto Infopoint

L'Eara informa che l'Amianto Infopoint Trieste, nella giornata di oggi, con orario 9.30 - 12, fornirà il consueto servizio di sportello assistenza esposti in presenza su appuntamento. Per qualsiasi richiesta/informazione, si prega, all'orario di apertura , di chiamare il numero di telefono cellulare 351 65 999 34, oppure di scrivere un'email a questo indirizzo: segreteriaeara@gmail.com.

CINEMA E LETTERATURA

All'Ariston parte la rassegna di film da "Giannetto a Mastro Remo"

Si inizia oggi con "Heidi" di Luigi Comencini Lorenzo Acquaviva leggerà brani dei libri



Una scena dei film "Son tornata per te (Heidi)" del 1952 di Luigi Comencini

Gianfranco Terzoli

Ha riaperto la mostra del Comune di Trieste "Da Giannetto a Mastro Remo. I libri per ragazzi della Civica di Trieste" a Palazzo Gopcevich . E da oggi si arricchisce di un ulteriore segmento: "Libri al cinema!", che prevede proiezioni e letture attoriali dal vivo tratte dai volumi in esposizione. Luci, riflettori e proiettori hanno ricominciato ad accendersi in musei, teatri e cinema della regione.

E dopo il ritorno in "zona gialla", con la riapertura dei musei comunali triestini (tutti a ingresso libero fino al 30 giugno) è di nuovo possibile visitare la mostra dedicata alla collezione storica dei libri per ragazzi della Biblioteca Hortis. Aperta da martedì a domenica dalle 10 alle 17 fino al 23 maggio e allestita a Palazzo Gopcevich, la rassegna è anche virtuale: su www.dagiannettoamastroremo.it, le 12 sezioni espositive che attendono visitatori e curiosi in sala Selva sono introdotte dalle curatrici Carmela Apuzza e Gabriella Norio per il Servizio musei e biblioteche del Comune con altrettanti brevi video che illustrano i libri per ragazzi della collezione Hortis, ricca di documenti che vanno dalla fine del Settecento fino agli anni '80.

Il sito offre anche contenuti speciali, mentre ogni giovedì la pagina Facebook della biblioteca dedica all'iniziativa un approfondimento. Gli eventi collaterali, con proiezioni di film e letture di brani tratti dai libri esposti e dai quali, nel corso dei decenni, sono state tratte trasposizioni cinematografiche, si terranno al cinema Ariston ogni martedì alle 17 fino al 18 maggio.

Oggi è in programma "Son tornata per te" (1952) di Luigi Comencini, con letture di brani tratti da "Heidi" di Johanna Spyri. "Incompreso. Vita col figlio" (1966) di Luigi Comencini è in calendario l'11 maggio, con lettura di estratti da "Incompreso" di Florence Montgomery. Infine, la proiezione di "Pinocchio" (2019) di Matteo Garrone, di recente candidato agli Oscar, permetterà di riascoltare alcuni passi de "Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino" di Carlo Collodi. Al leggio ci sarà l'attore triestino Lorenzo Acquaviva, felicissimo di poter tornare a lavorare in presenza. «Dopo una recentissima esperienza molto forte, che mi ha coinvolto nello Sri Lanka in un progetto cinematografico internazionale - commenta Acquaviva - è bello per me essere di nuovo a Trieste e partecipare a questa ripartenza dal vivo con il pubblico: quel pubblico che è mancato così tanto a noi attori in questi mesi».

Le proiezioni sono a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria allo 040304222 dalle 18 alle 20 o scrivendo a: ariston@lacappellaunderground.org. —

MODALITÀ DI ACCESSO E PRENOTAZIONE

Tutti i musei comunali sono a ingresso gratuito fino alla fine di giugno

I Musei comunali di Trieste restano gratuiti fino al 30 giugno. Nelle giornate di sabato e domenica e nei festivi, è necessaria anche per i singoli visitatori la prenotazione on line o telefonica con almeno un giorno di anticipo.

Civico Museo Revoltella (via Diaz 27, 9-19, martedì chiuso), gruppi: max 15 persone, prenotazione: www.museorevoltella.it .

Civico Museo del Castello di San Giusto (Piazza della Cattedrale 3 , tutti i giorni 10-19), gruppi: max 15 persone,.

Civico Museo d'Antichità J. J. Winckelmann (via della Cattedrale 15, da martedì a domenica 10-17, lunedì chiuso) gruppi: max 15 persone, prenotazione: telefonando allo 040 310500 in orario di apertura del museo.

Civico Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII 1, da giovedì a domenica 10-17), gruppi. max 10 persone, prenotazione: telefonando allo 040 675 9321 in orario di apertura del museo.

Civico Museo d'Arte Orientale (Via San Sebastiano, 1 da giovedì domenica 10-17), gruppi: max 10 persone, prenotazione: telefonando allo 0403220736 in orario di apertura del museo.

Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl"(via Rossini 4, da martedì a domenica 10-17, lunedì chiuso), gruppi: max 10 persone, prenotazione: www.museoschmidl.it.

Mostra «Da Giannetto a Mastro Remo» (via Rossini 4, da martedì a domenica 10-17, lunedì chiuso), gruppi: max 10 persone, prenotazione: telefonando allo 040 675 8114 in orario di apertura della mostra.

Civico Museo di Guerra per la Pace "Diego de Henriquez" (via Cumano, 22-24 – lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 10-17; sabato e domenica 10-19; martedì chiuso), gruppi: max 15 persone, prenotazione: www.museodiegodehenriquez.it.

Civico Museo della Risiera di San Sabba (via Giovanni Palatucci 5, tutti i giorni 9-19, gruppi: max 15 persone, prenotazione. prenotazione.ingresso.risiera@comune.trieste.it oppure telefonando, in orario di apertura, allo 040 826202. —

TEATRO

Primavera al Rossetti

Il Teatro stabile del Fvg Il Rossetti festeggia con il suo pubblico il ritorno dal vivo, offrendo un'"Opportunità di Primavera" agli abbonati e agli studenti. Per gli spettacoli "Il muro trasparente", "Orgoglio e pregiudizio", "Le eccellenti" e "Il Misantropo" potranno acquistare i biglietti al prezzo speciale di 3 euro. Sarà sufficiente recarsi alla biglietteria del Rossetti da martedì a venerdì dalle 10 alle 18.30 e il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30 (tel. 040.3593511). —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

17.00 - INGRESSO LIBERO
Da Giannetto a Mastro Remo. I libri per ragazzi della Civica di Trieste. Lettura di Lorenzo Acquaviva, di brani tratti da "Heidi" di Johanna Spyri. Seguirà **Heidi** di Luigi Comencini.

In the Mood for Love 19.30
di Wong Kar-wai, copia restaurata

GIOTTO MULTISALA
OGGI A PREZZO RIDOTTO

Nomadland
Sale 1 e 2 16.00, 16.45, 17.50, 19.45
(alle 19.45 in originale con s.t.)
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

Minari 16.00, 17.50, 19.45
prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA
OGGI A PREZZO RIDOTTO

Nomadland
Sale 2 e 1 18.45, 19.45
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

Corpus Christi 16.00, 17.50, 19.45
di Jan Komasa. Nomination Oscar miglior film.

Lei mi parla ancora 16.00, 17.50, 19.45
di Pupi Avati con S. Sandrelli, R. Pozzetto.

Mank 16.00
di David Fincher con Gary Oldman, Amanda Seyfried. Candidato a 6 Oscar.

The rider – Il sogno di un cowboy
16.00, 17.50, 19.45
di Chloé Zhao, Oscar 2021 miglior regi a.

Lezioni di persiano 16.00, 17.15, 19.30
di V. Perelman. Una storia nella Francia nazista.

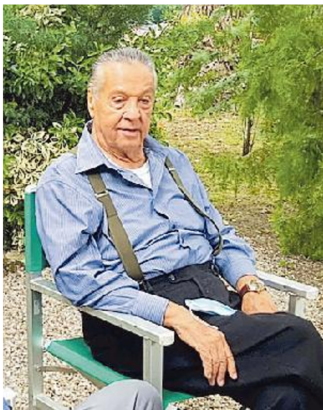
TEATRI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 7 maggio, Elio in **Con Elio nella Vienna di Beethoven** in programma musiche di Salieri, Haydn, Rossini, Mozart, Beethoven, Schubert, Weber.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



Renato Pozzetto

SPORT

CALCIO SERIE C

La Triestina promossa ai play-off senza lodi Per andare avanti non basterà l'equilibrio

La chiusura della regular season porta in dote una sesta piazza e una carenza di approccio alla gara che Pillon deve correggere

Ciro Esposito / TRIESTE

Nemmeno l'ultima sfida che ha chiuso il perimetro della regular season ha segnato una svolta in questa stagione. Non servono nemmeno i numeri per tracciare l'identikit della squadra guidata da Pillon. Questa Unione è composta da buoni giocatori, il tecnico l'ha resa equilibrata ma raramente riesce a intonare un acuto. A questo c'è da aggiungere che da inizio stagione deve fare i conti con tanti e forse troppi infortuni da sommare all'effetto Covid che non l'ha risparmiata. In sintesi, solo per tracciare una linea, la Triestina presa da Pillon quando dopo tredici gare era quinta a -5 dalla capolista, nel ritorno ha fatto 30 punti (29 all'andata) ed è finita sesta, vince mediamente ogni 3-4 partite, perde poco e pareggia quasi ogni 2 gare. Questa Triestina ha regalato un sussulto nel rocambolesco 3-2 sulla Vis Pesaro, forse nella vittoria a Bolzano a dicembre, in parte in quella nel ritorno con il Sudtirol e ha fornito buone prestazioni con il Padova e il Perugia. Per contro non è riuscita a vincere le gare che avrebbero segnato i suoi destini nel torneo: nel doppio turno casalingo con Arezzo e Gubbio, nel recupero a San Benedetto, nella trasferta a Fano (e anche all'andata) e nel match di domenica con il Mantova che valeva la quinta piazza. Mai c'è stato uno sbandamento ma il rendimento in relazione all'obiettivo in classifica ha segnato un costante arretramento dell'asticella. Da quello di lottare fino in fondo per la prima piazza, poi per la quarta, poi per la quinta.



Guido Gomez è il capocannoniere alabardato con 13 reti

Dalla sesta (che poi vale una posizione in più grazie al Modena miglior quarta dei tre gironi) si parte nei play-off. Il resto non conta (nemmeno quel che è successo domenica), come dice il tecnico, ora bisogna guardare avanti. Giusto, la Triestina che si tuffa nei play-off, con il back-ground accumulato in otto mesi o se vogliamo in quattro (dall'arrivo dei rinforzi del mercato), ha i numeri per passare i primi due turni e per confrontarsi poi in quello nazionale. Ma per competere nei play-off, pur in un anno anomalo per tutti, sarà necessario cambiare registro. La Virtus Vecomp (si gioca alle 17.30) e poi eventualmente Cesena o Mantova verranno al Rocco giocando per un solo risultato cioè la vittoria. Nella migliore delle ipotesi la Triestina dovrà gestire finali infuocati, oppure sarà l'Unione, specie se andrà avanti, a dover tirar fuori tutto in una gara o in una sua frazione. Da domenica la prestazione e il risultati saranno determinati dall'atteggiamento, dagli stimoli e dalla convinzione alla pari se non di più delle capacità tecniche, delle condizioni atletiche e delle scelte tattiche. Le assenze saranno pesanti da Litteri a Procaccio passando per un Petrella fermo da due mesi ma sta a Pillon tirare fuori il massimo

> Le assenze peseranno ma la panchina finora ha dimostrato di avere qualità e motivazioni

da chi è a disposizione. Granoche è stato esemplare, Tartaglia decisivo, Paulinho un'arma in più da sfruttare. Insomma tutta la panchina ha risposto per dare una mano ai compagni. Le potenzialità di una ripartenza, conoscendo i propri limiti, ci sono. Nelle prossime settimane la Triestina può giocare una o dieci gare (meglio) ma in ogni singolo tempo apparirà chiara la forza e la volontà di chi vuole andare avanti o di chi invece pensa di andare in ferie.

Il pubblico non c'è ma sarà attentissimo e vicino alla sua Unione. E vigile dovrà essere anche la società. Perché chi non avrà il coraggio di gettare il cuore oltre l'ostacolo, se Milanese e Biasin confermeranno le loro ambizioni, si giocherà il futuro in alabardato. —

PARLA IL CENTROCAMPISTA

Paulinho e il ritorno in campo «Dieci mesi lunghissimi Devo solo prendere fiducia»



Paulinho è tornato in campo dopo l'operazione al ginocchio

Antonello Rodio / TRIESTE

Da quel maledetto giorno di fine giugno 2020 quando il centrocampista alabardato Paulinho si procurò la lesione del crociato, sono passati dieci mesi. Un lungo periodo fra operazione, rieducazione e lavoro per mettersi al passo. Domenica scorsa, al minuto 28 della ripresa, il brasiliano ha rimesso finalmente piede in campo in una partita, per giocare gli ultimi venti minuti della gara contro il Mantova. Un sospiro di sollievo per il giocatore dopo un periodo lungo e difficile: «Sono molto contento per questo ritorno - afferma Paulinho - perché sono passati tantissimi mesi molto duri e di grande lavoro, ed effettivamente non vedevo l'ora di rientrare. Ovviamente sento che non sono ancora al cento per cento, e non so di preciso a che percentuale sono, perché ora si tratta soprattutto di giocare con continuità per crescere di condizione. Ma sono contento del mio spezzone di gara, ora piano piano devo solo prendere fiducia e soprattutto il ritmo partita, che ovviamente è diverso da quello a cui si va in allenamento. Spero insomma di poter aiutare i compagni in questi playoff». Quanto alla partita con il Mantova, anche da parte di Paulinho c'è ovviamente rammarico per un successo che non è arrivato e che poteva far risparmiare una partita di play-off: «Purtroppo non abbiamo vinto una partita in cui potevamo fare meglio. Non cambia molto, però potevamo saltare una partita, anche per far recuperare meglio chi in questo momento è fuori infortunato. Ma non lamentiamoci, ora pensiamo a lavorare per i play-off e per combattere in ogni partita che sarà molto difficile, cercando di centrare il nostro obiettivo». Secondo il centrocampista brasiliano, che è stato protagonista di un buon finale di partita quando è entrato, c'è comunque da lodare la risposta della squadra nel secondo tempo: «Sì, dopo il brutto inizio c'è stata una forte reazione. Abbiamo lottato fino alla fine, abbiamo disputato una partita di carattere cercando di rimontare, purtroppo non siamo riusciti a vincerla. Ma questo è lo spirito giusto, questo l'atteggiamento che dobbiamo sempre avere anche nelle prossime sfide». —

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate di Melissano prolungano la serie positiva grazie alla Blarzino al 90'

Guido Roberti / TRIESTE

Un gol a ridosso del 90' della Blarzino regala una gioia alle alabardate. Con il pari incamerato in extremis sul campo di casa di fronte al Padova la squadra di Melissano prosegue la striscia positiva di risultati – arrivata a cinque – e mantiene viva l'opzione quinto posto, posizione occupata, due punti sopra, proprio dalle patavine, seppur protagoniste di una gara in meno. «Abbiamo preso un gol sciocco su lancio lungo con l'avversaria che ha potuto fare uno dei gol più facili della sua carriera, in realtà unico infortunio nostro in una partita in cui non abbiamo mai sofferto, se non forse nei primi dieci minuti in cui eravamo schiacciati». Pari in extremis dunque, peccato però per quel gol concesso. Dopo il gol subìto, la risposta alabardata non si è fatta attendere con la numero 1 avversaria prodigiosa a negare il pareggio di testa alla Zanetti, miglior marcatrice della Triestina, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Pochi altri sussulti nel primo tempo, decisamente meglio la formazione giuliana nella ripresa, pur senza creare palle-gol. E' mancato quel guizzo che fortunatamente ha trovato la Blarzino nel finale, dopo i cambi sfruttati al massimo da Melissano. Sbilanciate in attacco alla ricerca del pari, le alabardate ringraziano l'autrice del gol, abile a trovare un bel gol. Domenica prossima sfida molto ardua sul campo della capolista Cortefranca. Marcatori: (20' Stefanello, 89' Blarzino)


Blarzino ha segnato il gol del pari

Triestina: Malaroda, Tic (70' Miani), Usenich (86' Lago), Peressoti, Virgili (70' Alberti), Bortolin, Paoletti, Blarzino, Zanetti, Tortolo (79' Flaiban), Del Stabile (86' Nemaz). (Storchi, Ferfoflia, Sandrin, Zuliani). All: Melissano. —



L'INIZIATIVA

Targa dei tifosi a Davis e Lambru

Mini cerimonia sabato mattina con la consegna da parte dei tifosi a capitan Lambrughi e a Mensah per le 100 presenze con la maglia della Triestina. I supporter hanno anche colto l'occasione per augurare a tutta la squadra un in bocca al lupo per l'avventura nei play-off.

Basket: il personaggio

UNA LUNGA INTERVISTA DALLA NAZIONALE AL CAMPIONATO FINO ALLE STELLE EUROPEE

Aperitivo con il ct: «Allianz, play-off meritati»

Dalle 18 Sacchetti sul sito del Piccolo e su Facebook. «Alviti mi piace, il prossimo deve essere l'anno della consacrazione»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Decima puntata di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore del Piccolo dedicato al basket, dalla tinta azzurro/nazionale: ospite il commissario tecnico Romeo Sacchetti, un uomo in missione in vista del Preolimpico di questa estate e poi dell'Europeo del 2022.

Nella piacevole chiacchierata (dalle 18 sul sito del Piccolo e sulla pagina Facebook) si parla ovviamente degli impegni futuri della Nazionale italiana, del campionato di serie A ma anche dell' Allianz Trieste, con un giudizio in merito alla stagione dei biancorossi.

«Trieste ha fatto un ottimo campionato, soprattutto in virtù di quello che ha dovuto patire per il Covid. Quella situazione complessa è divenuta opportunità - spiega il ct - creando le condizioni per una serie di vittorie importanti, non ultima quella di Milano che, seppure letta anche nell'ottica degli impegni europei dell'Armani, ha un valore pazzesco per come è maturata. Ora i meritati play-off, pur considerando i problemi fisici di un giocatore fondamentale come Juan Fernandez».

Nella stagione importante dell'Allianz c'è anche l'argento vivo della crescita di Davide Alviti, culminata non a caso con la convocazione in Nazionale: «In passato mi erano arrivate voci contrastanti sul ragazzo, sulle difficoltà di adattamento vere o presunte. Invece ho trovato un giocatore dalla grande disponibilità, con la faccia giusta, strutturato fisicamente, in grado di giocare sia da "3" che da "4", con un affidabile tiro da tre punti e in generale con grande facilità a far canestro. Ora per lui verrà il difficile, la consacrazione dopo un anno in cui si poteva giocare il fattore sorpresa. Penso che, se continuerà a curare l'aspetto fisico e lavorare sulla tecnica, potrà togliersi belle soddisfazioni. Mi ricorda molto l'ascesa di Pippo Ricci, giocatore che conosco bene e di cui esalto la volontà di lavorare in palestra».

Altro elemento importante è Matteo Da Ros che, come i vari Udom, Gaspardo,

> «Da Ros come altri giocatori è arrivato in serie A tardi per colpa di etichette»

Zanotti, si è affermato tardi ma con impatto nella massima serie: «Spesso diamo improvvidamente delle etichette ad alcuni giocatori italiani, quelle magari di ottimi elementi, ma solo per la serie A2. E' importante invece credere alle potenzialità di chi può darti il valore aggiunto; in questo senso penso che ad esempio Brindisi abbia tratto i maggiori dividendi».

Un altro triestino alla luce della ribalta è Stefano Tonut, Mvp del campionato italiano? «Certamente, fra gli italiani è stato il migliore. Un giocatore costante nel dominare le partite, ma soprattutto mentalmente forte. Per lui il bello deve ancora arrivare».

Meo Sacchetti prosegue poi in digressioni approfondite sul Preolimpico alle porte e sull'Europeo del 2022, mai dimenticando però il valore di una chiacchierata a tavola: «Appena torno a Trieste vi invito a cena ma pagate voi; c'è un locale che ricordo bene dietro Piazza Unità, nelle vie strette, prenoto già lo stinco». L'insostenibile leggerezza di un professionista della pallacanestro. —





IL GIUDIZIO

«Stefano Tonut Mvp italiano»

Nella lunga intervista al Piccolo il ct azzurro Sacchetti parla della serie A (Tonut miglior italiano) ma anche delle coppe europee e naturalmente degli impegni della Nazionale. Gallinari rimane il nostro uomo di riferimento.

IL PUNTO

Fernandez, una ripresa graduale Brindisi pronta a tornare in campo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due giorni di riposo per prepararsi al meglio alla volata finale. Lunedì prossimo, contro la Fortitudo Bologna, l'Allianz completerà il suo percorso in campionato cercando di chiudere la stagione regolare con una vittoria. Da giovedì 14 maggio via ai play-off, quarto di finale contro un'avversaria che i biancorossi aspettano ancora di conoscere. Le variabili in questo momento riguardano il testa a testa tra Trieste e Trento ma anche la corsa per il primo e secondo posto tra Milano e Brindisi.

IL MOMENTO: Differenziato per Juan Fernandez, lavoro in gruppo per Andrejs Grazulis. Situazione differente per i due osservati speciali di un gruppo che appare comunque in salute e che ha potuto contare su questa lunga sosta per rigenerarsi da un punto di vista psicofisico. L'obiettivo, adesso, diventa portare Fernandez in condizione di scendere in campo per quest'ultima fase della stagione. Non tanto il match di lunedì sera contro la Fortitudo quanto la serie play-off dei quarti di finale. Il Lobito sta discretamente, continua a migliorare dopo la contrattura alla coscia rimediata durante il match a Trento e conta di rientrare il prima possibile.

IN CAMPO: Sembrano dissolversi, intanto, le nubi sopra il palaPentassuglia. Coach Vitucci è tornato regolarmente in palestra e l'Happycasa ha raggiunto il numero minimo di sei giocatori professionisti negativi e a disposizione. Per cui, dopo essere stata costretta a posticipare le sfide contro Sassari e Trento, la formazione pugliese sembra finalmente pronta a tornare sul parquet. Si gioca domani alle 20.30 il recupero della ottava di ritorno contro il Banco di Sardegna Sassari poi, venerdì sempre alle 20.30, Brindisi si metterà alla pari con le altre formazioni giocando alla Blm Arena contro la Dolomiti Energia Trento.

SERIE A2: Nel girone bianco della seconda fase della A2 l'Old Wild West Udine batte la Givova Scafati 88-83 (Deangeli 4 punti e altrettanti rimbalzi in 22').

SERIE A: DOPO LA VITTORIA DELLO SCUDETTO

Giovane e con pochi rivali l'Inter può aprire un ciclo

Ma solo in Serie A, in Europa pesano i limiti già visti e l'impossibilità di investire Marotta blinda Conte: «Non abbiamo mai pensato a nessuna alternativa»

Roberto Condio

Adesso che se lo è di nuovo cucito addosso, l'Inter si vuole giustamente godere lo scudetto. «Ci sarà tempo per pensare al futuro», dice Conte, togliendo fretta al club che soltanto due settimane fa aveva sentito il suo tecnico pretendere chiarezza. Ne parleranno. Dopo 10 anni di digiuno assoluto e di semine infruttuose, questo è il tempo della raccolta.

Sono soddisfazioni. Come quelle che si sta togliendo Steven Zhang. Il più giovane presidente tricolore ieri ha incassato i complimenti per aver riportato l'Inter al top anche da chi aveva sfidato apertamente: Del Pino, numero 1 della Lega di Serie A, definito «clown» a inizio pandemia; Ceferin e Infantino, leader di Uefa e Fifa, aderendo alla Superlega durata 48 ore.

La gioia di Zhang, il più giovane presidente ad aver vinto il campionato

Scorie di un passato da zero titoli che i nerazzurri non vogliono più rivivere. La crisi di liquidità di Suning, con un prestito-ponte da perfezionare, e il virus ancora in circolazione, con ricavi incerti e costi troppo elevati, obbligano però a un ancoraggio alla realtà. «Non conosco ancora le linee guida – confessa l'ad Marotta – ma ascolteremo cosa ci dirà la proprietà. Siamo in difficoltà come ogni grande club, dobbiamo trovare nuovi modelli. Abbiamo perso 70 milioni di introiti. Anche per questo la «potenza» sul mercato sarà ridotta».

I ragionamenti con Conte partiranno da qui. Dal 14° posto nel fatturato tra le big europee, dal 26° nel ranking Uefa. Con questi presupposti, e dopo le ultime tre fallimentari campagne, l'attacco alla Champions pare un miraggio. Ben più alla portata è una crescita progressiva puntando ad aprire un ciclo in campionato. Naturalmente, con Conte. «Non abbiamo un piano B – assicura Marotta –. Credo che Antonio possa continuare questa avventura con noi». L'Inter ha accumulato un buon vantaggio e non vuole sciuparlo.

Ha trovato un'identità, ha due soli titolari Over 30 (Handanovic e Perisic) e ben quattro dai 24 in giù. Troverà una Juve rifondata, Napoli e Roma con una nuova guida, un Milan che rischia di dipendere ancora troppo da Ibra e chissà se con Donnarumma. Potrebbe essere l'Atalanta la rivale più temibile sulla strada di un immediato 20° scudetto, quello della seconda stella, un «traguardo affascinante» come lo ha definito Marotta, uno che di vittorie seriali se ne intende. Agli interisti in festa regaliamo una suggestione in più. La prima stella arrivò nel 1966, 56 anni dopo il primo titolo. Il prossimo campionato finirà nel 2022 e guarda caso saranno passati altri 56 anni... —



Nicolò Barella, 24 anni, e Achraf Hakimi, 22: i due sono tra i giocatori cardine dell'Inter del futuro

CHAMPIONS LEAGUE

Il Psg ci crede e vuole la rimonta nel ritorno col City

Al Psg servirà un'impresa nella semifinale di ritorno di Champions che si gioca stasera all'Etihad Stadium. In questo doppio derby tra emiri e sceicchi (riferito alle proprietà) il Manchester City ha dalla sua la vittoria in trasferta dell'andata, per 1-2, e i numeri sono dalla parte della squadra inglese: nei quattro precedenti ci sono state due vittorie dei Citizens e due pareggi. Domani sera, l'altra semifinale, tra Chelsea e Real Madrid: all'andata è finita 1-1.

IL POSTICIPO

Vojvoda regala al Torino 3 punti salvezza Parma in serie B



Vojvoda esulta dopo il gol

TORINO	1
PARMA	0

TORINO (3-5-2): Sirigu; Izzo, Nkoulou, Bremer; Vojvoda, Rincon (37' st Linetty), Baselli, Lukic, Ansaldi; Sanabria, Belotti (37' st Zaza) All. Nicola.

Parma (4-3-3): Sepe, Laurini (30' st Busi), Dierckx (1' st Gagliolo), Alves, Pezzella; Grassi (30' st Brunetta), Brugman (32' pt Kurtic), Hernani (39' st Pellè); Gervinho, Cornelius, Kucka. All. D'Aversa.

Arbitro: Aureliano di Bologna.

Marcatore: nel st 18' Vojvoda.
Note: ammoniti Dierckx, Hernani, Kucka per gioco falloso.

Così in A 34ª GIORNATA

Verona-Spezia	1-1
Crotone-Inter	0-2
Milan-Benevento	2-0
Lazio-Genoa	4-3
Bologna-Fiorentina	3-3
Napoli-Cagliari	1-1
Sassuolo-Atalanta	1-1
Udinese-Juventus	1-2
Sampdoria-Roma	2-0
Torino-Parma	1-0

Classifica:
Inter 82 (campione d'Italia); Atalanta, Juventus e Milan 69; Napoli 67; Lazio* 64; Roma 55; Sassuolo 53; Sampdoria 45; Verona 42; Udinese e Bologna 39; Genoa 36; Fiorentina 35; Torino* e Spezia 34; Cagliari 32; Benevento 31; Parma 20; Crotone 18 (*una partita in meno). Parma e Crotone retrocesse in B.

FIRENZE

Medico sportivo condannato per la morte di Astori



Davide Astori

Maria Vittoria Giannotti

«Sono molto felice, è stata fatta giustizia a Davide anche se sono dispiaciuta perché la sua morte poteva essere evitata. Spero che la sentenza serva in futuro a salvare altre vite».

È una soddisfazione amara quella di Francesca Fioretti, la compagna dell'ex capitano della Fiorentina Davide Astori, ucciso a 29 anni da un infarto mentre si trovava in ritiro con la squadra a Udine. Ieri, a tre anni da quella tragedia, il tribunale di Firenze ha condannato a un anno di reclusione il professor Giorgio Galanti, unico imputato per omicidio colposo: per il giudice, una valutazione clinica più accurata avrebbe potuto evitare la morte del difensore.

Prima del malore che gli fu fatale, il giocatore si era sottoposto infatti ad alcune prove da sforzo e gli esami avevano fatto emergere delle anomalie: secondo l'accusa, un accertamento più approfondito avrebbe potuto far emergere la cardiomiopatia aritmogena che gli costò la vita.

Una tesi, questa, che evidentemente ha convinto, almeno in parte, il giudice. La sentenza, comunque, ha rappresentato un colpo di scena, per certi versi inaspettato: la perizia richiesta nei mesi scorsi dal tribunale a due super esperti aveva evidenziato, infatti, che difficilmente le indagini avrebbero potuto portare allo scoperto la subdola patologia cardiaca che affliggeva il campione.

L'unico rilievo mosso dai periti alla procedura applicata al percorso diagnostico era la mancata effettuazione di un holter, la registrazione dell'attività cardiaca per un periodo prolungato. «Sono stupito, aspettiamo le motivazioni e poi impugneremo la sentenza – ha detto l'avvocato difensore di Galanti –. Non è il profilo della pena che diventa rilevante, ma l'affermazione di una responsabilità che non emergeva dalle carte processuali e dalla perizia dei consulenti del giudice». —

Nessuno c'è mai riuscito: re dei bomber in tre dei 5 tornei top europei

Ronaldo, il record ormai si avvicina Tripletta speciale nel nome della Juve

IL PERSONAGGIO

Gianluca Oddenino / TORINO

La corona di re se l'è presa Romelu Lukaku, festeggiando uno scudetto con tanto di autoproclamazione social («Ora inchinatevi»), ma lo scettro del bomber è saldamente nelle mani – o meglio nei piedi – di Cristiano Ronaldo. La doppietta di Udine salva la panchina di Andrea Pirlo e regala ossigeno purissimo alla Juve in questa volata Champions incertissima, 5 squadre in 5 punti per gli ultimi tre posti disponibili, ma allo stesso tempo avvicina il fuoriclasse portoghese a un traguardo storico.

Il primo posto nella classifica dei capocannonieri è una solida certezza a quattro giornate dalla fine del campionato, con 27 gol (in 30 partite) ha staccato il centravanti interista di sei lunghezze, e così all'orizzonte si materializza un record mai visto in Europa. Dopo aver conquistato il titolo di miglior realizzatore in Inghilterra con il Manchester United (31 reti nel 2007/08) e in Spagna con il Real Madrid (ben tre volte: il top nel 2014/15 con 48 gol), CR7 ora è pronto a diventare il primo calciatore a calare il tris prendendosi anche la Serie A. Grandi attaccanti hanno fatto doppietta: da Suarez a Cavani, passando per Vieri, Toni e Van Nistelrooy, l'elenco include undici bomber senza frontiere e il primo a riuscirci è stato John Charles a fine Anni '50 tra Leeds e Juve. Nessuno, però, c'è riuscito in tre dei primi cinque campionati continentali.



Cristiano Ronaldo

Cristiano Ronaldo vuole essere il primo e tiene in modo particolare a questo obiettivo. Ci aveva provato nel debutto a Torino, fermandosi nel 2018/19 a quota 21 dietro a Quagliarella, Zapata e Piatek, mentre la scorsa stagione solo Ciro Immobile era stato capace di batterlo (34 reti contro 31) conquistando anche la Scarpa d'Oro. Salvo sorprese, dunque, il titolo adesso finirà nel palmares del totem juventino che punta anche a eguagliare Ibrahimovic, l'unico capace di vincere cinque volte la classifica marcatori con tre maglie diverse tra Francia (Psg) e Italia (Inter e Milan).

Ronaldo vive per queste sfide nelle sfide e domenica sera, allo Stadium, avrà mille motivazioni per prendersi tutto nello spareggio Champions contro il Milan di Zlatan. Oltre al duello tra bomber highlander (75 anni in due), CR7 può entrare nella leggenda juventina segnando il 100° gol in maglia bianconera. Gliene manca uno, così come a Dybala, e difficilmente si accontenterà dopo aver raggiunto la tripla cifra.

La Juve ha bisogno di lui e Cristiano cerca un finale con il botto, anche se queste rischiano di essere le ultime reti segnate con la Juve. Il futuro è incerto e tutto da scrivere, il suo agente da tempo sta sondando soluzioni alternative (a maggior ragione in caso di mancata qualificazione Champions), però la storia si fa adesso. —

PODISMO: HALF MARATHON



Silvia Furlani all'arrivo della Trieste Half Marathon. A destra, Vincenzo Placida con la figlioletta

Silvia e Vincenzo, ventun chilometri di tenacia e coraggio

Furlani, scoperto di essere affetta da sclerosi multipla ha iniziato a correre. La storia di papà Placida e Valentina

Emanuele Deste / TRIESTE

Non solo Michele Palamini e Francine Niyomukunzi. Domenica scorsa la Trieste Half Marathon, organizzata dall'Apd Miramar in collaborazione con la Trieste Atletica, è stata vinta dall'esperto bergamasco e dalla giovane burundiana. Ma oltre a loro tra i 1500 iscritti della Trieste 21k sulla Strada Costiera sono state protagoniste anche due storie di caparbietà e gran voglia di vivere ogni minuto della propria esistenza senza mai guardarsi alle spalle.

E così Silvia Furlani, udinese e maratoneta doc, che non ama piangersi addosso quando ha scoperto di essere affetta da sclerosi multipla si è messa a correre. Aveva 26 anni quando le hanno diagnosticato la malattia, oggi ne ha 60 anni e non ha nessuna intenzione di fermarsi. Nel solo anno 2019 è stata capace di tagliare il traguardo in ben venticinque mezze maratone. Non poteva dunque mancare alla maratonina di Trieste dove viene sempre con molto piacere: «Ho corso diverse volte a Trieste - ha spiegato - e non volevo mancare a questo importante appuntamento, segno di ripartenza per tutto il nostro movimento sportivo». È partita alla 6 del mattino, insieme a Luigi Tomasin, e ha iniziato la fatica percorrendo la panoramica strada costiera, per poi tagliare la linea d'arrivo dopo 6 ore e 28 minuti. Ci vuole tanta energia, forza mentale e positività per fare un'impresa del genere. Ma Silvia tutte queste doti le ha perché, come lei stessa ha affermato in una recente intervista: «Se si è positivi, il mondo è con te».

Energia e forza che non mancano neppure a Vincenzo Placida, che ha corso tutti i 21 km spingendo la carrozzina con a bordo la figlia Valentina, affetta dalla sindrome di Cornelia de Lange, una rara sindrome malformativa. I due hanno chiuso la loro fatica dopo 1h45'49".

Due esempi di grande tenacia, in grado di ispirare tante persone, in primis gli organizzatori, che nonostante l'incerto periodo, i tanti cambiamenti che hanno dovuto affrontare, e gli ostacoli causati dall'emergenza pandemica, non si sono mai persi d'animo, marciando deciso sulla loro strada, affermando sempre senza paura di fallire: «Andiamo avanti».

Perché, come dimostrato dalla Trieste 21k e da tutto il movimento sportivo regionale, le manifestazioni si possono organizzare rispettando le regole e permettendo a tutti i partecipanti di vivere una giornata dove poter praticare la propria disciplina in totale sicurezza. —

IPPICA

Ritorna la Tris a Montebello Renoir Matto da seguire

TRIESTE

La Tris nazionale, con l'affiancamento delle scommesse Quarté e Quinté, torna oggi a Trieste. Ultima di un programma che inizierà alle 14.20, la corsa vedrà al via 14 anziani di categoria G, che si allineeranno dietro l'autostart per completare i 1660 metri. Renoir Matto, avendo il 2 sul dorso, potrà sfruttare l'ottima posizione per scattare e tentare di conquistare subito il comando. Dovesse riuscire la manovra, il cavallo di Villiam Martellini potrebbe puntare al palo. Ottime chanches le vantano i due ospiti austriaci: Wotan Casei, che però dovrà cercare di districarsi presto da una scomoda partenza al largo di tutti, alla quale sarà obbligato dal numero 6, e Action Killer, che Rudolf Haller porta a Trieste con chiare ambizioni. Ostacolo principale per il portacolori della Feuerkultur il numero 14, che lo relegherà in terza fila. Per le aggiunte, guardiamo a Vertigo Np, Zana e Udar's. Prima della Tris l'evento tecnicamente più atteso: una corsa per 3 anni non vincitori di 6mila euro in carriera, sul miglio alla pari. Caiman, due successi nelle ultime, è il favorito d'obbligo, ma Cuore di Bass, col 2, vanta eccellenti credenziali. Nel pomeriggio anche due "corner" sul miglio alla pari, alla seconda e alla quarta. Nel primo caso piace Resole Matto, nell'altro Business Class. Anche oggi sarà interdetto l'ingresso al pubblico.

Favoriti. 1.a c.: Brasilia Yo, Bollicina Del Sile, Global Lover. 2.a: Resole Matto, Solista Matto, Khalid. 3.a c.: Cirobix, Cinik d'Aghi, Indi Kp. 4.a c.: Business Class, Django, Brezza Spritz. 5.a: Power Of Rithmy, Dar La Nota, Zanza Frank. 6.a: Caiman, Cuore Di Bass, Camillo Baba. 7.a (TQQ): Renoir Matto, Action Killer, Wotan Casei (Zana, Vertigo Np, Udar's). —

UGO SALVINI

CANOTTAGGIO



La partenza della regata al Bivio di Miramare

"Europa Unita" del Saturnia, il Trofeo Ciriello alla Sgt e all'Adria

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Una long distance di buon livello la settima Regata dell'Europa Unita, recupero dell'edizione 2020, che il Circolo Canottieri Saturnia ha magistralmente organizzato nel golfo di Trieste.

Quasi 150 atleti, da un po' tutte le società regionali ed altre provenienti da Veneto e Lazio, si sono dati appuntamento, divisi in due gruppi in barche a 4 ed a 8, con partenze diversificate su un percorso di circa 7,5 km che aveva come linea di partenza il Bivio di Miramare e traguardo ideale la testa del Molo Audace.

Il primo start era per quelle a 4, con la yole della Ginnastica Triestina di Millo, Fragiacomo, Volponi, Druscovich, timoniere d'Amore, quella del Saturnia di De Pol, Zandomeni, Modugno, Sarti, timoniere Depetris e la formazione del Circolo Marina Mercantile N. Sauro di Canetti, Bonetta, Giani, Mancini, timoniere Degrassi, a prendere da subito la testa della regata, mentre al femminile, era gara a due tra l'Adria di Stradi, Tommasini, Battaggia, Lo Presti, timoniere Crasso, e Canottieri Roma di Chiarottini, Quinto, Tanniverdi, Ramassotto, timoniere Leoni Di Pietro, con le triestine da subito al comando.

Partivano quindi a distanza di pochi minuti gli otto. Ginnastica e Saturnia nell'ultima frazione di gara procedevano distanziate di un paio di imbarcazione-luce a favore dei biancocelesti della Sacchetta nonostante gli attacchi ripetuti degli avversari. In dirittura d'arrivo, all'uscita dalla Diga, inalterate le posizioni e sul traguardo passavano Ginnastica, seguita da Saturnia, al terzo posto il Circolo Marina, mentre al femminile era l'Adria che precedeva la Roma. Il Trofeo Ezio Ciriello andava quindi alla Ginnastica Triestina al maschile ed all'Adria al femminile, nel corso di una premiazione nella sede del club organizzatore, presenti il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente del consiglio comunale Panteca, il presidente del Coni regionale Brandolin ed il vice Martina Orzan, il consigliere nazionale della Federcanottaggio d'Ambrosi ed il vicepresidente Ferrarese in rappresentanza del Comitato Regionale, con il presidente del Saturnia Verrone a fare gli onori di casa. —

Scelti per voi





Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
Un terribile delitto si abbatte su Vigata: Elena viene barbaramente massacrata nella sua sartoria. L'omicidio sembra inspiegabile. Ma Montalbano (**Luca Zingaretti**) saprà afferrare il filo della vita di questa donna misteriosa e straordinaria e...



Un'ora sola vi vorrei
RAI 2, 21.20
Il nuovo one-man-show di **Enrico Brignano**, che questa volta riflette, con la consueta irriverente e travolgente ironia, sul rapporto che tutti noi abbiamo, prima o poi, con il tempo che fugge.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano torna sul piccolo schermo con il suo programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro".



Manchester C.- P.S.-Germain
CANALE 5, 21.00
In diretta dall'Etihad Stadium, i Citizens allenati da Josep Guardiola sfidano il Paris Saint-Germain di Mauricio Pochettino nelle semifinali di ritorno di Champions League.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
2.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un'ora sola vi vorrei
22.50 Fuori Tema Spettacolo
23.45 Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n°0.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 The Mysteries of Laura Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Il lato oscuro di mio marito Film Thriller ('14)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.35 L'Isola Dei Famosi '21
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina la Notizina - La Vocina dell'Insofferenzina
21.00 Semifinali di ritorno: Manchester City - Paris Saint-Germain Calcio
23.40 X-Style Attualità
0.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.45 Pippi Calzelunghe Cartoni Animati
7.15 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.45 Rossana Cartoni Animati
8.10 Kiss me Licia Cartoni
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi
18.15 Il Punto Z (1ª Tv)
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spett.
1.05 A.P. Bio (1ª Tv) Serie Tv
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Face To Face Documentari
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
14.00 Trovate mia figlia (1ª Tv) Film Thriller ('18)
15.45 Lucky in Love Film ('14)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo
23.30 Mappe criminali (1ª Tv) Attualità

NOVE
15.10 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
17.05 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 The Call Film Th. ('13)
23.25 A perfect getaway - Una perfetta via di fuga Film Thriller ('09)

20 — 20
14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
16.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 John Rambo Film Azione ('08)
23.15 Rise Of The Legend - La Nascita Della Leggenda Film Azione ('14)
1.45 The Following Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Batman Serie Tv
14.50 Marvel's Daredevil Serie Tv
15.55 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.30 MacGyver Serie Tv
19.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Papillon Film Thriller ('17)
23.35 Wonderland Attualità
0.05 Ip Man 3 Film Azione ('16)

IRIS — 22
12.30 Requiem for a dream Film Drammatico ('00)
14.35 Ipotesi di complotto Film Thriller ('97)
17.15 I due presidenti Film Drammatico ('10)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il grande sentiero Film Western ('64)
24.00 Tom Horn Film WeS. ('80)
2.00 Requiem for a dream Film Drammatico ('00)

RAI 5 — 23
16.05 I Miserabili Serie Tv
16.55 Petruska Concerti
17.45 Save The Date
18.25 Degas, il corpo nudo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Ava Gardner, il miglior film è quello della vita
20.20 Città Segrete Doc.
21.15 Eddie the Eagle - Il coraggio della follia Film Drammatico ('16)
23.05 Classic Albums - Duran Duran, "Rio" Documentari

RAI MOVIE — 24
13.50 La ballata di Cable Hogue Film West. ('70)
16.00 The Salvation Film Western ('14)
17.40 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)
19.15 Pappa e ciccia Film Commedia ('83)
21.05 Obiettivo mondo
21.10 Transcendence Film Fantascienza ('14)
23.15 Ciclo obiettivo mondo - Approfondimento Spettacolo

RAI PREMIUM — 25
14.05 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Tutto può succedere Fiction
19.30 Una famiglia in giallo Serie Tv
21.20 Una tata per forza Film Commedia ('11)
23.00 Amore criminale Serie Tv
1.05 Uniche Lifestyle
1.35 Lo Zio D'America Fiction

CIELO — 26
14.00 Celebrity MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il giro del mondo in 80 giorni Film Comm. ('04)
23.15 Castelli di carta Film Drammatico ('09)

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie
21.10 A-Team Film Azione ('10)
23.00 A testa alta Film Azione ('04)
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
3.00 Il giovane ispettore Morse Fiction

TV2000 — 28
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Bulli e pupe Film Commedia ('55)
23.55 Poirot e il caso Amanda Film Giallo ('66)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Downton Abbey Serie Tv
23.20 I Tudors Serie Tv
2.05 Mica pizza e fichi Lifestyle

LA 5 — 30
14.25 La Sposa Più Bella Spettacolo
15.30 Un Amore E Una Vendetta Fiction
17.50 Il gusto dell'amore Film Commedia ('10)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.05 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition
4.05 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Doc.
7.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
10.40 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti
14.40 Cortesie in famiglia
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti
19.25 Cortesie in famiglia
21.25 Primo appuntamento
23.55 Naked Attraction Italia (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.10 Vera Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch
21.10 Elementary Serie Tv
22.10 Elementary Serie Tv
23.10 Unforgettable Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.40 Chase Serie Tv
17.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
20.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.00 The mentalist Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.30 C.S.I. Miami Serie Tv
2.00 C.S.I. New York Serie Tv
3.25 Bosch Serie Tv
4.40 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 La febbre dell'oro Documentari
17.40 Life Below Zero Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Nudi e crudi Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Ce l'avevo quasi fatta
2.50 Ed Stafford: duro a morire Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO - "Sul troi di cjase". Alle 21.50: "JNK - Oltri la Ultime Frontiere", regia di M. D'Agostini, 1a parte, e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta, si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti
1.30 Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Squadra 49 Film Sky Cinema Action
21.00 Omicidio all'italiana Film Sky Cinema Comedy
21.00 10 cose da fare prima di lasciarsi Film Sky Cinema Romance
21.00 Un cavallo per la strega Film Sky Cinema Suspense

PREMIUM CINEMA
21.15 The Dreamers - I sognatori Film Cinema 2
21.15 Caccia al tesoro Film Cinema 3
22.55 Indovina chi sposa mia figlia! Film Cinema 3
23.15 L'uomo che vide l'infinito Film Cinema 2
23.20 Insospettabili sospetti Film Cinema 1

SKY UNO
16.05 Case da milionari LA
17.05 La seconda casa non si scorda mai Documentari
18.05 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera
19.05 MasterChef Italia
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Cinque ragazzi per me
0.40 Dinner Date - Amore in cucina Lifestyle

PREMIUM ACTION
15.25 Arrow Serie Tv
16.10 Fringe Serie Tv
17.00 Gotham Serie Tv
17.50 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Fringe Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 The 100 Serie Tv
22.05 The Last Kingdom Serie
23.05 iZombie Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.00 The Nevers (v.o.) Serie Tv
15.00 Strike Back - Senza regole Serie Tv
16.30 Yellowstone Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 John Adams (1ª Tv)
23.15 John Adams Fiction
1.15 Yellowstone Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Chase Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The mentalist Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Chase Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Animal Kingdom Serie
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
23.50 Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario - r
21.00: Film: Collateral
23.00: Il notiziario - r
23.30: Il caffè dello sport - r
01.00: Il notiziario - r
01.30: Trieste in diretta

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 Oramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Artevisione magazine
16.20 Zona sport
16.40 Young village folk - MademoiselleD
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Trincee del mare
22.00 Oramusica disco
22.05 Istria e... dintorni
22.45 Una vita, una storia
23.40 Tg events.it

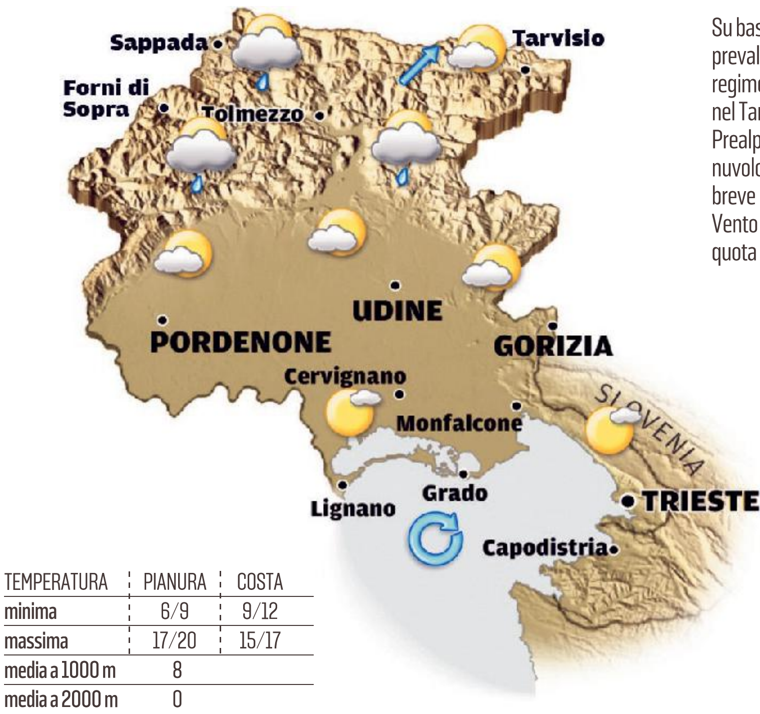
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Big John: ricostruzione e accertamenti. Covid-19: impatto psicologico sugli operatori sanitari. "Il dottore dei numeri" di G. Pettarin e J. Olivieri. Uno studio sulla trasformazione di Richter; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Parliamo della poetessa Patrizia Millinovich e del libro "El Picio Principe" nella traduzione di Romina Floris
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; segue: Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Mira Mihelič – Peter Zobec: Ure v aprilu – 21. pt; **18:** Incontri - Persona di intelletto e calligrafia; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Sull'alta pianura e nel Tarvisiano cielo variabile; sulle Prealpi e in Carnia cielo da variabile a nuvoloso con la possibilità di qualche breve precipitazione dal pomeriggio. Vento da sud-ovest moderato in quota sulle Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/12
massima	17/20	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Grado
Lignano
TRIESTE
Capodistria

Sulla costa cielo poco nuvoloso con vento da sud in giornata da moderato a sostenuto; variabile in pianura. Sui monti cielo in prevalenza nuvoloso o anche coperto con piogge dal pomeriggio da moderate ad abbondanti anche temporalesche e che in seguito potranno interessare qualche zona di pianura. Quota neve sui 1700 m circa.

Tendenza giovedì: Cielo nuvoloso. Sulla costa Bora da moderata a sostenuta al mattino. In giornata e soprattutto verso sera possibili piogge sparse e qualche rovescio temporalesco.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/14
massima	18/20	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi sparse ed ampie schiarite, ma con tendenza ad aumento delle nubi sulle Alpi e qualche pioggia entro sera sui confini centro-occidentali.
Centro: bel tempo prevalente con qualche velatura e innocui annuvolamenti.
Sud: sole offuscato da stratificazioni medio-alte, più spesse tra Sicilia e Calabria.

DOMANI
Nord: schiarite prevalenti sulle pianure meridionali, variabile sulle Alpi con alcuni rovesci tra pomeriggio e sera in sconfinamento ad alta Val Padana e Fvg.
Centro: schiarite su Toscana e Marche, nubi altrove con piogge più frequenti su Lazio e sud Sardegna.
Sud: in gran parte nuvoloso, specie sulle regioni peninsulari con piogge sparse.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,2	17,1	59%	77 km/h	Pordenone	8,0	18,1	50%	22 km/h
Monfalcone	9,5	16,6	61%	59 km/h	Tarvisio	0,1	11,8	83%	39 km/h
Gorizia	8,5	18,5	64%	40 km/h	Lignano	11,3	16,7	66%	67 km/h
Udine	7,9	17,6	68%	30 km/h	Gemona	7,3	17,0	64%	31 km/h
Grado	10,8	17,1	67%	57 km/h	Piancavallo	0,2	6,3	84%	11 km/h
Cervignano	8,7	19,1	67%	40 km/h	Forni di Sopra	1,0	12,4	75%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	15,2	0,60 m
Monfalcone	mosso	15,6	0,60 m
Grado	mosso	16,1	0,70 m
Lignano	mosso	16,1	0,70 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	13
Atene	19	32
Barcellona	10	17
Belgrado	8	18
Berlino	6	12
Bruxelles	7	16
Budapest	4	16
Copenaghen	6	11
Francoforte	8	15
Ginevra	5	17
Klagenfurt	3	16
Lisbona	13	23
Londra	7	12
Lubiana	3	15
Madrid	8	18
Mosca	5	18
Parigi	9	17
Praga	4	12
Salisburgo	4	13
Stoccolma	0	11
Varsavia	3	9
Vienna	5	15
Zagabria	5	14

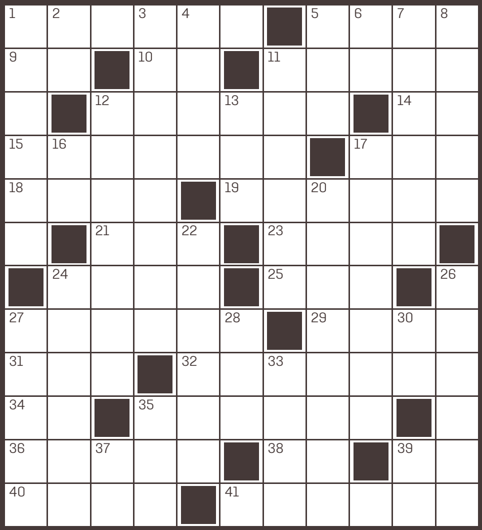
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	12	18
Aosta	4	18
Bari	11	20
Bologna	8	18
Bolzano	9	19
Cagliari	13	20
Catania	13	22
Firenze	7	21
Genova	11	18
L'Aquila	4	17
Messina	14	19
Milano	9	18
Napoli	11	20
Palermo	13	19
Perugia	4	18
Pescara	9	21
R. Calabria	14	19
Roma	9	20
Taranto	12	23
Torino	7	14
Treviso	8	18
Venezia	9	16
Verona	8	18

IL CRUCIVERBA

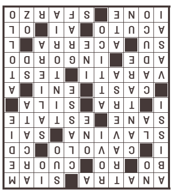
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Ha zampe palmate - **5** L'odierna Thailandia - **9** Il Rio di Palazzeschi - **10** Segue il pi nell'alfabeto greco - **11** Libro di De Amicis - **12** C'è il cappuccio e il nero - **14** Contengono tracce musicali - **15** Frana di neve polverosa - **17** Abiti monastici - **18** Non affette da malattie - **19** Una stagione - **21** Una preposizione - **23** Altopiano calabrese - **24** Gli attori del film - **25** Lo fondò Enrico Mattei - **27** Usciti dal cantiere navale - **29** Esame conoscitivo - **31** L'antico inferno dei Greci - **32** Avido - **34** Si ripete rincuorando - **35** Località presso Napoli - **36** Un virtuosismo del tenore - **38** Comuni a sani e matti - **39** In volo - **40** Particella elettrizzata - **41** Lusso.

VERTICALI: 1 Le profondità marine - **2** Il parere negativo - **3** Sovrasta la testa del portiere - **4** Spinose piante da siepe - **5** Né mio né tuo - **6** Chiusura dell'armadio - **7** Un elemento del ponte - **8** Le scuole successive alle elementari - **11** Si riunisce nell'aula - **12** Esibirsi vocalmente - **13** Uno... inglese - **16** Articolo per donna - **17** Va in tavola con l'oliera - **20** Rende i capi lavati e ben stirati - **22** L'ultimo piano abitabile - **24** Transitorio, destinato a finire - **26** Isoletta oceanica - **27** Fanno recipienti di terracotta - **28** Un diminutivo femminile - **30** Prima e terza di sedici - **33** Steffi ex campionessa di tennis - **35** Un finale da participi passati - **37** Unico all'inizio - **39** Un Amos scrittore.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 3 maggio 2021
è stata di 18.222 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa.

TORO
21/4 - 20/5

Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8

Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi. Serata tranquilla.

VERGINE
24/8 - 22/9

Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona molto simpatica con la quel stringerete un simpatico rapporto di amicizia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista e mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

PESCI
20/2 - 20/3

Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare delle scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.

RISCALDA
CHI AMI
RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**



1.049 € *

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldo" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* *Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049*

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA





PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€ -20€ -20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESSMANN  JUNKERS  Vaillant BAXI







UNI EN ISO
9001:2015



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» NUOVA SEDE «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

innuendoagency.it